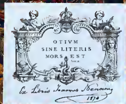
ESPOSIZIONE DANTESCA IN FIRENZE MAGGIO 1865




D P
21
RACCOLTA NENCINI


OTIVM
SINE LITERIS
MORS EST
Ex Libris Joannis Nencini
1870



Gio. Nonenni

1870

ESPOSIZIONE

DANTESCA

IN FIRENZE

MAGGIO MDCCCLXV



CATALOGHI

I CODICI E DOCUMENTI.
II EDIZIONI
III OGGETTI D' ARTE



AVVERTIMENTO

———

Il Soprintendente generale degli Archivi toscani, sul cadere del mese di marzo, fu invitato dalla Commissione provinciale ad assumere l'ordinamento interno della Mostra Dantesca, la quale poi il Ministero della Pubblica Istruzione convertì in una Biblioteca temporanea per gli studiosi. Primo suo pensiero fu di compilare tre distinti Cataloghi: il primo dei codici e documenti, l'altro delle edizioni, ed il terzo degli oggetti d'arte; affidandone la cura ad alcuni ufficiali della Soprintendenza, i quali bene vi corrisposero, per quanto lo comportava l'angustia del tempo.

31 maggio 1865.

ESPOSIZIONE DANTESCA.

CODICI

E

DOCUMENTI.

Firenze, 1885 — Tipografia dei successori Le Monnier

LA DIVINA COMMEDIA.

§ I

CODICI CON LA DATA

—

1 **Anteriore al 1333**

CHE SI DIRÀ L' *ANTICHISSIMO*

BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE

(**Palatina**, n. 178 Poggiali)

(Membranaceo, in fol. di c. 257 compresavi la 9 che manca.)

La DIVINA COMMEDIA, con commento d'anonimo

Il Bàtines ha descritto questo prezioso codice sotto il num. 163, e con tal precisione, che ci dispensa dall' entrare nei particolari, bastando rilevare, anche come una prova della sua antichità, che i versi scritti sopra due molto strette colonne, in caratteri grossi, occupano due righe per ciascuno. Ha miniature, e un commento che attornia il testo dell'*Inferno*, di carattere più minuto ma di una stessa mano, ne' primi canti più copioso che nei successivi.

Il Poggiali, che un tempo fu possessore di questo codice, e se ne valse per la sua edizione della D. C. (Livorno, 1807), non lo credè posteriore al 1330, anteriore quindi a tutti i conosciuti, giacchè soli certi colle più antiche date del 1336 e del 37, sono il Landiano e il Trivulziano. Un testo di Luca Martini, in cartapecora bene scritto l'anno 1329 (come ne lasciò ricordo Baccio Valori in fine a un esemplare dell' edizione di Aldo 1515, conservato nella Magliabechiana, e lo stesso Martini in una carta fra i manoscritti Rinucciniani), non si sa dove andasse; che uno Ferrarese avesse la data del 1334, fu asserito dalla *Biblioteca italiana* di Milano (XXII, 298), ma non fu detto allora, nè si sa oggi dove si conservi; e del Pucciano (Batines, n. 450) si dice contrastata l'autenticità della data d' *agosto 1335*. In quanto al nostro, il perito paleografo lo assegnerebbe senz' esitare ai primi lustri del sec. XIV; noi non crediamo che si possa provare storicamente che, per lo meno, è anteriore all' anno 1333, giovandoci di un

luogo del Commento, che il Balnes considerò troppo leggermente, tanto leggermente, da trarne una contraria conseguenza.

Al XIII dell'*Inferno*, e precisamente a quei notissimi versi che parlano della statua di Marte, l'anonimo commentatore (ch'è pure, come s'è detto, lo scrittore del codice) fa questa chiosa: « Neentemeno una statua di Marte » rimase in sullo vecchio Ponte de la decta cittade, la quale statua dro- » vinoe nel fiume d'Arno, et per molti anni in quello stette, in fra 'l quale » molte schonfitte ricevette dai vicini la decta cittade. Poi, dopo anni molti, » fue ritrovata et drita al decto Ponte, et per consilglio d'alchuno astro- » logho è directa la cittade in meliori provedimenti, che chonsilgiò che » quella statua si ritrovasse, et riponessesi NEL LUOGHO DOV'ELLA È AN- » CHORA. »

La statua di Marte a' tempi di Dante era una *pietra scema* (*Paradiso*, XVI, 145), ma ne rimanevo *alcuna vista* (*Inf.* XIII, 147): era dunque in piedi, e si sa che stava sulla coscia del Ponte dalla parte di settentrione, cioè al di qua d'Arno. Nel 1322, a' 7 di luglio (Villani, lib. IX, cap. 157) « apprese il fuoco alle botteghe del Ponte vecchio, da mezzo il ponte in qua, e in fra quattro settimane arsero anche l'altre botteghe fino alle case de' Mannelli, ch'erano e sono al di là del fiume. A 22 di giugno del 1331 (Villani, lib. X, cap. 186) bruciarono di nuovo le botteghe dal lato di là, cioè (Manni, *Anticlato del P. V.*, pag. 13) *ab uno latere, a domo de Mannellis usque ad medium dicti Pontis*. In tutte queste rovine non pare che gli avanzi della statua di Marte rimanessero atterrati, chè i cronisti non l'avrebbero taciuto. Ma nel 1333, ne' primi giorni di novembre (Villani, lib. XI, cap. 1) venuta quella memorabile piena, di cui fu perpetuato il ricordo in due epigrafi, dettate in due lingue, « cadde in Arno la » statua di Marte, ch'era in sul pilastro a piè del detto Ponte vecchio » di qua. »

Il Ponte vecchio, che pure andò giù in quella piena, fu rifatto lentamente, e il citato cronista (lib. XII, cap. 45) registra sotto il 1345, che « a dì 18 di luglio si compiè di volgere e di serrare il nuovo Ponte rifatto » sopra l'Arno, nel luogo ove anticamente era stato il Ponte vecchio, » seguitando a dire come fatto, con che spesa, con quante botteghe e di che rendita per l'erario del Comune. Ma che la *pietra scema* si ristabilisse nel 1345 sul piedistallo, o che almanco fosse ripescata dopo il 33, non lo dice il Villani: anzi fa un certo discorso (lib. XI, cap. 1) da doverne inferire, che questo come palladio de' Fiorentini, dopo la caduta del 1333, disparisse per sempre. « E noto di Marte (son parole del cronista), che gli » antichi dissono e lasciarono in iscritto, che quando la statua di Marte cadesse o fosse mossa, la città di Firenze avrebbe gran pericolo o muta- » zione. E non sanza cagione fu detto, chè *per isperienza s'è provato*, co- » me in questa Cronica si farà menzione. » Le quali parole (che consuonano al verso dell'Alighieri, *E se non fosse che sul passo d'Arno*, con quel che segue) vengono a dire: che se la statua non fosse cascata nel fiu-

me, o fosse stata rimessa al suo luogo, Firenze non sarebbe passata per quei pericoli e per quelle mutazioni, che avvennero appresso, e che il Villani ebbe a registrar fino al 1348, cioè fino a quella memorabile pestilenza che tolse di vita anche lui.

Ritenuto dunque per certo, che la statua di Marte sparisse per sempre nella rovina del Ponte vecchio avvenuta nel mese di novembre del 1333, il copiatore e chiosatore del codice Palatino, che potè servere come quella statua, caduta anticamente in Arno, e quivi rimasta per lunghi anni, fu a consiglio d'astrologi riposto nel luogo DOV' ELLA È ANCHORA, doveva chiosare prima del mese di novembre del 1333.

Abbiamo detto cominciando queste note, che il testo del 1329 (uno de' sei da cui vari letterati fiorentini, raccolti nel 1546 alla pieve di San Gavino col Varchi, cavarono le varianti) non si sa dove andasse: ma non potrebb'egli esser questo, scemato oggi di una carta, da principio e in fine, e per l'appunto di quella che portava la data? Nel margine superiore della prima pagina fu raschiato un verso; ma il non era probabilmente che il nome di un possessore del secolo XVI: fortunati per altro, se riuscendo a ravvivare le tracce dell'inchiostro, vi potemmo leggere il nome di Luca Martini!

---

2 **An. 1336**

BIBLIOTECA LANDI DI PIACENZA.

[Membranaceo, in fol., 84 c., 100 numerate a cifre romane, tranne le prime quattro e le ultime tre, a due colonne.]

La D. C.

Batines, 237. Prezioso codice, nuovamente illustrato dal conte Pallastrelli. A c. 1 r., in rubrica:

Incipit primus cantus prime cantice Commedie
Dantis Alagherii florentini.

A c. XXXII r. termina la prima cantica, e a c. XXXIII r. comincia la seconda, che finisce a c. LXVI r. La cantica terza principia a c. LXVII r. e termina a c. c, dove pure si legge:

Explicit liber Paradisi tertie
comedie Dantis Alagherii de

Florentia scriptus per me Anto
nium de Firmo ad petitionem et
instantiam magnifici et egregii
viri domini Beccarii de Becha
ria de Pap. imperatorii militis
legumque doctoris nec non honora
bilis potestatis civitatis et districtus
Ianue Sub anno Domini
millesimo ccc°. xxxvj° indict iiij°
tempore domini B. pp xij ponti
ficatus eius anno secundo
Deo gratias amen

Nelle quattro prime carte, senza numero, stanno

c 1 r quattro poesie di Guittone, di cui son questi i principii

O donne mie mercè considerate
O molto vile e di vil cor messaggio
Ay che bon m' è veder ben paciente
Auda chi vole addesso il mio parere

e c 1 t, la canzone di Dante, che comincia

Le dolci rime d' amor ch' i' solia.

a c 2 r è questo ricordo: « Questo libro è di me Artaserse Ba
» yardi gentil.° Parmigiano donatomi dal fu sig. cav. Orazio Pencolini di
» sempre onoranda memoria »

a c 2 t. e c 3 r sono quattro figure rappresentanti circoli con-
centrici. Sopra la prima figura, in rubrica, si legge *Forma sive figura to-
tius Inferni secundum Comediam Dantis* In ciascun circolo delle dette
figure sono descritti gli argomenti dell Inferno dantesco

La c 3 t e la c 4 r son bianche sulla c 4 t sta scritto *Iste liber
qui dicitur Comedia Dantis Alacherii florentini Infernus Purgatorius et
Paradisus etc est* , con cinque righe di scrittura raschiate, che si è poi
tentato di leggere per mezzo di reagenti chimici

A carte ci r. comincia il *Capitolo fece messer Busone d'Agobbio, il
qual è sopra tutta la Commedia di Dante Alagheri*, che comincia

Però che sia più fructo e più dilecto

e c cij r-ciij r è il *Capitolo fece Iacopo figliolo di Dante Al-*

leghieri, il qual parla sopra tutta la Comedia, diviso in tre parti, delle quali son questi i principii

O voi che siete dal verace lume
Ne la seconda parte fu beato
Lassù di sopra per d' altri vi corra

—

3 **An 1337**

TRIVULZIANA n 2

[Membranaceo, in fol , di c. 106]

La D. C.

Batines, 257 Bel codice, con lettere miniate In fine

Explicit liber Commedie Dantis Alagherii de Florentia per eum editus sub anno dominice Incarnationis millesimo trecentesimo de mense martii sole in ariete , luna , xiiij^{a} , in libra.

Ser Franciscus ser Nardi de Barberino Vallis Pese curie Summefontis scripsit hunc librum sub anno Domini M^{o} CCC^{o} XXX° vij^{o}

Vi sono i Capitoli di Bosone da Gubbio e del figliuolo di Dante

A c 106 t « Questi sono li nomi delli uficiali et de le dignitadi delli antichi Romani », e questo ben noto scrittura volgare seguita sur una striscia di pergamena attaccata al foglio che fa da guardia

4. **An. 1343** (Copia del sec. XV)

LAURENZIANA plut. 26 sinistro, n. 1.

Codice detto di Filippo Villani o di Frate Tedaldo e anche di Santa Croce.

[Cartaceo, in fol. gr. di c. 212]

La D. C., con note e varianti

Batines, 1 Esaminato quello che ne scrisse il Batines, e più recentemente il Witte, siamo persuasi che questo codice sia una copia del sec. XV, fatta da un'altra di Filippo Villani, che aveva esemplato un testo scritto nel 1343. Di un testo di quest'anno è ricordo nella sottoscrizione, d'altra mano, che si legge in fine del *Paradiso*, a destra del solito "Explicit."

> Completum in festo
> sancte Anne in quo
> Dux Athenarum
> Gualterius tyran
> nus civitatis Flor
> entie pulsus est
> 1343.

Innanzi al millesimo è un 14 cancellato, segno che il copiatore era un quattrocentista. Della stessa mano che ha trascritto il codice, sul retto della c. 199 è una nota molto laudativa di Filippo Villani, del quale sembra che si parli come di persona morta.

> Questo libro fu scripto per mano di messere
> Phylippo Villani il quale in Firenze in
> publiche scuole molti anni gloriosa
> mente con expositione litterali allegorico
> anagico et morali lesse il *predetto* (sic)
> et sue expositioni a molti sono comicale

E d'altra mano

> Fu el detto messere Philippo Villani cancelliere del Comune
> di Perugia più et più anni si come appare in molte sue
> epistole scritte a diverse persone.

Non intendiamo detrarre al merito della lezione di questo codice, che uomini valenti si accordano a riguardare per molto buona; ma la presente copia non può essere stata fatta che ai primi del sec. XV.

---

5 **An. 1347**

LAURENZIANA (Gaddiano) plut. 90 sup., n. 125

[Membranaceo, in fol., di c. 95.]

La D. C.

Batines, 2. Codice acefalo, cominciando dal v. 10 del canto XII dell'*Inferno*. Vi sono altre mancanze, notate dal Batines. In fine:

> Explicit liber Commedie Dantis Allagherii de Florentia per eum editus sub anno dominice incarnationis millesimo trecentesimo, de mense martii, sole in ariete, luna xiiij in libra.
> Qui decessit in civitate Ravenne in anno dominice incarnationis. M° CCC° XXJ die sancte Crucis de mense septembris anima cuius requiescat in pace. Amen.

E scritto di rubrica:

·FN·

> Franciscus ser Nardi me scripsit in Florentia. Anno Domini MCCCXLVIJ. Ind. J°.

Sono legati con questo codice alcuni frammenti di un altro testo a penna della stessa età.

A c. 75: *Boezio volgarizzato per ser Alberto della Piagentina.*

---

6 **An 1355**

LAURENZIANA plut 40, n 22

[Cartaceo In forma di bastardella, di c 115.]

La D C., con annotazioni latine e italiane

Batines, 3. In fine, dopo *Explicit tertia cantica* ec., sul margine, e di mano diversa

Completum fuit istud opus de anno Domini Mcclv [*1355*]
die ultima februarii in terra Sax[ti]. [*Saxiferrati*]

---

7 **An 1369-70**

BIBLIOTECA CLASSENSE DI RAVENNA.

[Membranaceo In 15°, di c. 237, numerato da 7 a 243]

La D C

Batines, 402 A c 7 r, di rubrica

Comincia il primo canto
de lonferno di Dante et
nara come gli aparve Virgilio

E a c. 85 t, finito l'*Inferno*

Deo gratias amen

Me suo Betinus de Pilis scripsit in usu 9 kl ianuari anno Domini 1369 cuius anima in Dei pace quiescat utinam facto fine huius prime partis

A c. 165 t, finito il *Purgatorio*

Deo gratias scripta hac seconda parte per me
Betinum de Pilis 8. kal. februarii 1370.

E a c. 243 t. termina a mezzo il canto XXXIII del *Paradiso*, restando un piccolissimo frammento della carta 244 strappata.

È tutto d'una mano. I canti hanno una rubrichetta che brevemente ne accenna la materia. Fino a tutto il canto XIII del *Purgatorio* le iniziali colorate hanno qualche rabesco. Rarissime postille si leggono qua e là, con molte glosse; frequenti però le postille nelle prime due carte, cioè per una buona metà del primo canto dell'*Inferno*, e sono di questo tenore:

Al v. 1 ... *in etate xxxiii annorum.*

Dove son ricordate le fiere che impediscono il cammino al Poeta: *Leonza i. luxuria Leo i. superbia Lupa i. avaricia*.

Quando dice delle lodi di Virgilio: *Intelige quando dicit de Virgilio, intelligit de ratione et virtutum discretione, quas homo habet in se.*

Beltino de *Pilis*, che copiò due altri codici della *Divina Commedia* nel 1351 e nel 1368 (vedi Batines, n.i *414 e 187*), non è toscano, scrivendo *bilanze*, *ronze*, *guanze*, *uni*, *lunghesa*, *nuon*, *suoi*.

---

8 **An. 1372**

TRIVULZIANA n. 17.

[Cartaceo, in 4.°]

La D. C.

Batines, 238. Ha un rozzo fregio a colori sulla prima carta. A piè della terza cantica ha questa sottoscrizione:

Explicit liber tercius Paradisi Comedie
Dantis Alagherii de Florentia Deo gratias amen.

E da un canto, in caratteri minutissimi un po' svaniti:

Completus in 1372 die lune xiij septembris
hora meridiei.

Dopo i Capitoli di Busone e del figliuolo di Dante è ripetuta, della stessa lettera microscopica, la data

1372. Ind. x. die 15 septembris complevi,

data che il Batines (copiando l'abate Viviani, il quale descrisse il Trivulziano nella edizione della D. C. fatta da lui in Udine) diede molto scorrettamente, inventando per insino un *die mercurij*, e un *1572*!

9 **An 1373-74**

R. Biblioteca Parmense

[Membranaceo, in fol. pic., di c. 256.]

La D. C.

Batines, 236. A c. 1 r.

Dantis Allegheri de Florentia primus
prime partis et capituli Inferni rubrica

A c. 256 è rifinestrato un pezzo di pergamena, su cui sono scritti i due noti epitaffi

Iura monarchie super has flegetonta lacusque
Incluta fama cuius universum penetrat orbem.

E questa memoria del copiatore

A die . decima . mensis . maii . anni . Mccclxxiij . ad
diem . decimam . mensis . maii . anni . Mccclxxiiij . scripsit
hunc . librum
quem . Deus . conservet

Nella iniziale prima colorata sta scritto il nome Dante con le quattro lettere chiuse in corpo al D, e l'aggettivo poeta con le lettere disposte verticalmente, due sopra e tre sotto al D.

Porta questo codice nei margini alcune dichiarazioni o chiose, volgari, scritte da chi ha copiato il testo, e per lo più dichiarano i nomi storici o mitologici. Altre postille della stessa natura si trovano qua e là, ma di una mano diversa, che parrebbe francese, e in una lingua ch'è tra l'italiano e il francese. Per esempio, a c. 62 t. è la prima di tali postille, e dice così: « Angelo di Brunelleschi florenti tocat moli de tal vitii ». Le più sono al canto xxxii dell'*Inferno*. Non sono della stessa mano, ma potrebbero essere state scritte da un concittadino o coetaneo di lui che a c. 174 si scrisse possessore di questo codice in tal forma: *Liber iste est mei Ioannis Iacobi de Bosche fil. mag. v. u. d. Andree de Bosche de civitate Alexandrie anno Mccclxxxiij.*

---

10 **An 1380**

Biblioteca COMUNITATIVA di Bologna.

[Cartaceo, in fol. pic. di c. 208.]

La D. C., con un commento latino

A c. 1 r. comincia la prima cantica senza titolo. Finito l'*Inferno*, si legge:

> Explicit liber primus Comedie sapientis
> poete Dantis de Adigheriis de Florencia in quo
> tratatur de Inferno Scriptus per me fratrem
> S. A. N. C. T. E. M. de Abbacia.

Il *Purgatorio* ha questo titolo in rubrica:

> Incipit liber Purgatorii Capitolum primum,

e in fine è la stessa sottoscrizione che si legge dopo la prima cantica.

E il *Paradiso* ha un titolo simile, e la sottoscrizione così:

> Explicit liber tercius sapientis poete Dantis
> de Aldigheriis de Florencia in quo tractatur
> de Paradixo scriptus per me fratrem S. A. N.
> C. T. E. M. de Abbacia Vangadicie tempore
> venerabilis patris et domini d. Antonii eiusdem abbacie
> abatis millesimo iijc lxxx die xxviij octubris.

Le tre iniziali di ciascuna cantica sono più grandi di quelle de' canti, rubricate, e in quelle del *Purgatorio* e del *Paradiso* è delineato da rozza penna Dante in mezza figura, con in mano una cartella dov' è latinamente scritto il titolo della cantica.

Il codice è sparso nei margini di un commento latino, assai copioso nelle due prime cantiche. Seguono alla Commedia sette carte, cinque delle quali contengono il Proemio delle glosse e le glosse del primo canto, di Pietro di Dante; nelle altre due sono versi latini e italiani d'incerto autore, con il frammento di un Epistola di Gregorio papa a Costanza imperatrice *contra Gabadeos*.

Questo codice appartenne all'Accademia bolognese de' Gelati, del cui ultimo segretario Giovambatista Capponi porta il sigillo e la firma nella prima faccia.

---

11 **An 1381 o 1383.**

BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE

(Palatina, n 180 Poggiali)

[Cartaceo, in 4°, di c 94.]

La D C, con postille latine, e RIME

Batines, 164 A c. 88 r

Explicit liber Commedie Dantis Alighierii de Paradiso Deo gratias amen Bartolomey domini Macthey inscrittum in anno ab incarnazione domini nostri Yhu Xpi M° ccc° lxxxiij in Florent

Le parole *inscrittum* in sono sostituite ad altre cassate che portavano la data de 14 dicembre, e parimente sopra il millennio cassato è un 1381 in cifre arabe

Sono in fine, di mano diversa ma poco meno antica, alcune *Rime* di Dante

12 **An 1390**

AVV. MICHELE CAVALERI DI MILANO

[Cartaceo, in fol picc di c 136]

La D C

Batines, 239 A c 2 r

Incomincia la Comedia di Dante Aligeri de Firenze ne la qual tracta de le pene e punimenti de vizi e de meriti e premi de le virtu Comincia il canto primo de la prima parte la quale si chiama Inferno, nel quale capitolo lautore proemió a tutta l opera

In fine del *Paradiso*:

Explicit liber Comedie Dantis Allagherii de Florentia per eum editus sub anno dominice incarnationis millesimo trecentesimo de mense marcii sole existente in ariete et luna nona in libra laborante. Scripsi et complevi ego Amaxps de Gappis notarius MCCCLXXXX . XXV aprilis

La sottoscrizione di questo notaro torna di nuovo dopo i Capitoli del figliuolo di Dante, con la data del 20 aprile 1390. Per il resto può consultarsi la descrizione che ne fa il citato bibliografo.

---

13. **An. 1392.**

RICCARDIANA. 1049.

(Cartaceo in fol. picc. di c. 110.)

La D. C. (due copie del sec. XIV.)

Batines, 132. La seconda copia ha sull'ultima carta della prima cantica questa data:

Anni Domini 1392 adì vj dagosto.

14. **An. 1396.**

LAURENZIANA (Gaddiano) plut. 90 sup., n. 133.

(Membranaceo in 16.° di c. 191.)

La D. C.

Batines, 6. Grazioso codice, con belle miniature. A c. 182-88 sta un *Compendio* anonimo della D. C., e da c. 188 t. a 191, il *Capitolo* del figliuolo di Dante. E a c. 191 questa sottoscrizione:

Explicit.
MCCCLXXXXVJ ind. quinta die mercurij
prima quadragesime septima martij
fuit completum opus hoc per me
(*il nome è cassato*) Deo gratias amen.

15 **An. 1398**

LAURENZIANA (Tempiano I.)

[Membranaceo, in fol., di c. 88.]

La D. C.

Batines, 7. Ha miniature molto belle nella prima carta di ciascuna cantica, e nelle tre iniziali sono tre figure allegoriche, che il Batines ha spiegato per la Giustizia, san Giovambatista e la Vergine, sebbene per queste due si mostri un po' incerto. E ne aveva ben ragione; chè la figura del *Purgatorio* (facendo buon riscontro alla Giustizia dell' *Inferno*) può essere la Speranza, personificata in una femmina con ali che s'attacca al tronco di un albero fiorito, e quella del *Paradiso* può spiegarsi per la Fede o per la Carità, donna anch'essa alata, che ha in petto un disco rosso, e nella destra un puttino (forse l'anima), mentre con la sinistra versa liquore da un vaso oblungo. Quanto alla prima ci leva da ogni dubbiezza, quando non ce la manifestasse l'emblema delle bilance, la parola IVSTICIA, alla quale fa riscontro l'altra HIRICVS, seguita da un *h* sormontata dalla croce. Segno che si trova a piè della stessa prima carta, sopra un Sole, e con sopra un'Aquila avente in capo una triplice cresta dorata. Ora questa lettera *h* con la croce, non è altro (come ne avvertono i bibliotecari laurenziani) che il segno ♄ col quale fu distinto Saturno, settimo fra i pianeti; sicchè lo scritto significa HIRICVS VII, cioè Arrigo VII.

A piè delle due ultime cantiche è l'*Explicit* con la data del 1398.

---

16 **An. 1400 e 1405**

Biblioteca NAZIONALE di Firenze

(**Magliabechiana**, pal. I. 29)

[Membranaceo, in fol., di c. 461.]

La D. C., col commento di *Francesco da Buti*

Batines, 102. Magnifico testo, ricchissimo di mini. Nel Q capitale è rappresentato il da Buti che spone agli scolari la D. C. Non diremo però col citato bibliografo graziose le figure, nè *delineata con inchiostro della*

chiuso la composizione che precede al *Purgatorio*, la quale è preparata a penna dall' artista per esser messa a colori dal miniatore. Nel margine di una lunga sottoscrizione, che si riferisce al tempo in cui Francesco da Buti fece la sua lettura, sono queste parole disposte così

Et scripto fu
questo libbro per
me Johi di
di Nicolao in
anno MCCCC

Il ferro del rilegatore ha mozze le ultime lettere di ciascun rigo, ma dopo i quattro C del millesimo, per quello che l' occhio ne scorge, o era un V (1405), o era quel picciolo º che chiamano esponente

---

17 **An. 1405**

TRIVULZIANA. n. 4.

[Membranaceo, in fol. gr.]

La D. C., col commento d' *Iacopo della Lana*, e il CREDO.

Batines, 261, e intorno al Commento, v. a pag. 509 del tomo I.

Nella prima carta ricorre un fregio a oro e colori per tutt' e quattro i margini, e piedi è un'arme, campo rosso traversato da fascia che par d'argento. Lettere molte vagamente miniate sono al principio de' canti, e le tre capitali delle cantiche mostrano il Poeta pensoso o dormente, lo stesso che guarda in alto, e il Redentore in gloria con Dante inginocchiato. Nei primi dodici canti dell' *Inferno* ornano i larghi margini inferiori delle miniature assai belle. Dopo il *Credo*, che sta in fine

Scripto per mano di me Paolo di Duccio
Tosi di Pisa. Negli anni Domini MCCCCV
ad . XXV . daprile . Deo gratias.

Seguono i Capitoli di Busone e del figliuolo di Dante.

---

18 **An 1405**

TRIVULZIANA. n 3.

[Cartaceo in fol gr]

La D C , con alcune CANZONI.

Batines, 260 Ha le iniziali preparate in disegno per il miniatore Ne' primi tre canti del *Paradiso* si vede qualche chiosa Stanno dopo il poema alcune *Canzoni* di Dante e d' altri autori In fine

Qui è compiuto el libro de Danti Aldeghieri
da Firence scrito per man de Giurardo
da Coreza in MCCCCV.

---

19 **An 1408**

TRIVULZIANA n. 7.

[Cartaceo, in fol gic di c. 210]

La D C , con chiose di *Fra Stefano da Firenze*

Batines, 262 Le postille sono latine, marginali e interlineari A c 210 r., in rubrica

Ego fr Stephanus ser Francisci de Florentia ordinis fratrum predicatorum sacre theologie humilis professor scripsi hunc librum et glosavi anno Domini Mccccviij in castro civitatis Bononiensis

Seguono due Epitaffi per Dante — Questo codice porta scritto nella prima carta *Domus Venetae Societatis Jesu*, e più sotto *Liber d. Grimani cardinalis S Marci* E da una lettera autografa di Giannagostino Dionisi (che si trova sciolta dentro el codice), scritta all ab Girolamo Lombardi a Venezia, in data de' 21 febbraio 1792, ci è dato sapere, che trent' anni avanti lo possedevano i Padri Teatini di Padova, i quali lo avevano poi venduto per sopperire a loro bisogni, e che nel detto anno n' era possessore il Gradenigo di Venezia, dal quale il Dionisi, che ci aveva molt' anni prima studiato, lo teneva allora in prestito

---

20 **An. 1409.**

Biblioteca PALATINA di Modena

[Membranaceo in 4°, di c. 223.]

La D. C.

Batines, 231. A tergo di una pergamena posta di contro alla prima carta del codice, e sulla faccia retto di questa, è stata lavorata modernamente una miniatura, che nella faccia a sinistra rappresenta il Poeta allo scrittoio, e nell'altra riveste i margini e contorna le prime terzine del poema, che vi comincia senza titolo. Nel fregio a basso è l'arme degli Obizi. Al principio di ciascuna cantica sono grandi iniziali a colori.

A c. 220 t. finisce la *Commedia*. Segue senza titolo, ma con l'O iniziale outicamente miniato, dentrovi una figurina, il Capitolo del figliuolo di Dante, dopo il quale, a c. 223 r., si legge a grandi lettere rubricate

Deo gratias amen

anno Domini M° cccc°viiij° die p°. iulii
completus est iste liber per me Caraxpm
de Archo diocesis tridentine ad postula
cionem dñi Thome Duodo de Venecijs
in Candia

Nelle ultime carte sono memorie domestiche di Giovannantonio Bottono veneto, dal 1565 al 72.

È da notarsi la legatura, in tavolette di legno odoroso, aventi in mezzo un trofeo d'avorio.

21 **An. 1411.**

Biblioteca NAZIONALE di Napoli

[Membranaceo. In fol.]

La D. C.

Bolmes, 406 La prima cantica non ha titolo. La N iniziale è colorata in campo d'oro, con qualche minuto fiorame, che si distende poi sul margine interno. Al *Purgatorio* precede questo titolo:

> incomincia il primo canto della seconda cantica della Comedia di Dante Allighieri da Firenze. Nel quale canto lauctore prohemizza.

La iniziale P ha una miniatura che rappresenta Dante e Virgilio in barca, su fondo d'oro; e in tutto il margine interno ricorre un fregio a oro e colori. Alla fine di questa seconda cantica:

> Explicit seconda cantica Comedie Dantis Allegerii de Florentia. Per me Iohanem de Gambis de Buego sancti Bonini Mcccc°xj die quarto mensis octubris.

La iniziale del *Paradiso* ha pure una miniatura. In una mandorla portata dagli Angeli sono le persone della SS. Trinità, con la Vergine coronata dal Figliuolo. Ai lati stanno i Santi, e in basso due spettatori della visione, fra i quali non è dato riconoscere il Poeta. Finita la terza cantica, è la sottoscrizione stessa del *Purgatorio*, variando la data così: *mcccc°xj die xviij novembris*.

Ogni terzina ha il suo paraffo ¶ di colore rosso o verde, alternatamente: di contro alle similitudini è spesso scritto in rubrica *Comp.°*, cioè « Comparatio ».

In fondo al codice stanno, d'altra mano, la canzone del Petrarca alla Vergine, e varie Rime del secolo XV, scritte fine sulla pergamena che serve da guardia.

---

22. **An. 1412-13**

RICCARDIANA n.i 1006. 1007. 1008.

[Membranaceo, in fol., di c. 224 208 225]

La D. C., col commento di *Francesco da Buti*.

Batines, *II*, *318-20*. Il primo volume pare di mano diversa dagli altri, ma in tutti sono i titoli in rubrica, e due graziose iniziali a oro e colori in ciascun canto. La prima carta dell' *Inferno* ha un ricco fregio, con un'arme nel margine inferiore: ala azzurra in campo d'argento. Altrettanto si trova nel *Purgatorio*. La stessa cantica poi ha una miniatura grande quanto la pagina, che figura Dante, Virgilio e Beatrice sul monte del Purgatorio, con sopra la gloria de Beati. Una delle due iniziali della prima carta ha una bella immagine del Salvatore.

A piè del primo volume si legge:

> Compiuto nelli anni del nostro
> signore Ihu Xpo M. cccc xij nel
> xix di daprile.

A c. 184 t. del secondo:

> Theodricus de Andrea teutonicus scripsit 1413
> compiuto lo a dì xxix di genaio.

Seguono *Canzoni* di Dante, la *Vita* di lui scritta dal Boccaccio, un Epistola di Cicerone volgarizzata da Lionardo Aretino, e le terze rime del Saviozzo da Siena che cominciano: *Madre di Cristo gloriosa e pura*.

Il terzo volume fu creduto dal Batines scritto sulla fine del sec. XIV, perchè ha da ultimo la data degli 11 di giugno 1394, ma, ove bene si legga, vedremo che si riferisce al tempo in cui Francesco da Buti fece la lettura, non a quello in cui il tedesco Teodorico trascrisse il codice.

---

23 **An. 1414.**

BIBLIOTECA PALATINA DI MODENA

[Cartaceo in fol. pic., di c. 197.]

La D. C., con commento d'anonimo.

Batines, 230. Il titolo del poema è questo:

Chomincia la Chomedia di Dante Alaghieri da Fiorenza ne la quale tratta de le pene e de punimenti de li vizii e de premii de le virtudi.

Mancano pochi versi al compimento della terza cantica. La data si desume da una certa *Rota* fatta per sapere in che dì entra ogni mese sino alla fine del mondo, dove si vede che allora correva l'anno 1414.

---

24 **An. 1417.**

LAURENZIANA plut. 40. n. 37

[Cartaceo in 4°, di c. 260.]

La D. C., con annotazioni italiane.

Batines, 58. Nella iniziale della prima cantica è un Dante seduto allo scrittoio, fatto di penna. A c. 252 t.:

Anno Domini millesimo quatri
centesimo decimo septimo mensis
ianuarij

---

25 **An. 1425.**

TRIVULZIANA n. 13

[Cartaceo in 4°]

La D. C

Batines, 267 Questo bibliografo, forse per errore di stampa, ci farebbe leggere 1475 nella sottoscrizione, che dice veramente così

Finis Laus Deo die 14 novembris 1425 Candie

---

26 **An. 1426**

RICCARDIANA n. 1004

[Membranaceo in fol gr., di c. 278]

La D. C., col commento detto l' *Ottimo*

Batines, 143, e tomo *I, 622* Codice bello di miniati e fregi a oro e colori A piè della prima cantica

Compiuto il primo libro della Comedia di Dante chiamato Inferno colle sue chiose a di . x . del mese dottobre MCCCC° XXVJ ind. v°.
Scripto per me Pagolo di Iacopo di Guido Puccini notaio fiorentino

27. **An. 1431-34**

LAURENZIANA plut. 42 n.i 14. 15. 16

[Membr. e cartac., in fol. pic., di c. 186, 173 e 162.]

La D. C., col commento di *Francesco da Buti.*

Batines, 85, e a pag. 320 del tomo II. Al commento del da Buti si aggiungono alcune altre chiose e annotazioni latine e italiane. Copiò questi tre volumi Bartolommeo di Pietro de' Nerucci da San Gimignano grammatico, e autore di un Compendio latino della D. C.: il *Purgatorio* nel 1431, l'*Inferno* nel 32, e il *Paradiso* nel 34. Il testo del poema è in carattere più grosso. Vi sono iniziali a colori, e la lettera capitale dell'*Inferno*, a oro e colori, rappresenta il Poeta che tiene in mano il suo libro.

---

28 **An. 1435**

TRIVULZIANA n. 9

[Cartaceo in fol. pic.]

La D. C., con un commento latino.

Batines, 263. Codice acefalo, cominciando dal verso del c. IV dell'*Inferno,* " Sembianza avevan nè trista nè lieta." Il commento, secondo il Batines, sembra un compendio di quello di Benvenuto.

In fine della terza Cantica:

> Ego Lodovicus quondam Iohannis Matei de Francechis de Imola scripsi hunc Dantem mea manu propria anno dominice incarnationis domini nostri Yhu Xpi M°. cccc°. xxxv°. die xv.ª mensis marcij, et scripsi ipsum in duodecim diebus continuis etc. finitis die martis in mane ante prandium hora decima octava luna existente in scorpione sub signo mercurij Imole in domo mee proprie habitationis in sala dicte domus.

Seguono altre cose che non attengono a Dante, e di mano posteriore, con un *Compendio di tutti li capitoli di questa terza et ultima Comedia di Danti intitulata* Canticha Paradisi

---

29 **An 1435.**

Biblioteca COMUNALE di Siena.

[Cartaceo, in fol pic., di c. 95.]

La D C

Batines, 223. Ha pochissime postille alla cantica prima In fine

Explicit Paradisus et Comodia
Dantis Aleghern de Florentia
Deo gratias amen

E dopo le solite date della nascita e della morte di Dante

Ego Luixi scripsi io Ancona anno
Mccccxxxv.

---

30 **An 1448.**

RICCARDIANA. n. 1115.

[Cartaceo in 8, di c. 224.]

La D C

Batines, 145. In fine

Di Guido di ser Francesco Ghoardi scritto di suo mano
adì xvj di marzo . Mcccc°xlviij.

---

31 **An 1453**

BIBLIOTECA COMUNALE DI SIENA.

[Cartaceo in fol. pic. di c. 79.]

L'INFERNO.

Batines, 224. È scritto da due mani, acefalo, cominciando dalla terzina 25. In fine:

Finito lultimo capitolo de la prima Chomedia
di Dante poeta fiorentino adi vij di gennaio Mccccliiij a ore v. Deo gratias amen

---

32 **An. 1456.**

LAURENZIANA plut. 40. n. 1.

[Membr. e cartac., in fol., di c. 350.]

La D. C., col commento italiano detto *dell' Arcivescovo Visconti*.

Batines, 65. Ciascuna cantica ha la iniziale a oro e colori, e quella dell'*Inferno* rappresenta il Poeta seduto in atto di scrivere. Ogni canto ha l'argomento in rubrica, e una miniatura di buona maniera. Nel retto della seconda carta è una gran miniatura, assai guasta, che rappresenta le pene de' dannati: la terza, dove comincia l'*Inferno*, ha un fregio di fiori e animali.

Da ultimo, in azzurro:

Explicit liber Dantis Allegherii de Florentia scriptus per me Gasparem Thome de Montone tunc militem magnifici et generosi equitis domini Iohannis M... de Civitate Castelli tunc inclite urbis Ferrarie praetoris dignissimi, videlicet in anno 1456.

---

33 **An 1457**

Biblioteca NAZIONALE di Firenze.

(Magliabechiana pl 1 34.)

[Membranaceo, in fol. pic., di c. 000]

La D. C, con postille.

Batines, 109. Chiamato a ragione magnifico dal bibliografo dantesco, per la bellezza delle pergamene e per la vaghezza dei minii. Lo fece fare il conte Cristofano degli Amerigi di Pesaro, mentr' era potestà di Firenze, per donna Marino sua moglie, *la quale ella ama ogne ultra cosa.* « Et fo » scripto (seguita a dire una lunga rubrica ch'è in fine) per mano dellu » egregio homo maestro Lodovico de Bellaguardia de Saveca nella cipta » de Fiorenza. Commenzo scrivere nel primo di de settembre. Nel mille » quatrocento cinquanta septe et finilo a di sedeci del mese de novembre » del ditto millesimo. » Le postille sono di mano del secolo XVI. Il *Capitolo alla beata Vergine Maria*, ch'è in fine, non è d' Antonio dal Beccaro ferrarese, ma sì del senese Serdini detto il Saviozzo.

---

34. **An 1457-58**

RICCARDIANA n 1028

[Cartaceo in fol., di c. 240]

L'Inferno, col commento volgare detto il *falso Boccaccio.*

Batines, 147, e tomo I, 640. Fu pubblicato da lord Vernon in Firenze, nel 1846, col titolo *Chiose di Dante*. Non è di bella lettera, come dice il Batines, ma ha due disegni a penna e acquerello, che sono di buona maniera. L'uno sta innanzi al *Purgatorio*, dov' è Dante e Virgilio con Catone, e un Angelo sulla porta, che il Batines chiama erroneamente del Paradiso; nè è Beatrice, come vorrebbe quel biografo, anzi non par muliebre la figura che si getta nelle braccia di Dante, quantunque si legga scritto *Beatrice* lì sotto. Il disegno del *Paradiso* rappresenta il Redentore nella gloria de Santi, e in basso il Poeta con Beatrice che tiene sulla mano un'aquila

In fine dell' ultima cantica

Finito e chompiuto per me Nichola di ser Dino di Nichola dellarte della lana questo dì xviij° doltobre 1458 a ore quatro di notte a stanza e pitizione di Lazero di Michele di Piero da Varna del popolo di San Piero Ghattolino . Avendo la luna xij dì . El detto libro chominciò a dì xiiij° di marzo nel M cccc°lvij.

Sotto si legge questo terzetto, con la nota che segue, scritta accanto di rubrica

O tu chi achatti i libro del Villano
Rendilo presto, perche gran piacere
Ne tra' chostui acchi 'l chava di mano.

Danto si chiamò il Villano perchè e' no lasciò a dire ad altri nulla

---

35 **An 1460**

BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE.

(**Palatina**, n. 177 Poggiali.)

[Cartaceo, in fol. pic. di c. 206.]

La D. C.

Batines, 173. Ha miniature. Nella sottoscrizione, a c. 205 *v*., è detto che questo « libro è d' Actaviano d' Iacopo Dani di sua propria mano, for» nito di scrivere questo dì 7 (*forse cancellato*) dodi (*così*) di maggio » Mcccclx. »

---

36. **An. 1461.**

TRIVULZIANA. n. 15.

[Cartaceo, in fol.]

La D. C.

Batines, 265. In fine:

Questo libro è di Iacopo di Giovanni di Neri di Vanni Ottavanti cittadino fiorentino. El quale schrissi di mia propria mano. Finito adì iij di marzo 1460.

---

37. **An. 1461.**

LAURENZIANA. (Gaddiano) plut. 90 sup., n. 122.

[Cartaceo, in fol., di c. 271.]

La D. C., col commento di *Francesco da Buti*.

Batines, 68. In fine:

Chompiuto et scripto per me. . . . . (*raschiato*) . . . . da Riva socio gli anni del nostro Signore Yhu Xpo M. cccc. lxj . ii di di Sancta Crocie a di iij di maggio.

---

38. **An 1462**

BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE

(**Magliabechiana**, pal. 1 n. 33.)

[Cartaceo in fol pic, di c 230]

La D. C., con postille.

Batines 110 Non è rozzamente dipinto il fregio della prima carta nè la grande iniziale, come giudicò questo bibliografo Il quale non s' accorse quat uomo avesse scritto e illustrato il presente codice con figure astronomiche, che si vedono qua e là per i margini La sottoscrizione dice così

Scritto per me Antonio di Tuccio Manetti citadino
fiorentino et finito questo di 3 daghosto 1462

E questo Manetti è l autore del notissimo *Dialogo circa al sito, forma e misure dell' Inferno di Dante Alighieri*

---

39 **An 1462**

LAURENZIANA plut 40 n 30

[Cartaceo in 4 di c. 213]

La D C, con alcune chiose italiane

Batines, 69 Alla fine della seconda cantica, in rubrica

Explicit liber secundus Dantis
in quo tractatur de penis Purghatorij
anno Domini Mcccclxij die 26 decembris
completus fuit

Il poema finisce a c 207, indi segue il *Credo* di Dante, senza titolo

---

40 **An. 1463**

Biblioteca NAZIONALE di Napoli

[Cartaceo in fol., di c. 175]

La D. C., con postille

A c. 1, in rubrica:

Incomincia la Commedia di Dante Allegherj de Fiorenze nella quali si tracta de le pene et punimenti de vitii Et de meriti et premij de le virtù. Canto primo de la prima parte la quale si chiamo Inferno nel quale lauctore fa prohemio a tucta lopera.

A tergo d'una carta, che sta tra la prima e la seconda cantica, si vede un titolo rimasto per metà sotto il ferro del rilegatore, dove si legge *Benevenuti de Imola*, con poche altre parole. Segue una biografia assai breve del Poeta, latina, dove se ne fa anche il ritratto.

Al *Purgatorio*:

Comenza la seconda Commedia di Dante chiamata Purgatorio dove si purgano li commessi peccati di quali lomo è confesso e contrito. Questo primo canto tracta de lhonesta *ec.*

E al *Paradiso*:

Comenza la terza cantica di Dante chiamato Paradiso nella quale lautore tracta de la celestiale gloria et de lanime beate Et de li meriti et premij dei Sancti Et in questo primo canto si fa prohemio.

A tergo dell'ultima carta:

Expletum scribi die xiij[a] augusti 1463.
inceptum per me Franciscum Baldi die viij[a] iulij
1463 in Castro Plebis.

Ogni canto ha brevi argomenti volgari, in rubrica. Alcune postille latine paiono dello stesso mano che ha scritto il codice.

---

41. **An. 1465**

RICCARDIANA n. 1047

(Cartaceo, in fol. pic., di c. 224.)

La D. C.

Batines, 146. In fine

Die primo mensis Iulij 1465

---

42. **An. 1466**

Biblioteca CLARECINI in Cividale del Friuli.

(Membranaceo, in 4.)

Batines, 310. Bel codice, con la prima carta fregiata di una miniatura che rigira i quattro margini, e si congiunge alla lettera iniziale, dov'è colorita, di assai buona maniera, ma senza veruna somiglianza, la effigie del Poeta, che guarda piuttosto in alto e tiene in mano il suo volume. In fine:

Complevi ego Nicolaus de Claricinis
scribere hunc Dantem die prima februarij 1466.
ad laus Deo omnipotenti et gloriose virginis (*così*)
Marie et beati Donati etc

Ha minutissime e fitte postille latine, ne' margini e fra linea e linea. Le *Varianti* di questo testo furono pubblicate in Padova nel 1839.

---

43. **An. 1466.**

TRIVULZIANA n. 16

(Cartaceo, in fol.)

La D. C.

Batines, 266. Precede al poema il *Capitolo* del figliuolo di Dante, e vi è un sonetto col quale Iacopo accompagnò il suo lavoro al signor di Polenta, sotto il primo maggio 1322. In fine dell'ultima cantica:

> Compiuto è il libro di Dante Alla
> ghieri da Firenze scripto per Cristofano
> ditto fiorentino di Tanuccio dal Monte
> Sancto Savino, die xx di magio 1466
> nella piubicha Deo gratias amen.

---

44 **An. 1466.**

BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE

(**Magliabechiana**, pal. II n. 207)

Codice Dini

[Cartaceo, in fol. pic., di c. 209.]

Batines, 111. In fine:

> Questo Dante è di mano di me Neri di Dogi di Neri
> finito questo di xxiiij daghosto M°cccc°lxvj

---

45 **An. 1407**

Biblioteca NAZIONALE di Firenze

(**Magliabechiana** palch. I n. 31)

[Cartaceo, in fol. gr., di c. 274.]

La D. C., col commento detto l' *Ottimo*

Batines, *112*. La prima carta del testo e la prima del commento hanno una grande iniziale miniata: su quella del commento è l'effigie del Poeta. A piè delle dette due carte si vede l'arme dei Bongiovanni, alla quale famiglia appartenne lo scrittore del codice.

Alla fine del poema, sta scritto di rubrica:

Primo Dante di mia mano
A. D. quinto kalendas iunij degianni
mille et bis ducentum sessanta et sette
finitto Piergiovanni di Piergianni

E di contro a questo nome è un segno o tessera mercantile, che il bibliografo dantesco ha preso per un Bl (Bongiovanni), mentre è un P che ha un' S intrecciata nell'asta, donde si parte una linea orizzontale, che s' incrocia con un' asticciuola perpendicolare, avendo un punto in ciascuno dei due angoli retti esterni.

Alla fine del commento del *Purgatorio* è la data *die kalendas decembris Mcccclxvij*, e alla fine del commento del *Paradiso* è quest altra: *xxvij kalendas madij Mcccclxvij*.

---

46 **An. 1472**

RICCARDIANA n. 1029

[Cartaceo, in fol., di c. 226.]

La D. C., e le Canzoni

Batines, *148*. Del sec. XV. Ha la prima carta membranacea, con la lettera iniziale miniata e dorata, e con un fregio nei tre margini, interno, superiore ed inferiore, dov' è un'arme gentilizia.

A c. 205 finisce il poema con questa sottoscrizione:

> Finita la terza e ultima parte della
> Commedia di Dante fiorentino poeta
> divino fornito di scrivere neglanni
> 1472 a di primo di lugio.

Seguono le *Canzoni* di Dante, con la *Vita* del Poeta scritta dal Boccaccio. In fine è la data de 20 settembre 1472.

---

47. **An. 1480.**

LAURENZIANA (Gaddiano) plut. 90 inf., n. 41.

[Cartaceo, in 4°, di c. 114.]

La D. C.

Batines, 71. Ogni cantica comincia con una grande iniziale miniata. A c. 104, finito il poema, si legge:

> Laus tibi domino Ihu Xpo pie
> Finis die vj mensis ian. Mcccclxxx.

E sotto è l'arme de' Gaddi. Il Batines, dopo aver descritto questo codice, riporta una sottoscrizione ch'è in fine, ma erra leggendo due volte 1420 invece di 1480.

---

48. **An. 1495.**

Biblioteca PALATINA di Modena.

[Cartaceo, in fol., di c. 132.]

La D. C., con postille tratte dal commento del *Landino*.

Batines, 232. Ha in ultimo questa data:

> Finis, die iij marzo 1495.

§ II

CODICI ORNATI DA MINIATURE E DISEGNI

LAURENZIANA.

49. Plut 40 n. 7

[Cartaceo, in fol. di c. 240.]

La D. C., con annotazioni italiane di anonimo.

Batines, 11. Sec. XIV. Nella iniziale dell'*Inferno* è Dante in atto di meditare sopra il suo volume, che tiene aperto sulle ginocchia. Molte figure, acquarellate e colorate si vedono a piè di pagina nella prima cantica; le altre cantiche ne hanno una per canto, colorate, ma d'altra maniera e di minor pregio. Al principio del codice è una gran miniatura, che figura un mostro alato sulla cui testa sta Caronte saettante, tutti accessori di un'arme gentilizia, che ci offre un campo azzurro attraversato da due delfini d'oro che mettono in mezzo un'onda parimente d'oro.

---

50. Plut 40 n. 11.

[Membranaceo, in fol. di c. 88.]

La D. C.

Batines, 14. La prima carta di ciascuna cantica va ornata di una grande iniziale e di un fregio a oro e colori, oggi assai deperiti. Sec. XIV.

---

51. Plut. 40, n. 43.

[Membranaceo, in fol., di c. 72.]

La D. C.

Batines, 16. È del sec. XIV. La prima carta di ogni cantica è fregiata a oro e colori, ed ha la lettera capitale miniata. Nella N dell' *Inferno* è figurato il Poeta in atto di scrivere.

---

52. Plut. 40, n. 36.

[Membranaceo, in fol., di c. 138.]

La D. C., e il Credo.

Batines, 9. Ogni canto ha la miniale fregiata a colori: la lettera capitale della prima cantica è anche toccata d'oro. Nei primi sedici canti dell' *Inferno* sono delle annotazioni marginali. Il codice termina col *Credo* di Dante. Noteremo che il copista non è toscano, ma è del sec. XIV.

---

53. Gaddiano, plut. 90 super., n. 126.

[Cartaceo, in fol. gr., di c. 105.]

La D. C.

Batines, 24. Le tre lettere capitali delle cantiche hanno una miniatura, il cui soggetto è Dante con Virgilio dinanzi alle fiere nella selva, la navicella che veleggia verso il monte del Purgatorio, il Redentore in una corona di serafini, adorato dal Poeta in ginocchio. Sec. XIV.

---

54 Strozziano n. 155.

[Membranaceo in fol. pic. di c. 102.]

La D. C.

Batines, 33. Le prime carte di ciascuna cantica ha la iniziale e un fregio di miniatura. Sec. XIV.

---

55 Plut. 40. n. 3

[Membranaceo in fol. di c. 240.]

La D. C.

Batines, 72. È un bellissimo codice della fine del trecento o de' primi anni del sec. XV. I titoli delle cantiche e dei canti, il primo verso di ogni canto, e la prima lettera di ciascuna terzina, son messi a oro. La prima carta delle tre cantiche ha una miniatura, e nelle tre lettere capitali sono le tre solite rappresentazioni del Poeta nella selva, della navicella e della gloria celeste. Nel margine esterno della prima carta è l'arme Medicea, la quale peraltro fu aggiunta dopo.

---

56 Plut. 40. n. 18

[Membranaceo in 8. di c. 038.]

La D. C.

Batines, 76. Ha le iniziali in oro e colori a ciascuna cantica, e iniziali dorate a ogni canto. Sec. XV.

57. Plut. 40, n. 20.

(Membranaceo, in 8, di c. 131.)

La D. C.

Batines, 77. Ha iniziali dorate e colorate a ciascuna cantica, e solamente colorate a ogni canto. La prima carta ha pure un fregio a oro e colori, con a piè un'arme gentilizia: grifone bianco rampante con unghioni rossi, che tiene nella branca alzata un giglio rosso, campo azzurro. Appartiene al sec. XV.

---

58. Plut. 40, n. 28.

(Membranaceo, in fol. bislungo, di c. 192.)

La D. C.

Batines, 79. Ciascuna cantica ha le lettere capitali messe ad oro e colori. Sec. XV.

---

59. Strozziano, n. 148.

(Cartaceo, in fol., di c. 126.)

La D. C.

Batines, 27. Degli ultimi del sec. XIV o de' primi del seguente. Ogni cantica ha la prima iniziale miniata, che prende tutta la lunghezza della pagina: la N dell'*Inferno* rappresenta il Poeta smarrito nella selva. Sono qua e là per i margini de' tocchi in penna che rappresentano le varie pene de' dannati, fino al XVII dell'*Inferno*. Contrariamente a quello che ne dice il Batines, tenghiamo questo codice per iscritto nel sec. XV.

Nell'interno della coperta anteriore è attaccata una carta, che porta inciso il dipinto di Domenico di Francesco detto di Michelino (n. 1417, m. 1490), esistente in Santa Maria del Fiore.

È una preziosa incisione del sec. XV, sotto la quale stanno in due righe questi versi:

Dante Alleghieri poeta fiorentino
Con alto ingegno el cielo el purgatorio
Et il regno inferno al mezo del camino
Di nostra vita pose in bel lavoro
Qual ne dimostra il poema divino.

---

60. Strozziano, n. 160.

[Cartaceo in fol. gr., di c. 184.]

La D. C., con commento italiano.

Batines, 83. La prima carta ha un fregio miniato, le iniziali sì delle tre cantiche come di ciascun canto sono a oro e colori. È mutilo. Appartiene al sec. XV.

Le prime quattro carte contengono il *Credo* di Dante, una « Commendazione sopra Dante » fatta dal Savienzo di Siena, e un'altra « Commendazione fatta per Bernardo Pulci alla morte di Cosimo de' Medici l'anno 1464, » che comincia « Piangi tu, che pur dianzi eri felice, Misera patria, ec. »

RICCARDIANA.

61. N. 1005.

[Membranaceo in fol. gr., di c. 184.]

L'Inferno e il Purgatorio, col commento di *Jacopo della Lana*

Batines, 124, e pag. 605 del t. I. Sec. XIV. Comincia dalla terza carta, ma nulla manca del testo. È codice ricco d'iniziali a oro e colori, e fan parte di fregio quelle pallottoline dorate, comunissime nelle miniature, alle quali il citato bibliografo ha voluto dare una significazione (le palle Medicee), che ha pur contro l'età del codice, scritto nel bel mezzo del trecento. Nelle lettere capitali de' canti sono delle testine, e fra l'altre noteremo quella del canto XXXIII, dove si vede il conte Ugolino che divora,

non uno de' suoi figliuoli (come dice il Batines), ma l'arcivescovo Ruggeri In fine

Or sum for del Borgalorio deo gracia.

Nella Biblioteca nazionale di Brera è il volume del *Paradiso*. V. qui appresso, sotto il n. 83

---

62. N. 1010.

(Membranaceo, in fol., di c. 81)

La D. C.

Batines, *126* Il carattere non è *tondo mezzo gotico*, ma un bel corsivo della metà del secolo XIV. Le carte de' principii delle tre cantiche hanno miniature nelle iniziale a figure, alquanto rozze ma sincrone, con fregi nel margine interno, che si distendono anche agli altri margini nella carta della prima cantica A basso della quale è lo stemma degli Alighieri, divisato d'oro e azzurro, e traversato da una fascia bianca

---

63. N. 1012.

(Membranaceo, in fol., di c. 69)

La D. C.

Batines, *127*. La prima carta, rotta in parte, era ornata di un fregio a colori, e le iniziali delle tre cantiche erano del pari miniate ma poco ne rimane Sec. XIV.

---

64 N. 1035

[Membranaceo in fol., di c. 171.]

La D. C., con annotazioni latine.

Batines, 151. Il codice è del sec. XIV, seconda metà. Sincroni sono i disegni acquarellati, che si trovano nei margini inferiori delle c. 4 t., 7 r., 10 t., 15 r., 17 r., 20 t., 29 r., e rappresentano:

a) Dante che s'incontra nelle tre fiere.
b) Virgilio che indica a Dante la scritta sulla porta di Dite.
c) Paolo e Francesca dinanzi a' Poeti.
d) Filippo Argenti che afferra la barca su cui stanno i due Poeti.
e) Virgilio che copre gli occhi a Dante al cospetto delle Furie infernali.
f) Il Minotauro che parla ai Poeti.
g) Dante che guarda i dannati che hanno le tasche segnate de' propri stemmi, e Virgilio che parla a Gerione.

65 N. 1038

[Cartaceo, in fol., di c. 244.]

La D. C., con postille.

Batines, 154. Dinanzi alle cantiche del *Purgatorio* e del *Paradiso* sono due Ritratti di Dante, disegnati di penna e di matita, grandi poco meno del vero. Sec. XV.

66 N. 1037.

[Cartaceo in fol., di c. 182.]

Batines, 138. Del sec. XV. Nella prima carta, che è membranacea, sono alcune graziose figurine preparate in penna, per essere poi miniate, e rappresentano, Dante in mezza figura col libro della Commedia, lo stesso seduto allo scrittoio, e quando insegnato dalle fiere incontra Virgilio.

67. N. 1045

[Membranaceo in fol., di c. 172.]

L'INFERNO, col commento di *Benvenuto da Imola*

Batines, 159. Rimettendoci alla descrizione di questo bibliografo, notiamo che nella prima carta sono questi versi:

> Hic nitet Estensis Nicolaus laude sub ista
> gloria magnatum generis fulgore serenus
> sed virtute magis certat superare regentes
> quos sua sublimis vincit clementia morum
> qua decus eximium similem non comperit usque
> italicos inter proceres dominosque potentes

La figura del Poeta è miniata dentro la lettera N, iniziale dell'*Inferno*; tiene nella sinistra un libro semiaperto, e con accenno colla destra. È della metà del sec. XV.

68. N. 1100.

[Membranaceo in 4° pic., di c. 74.]

L'INFERNO.

Batines, 157. La prima carta ha un fregio e la iniziale miniata; a piè della pagina è un arme. Nello stesso codice sono le Rime del Burchiello, che cominciano a c. 76. Sec. XV.

BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE

69. **Magliabechiana**, pal. 1. 32

[Membranaceo, in fol., di c. 99.]

La D. C., con postille latine

Batines, 98. La prima carta di ciascuna cantica è fregiata di rabeschi a oro e colori. Il nome del copistore Domenico *de Raymundis* faentino si legge sulla carta ultima (la quale, sebbene numerata 100, non è che la

guardia del codice), ma non è referibile che ai tre epitaffi di Dante, del Petrarca e di Giovanni d'Andrea. Il testo del poeme è dunque d'altra mano; nè estimo a riconoscervi quelle del nostro ser Francesco di ser Nardo da Barberino, che appose il suo nome nei due testi del 1337 e 1347 perlochè non alla fine, ma alla prima metà del sec. XIV apparterrebbe questo codice.

---

70. **Magliabechiano**, Conventi 1266.

[Membranaceo, in fol. pic., di c. 20.]

L'INFERNO (frammenti)

Batines, 94. Comincia da un frammento del c. VII, e termina con una parte del XX. Ha miniature brutte assai, e guastate. appartiene al sec. XIV.

---

71. **Magliabechiano**, pal. 1. 35

[Cartaceo, in fol. di c. 188.]

La D. C., con annotazioni

Batines, 113. Tanto il testo quanto le annotazioni sono del secolo XV. In capo alla seconda e terza cantica sono due disegni fatti a penne, grandi quanto la pagina. Il primo rappresenta Dante, Catone e Virgilio con l'Angelo, il monte del Purgatorio, e la nave che veleggia a quella volta. Il secondo, la gloria de' cieli con Dante e Beatrice che tiene sulla mano un'aquila.

---

72. **Magliabechiano**. *Codice Gaddi*

[Membranaceo, in 8°, di c. 395.]

La D. C.

Batines, 101. La prima carta è ornata di un fregio a oro e colori, e tali son pure le lettere iniziali di ciascuna cantica. Bel codice, ma del sec. XV.

---

73 **Palatino** 261 Poggiali.

(Membranaceo, in fol., di c. 71.)

La D. C.

Batines, 167 È del sec. XIV; e a quella età pure appartengono i lavori di minio, i quali non sono di assai *rozza maniera*, come dice quel bibliografo, ma guasti non poco. Di più moderna data è lo stemma de' Medici, che si vede a piè della prima carta, dov' è ancora, ma nel margine laterale esterno, la solita rappresentazione del Poeta che s'incontra nelle fiere, come nei margini inferiori delle carte su cui cominciano le altre due cantiche, è il Poeta nella nave che va al monte del Purgatorio, e il medesimo Dante che ragiona con Beatrice. Le tre lettere capitali delle tre cantiche hanno il Poeta col libro della D. C., Catone e il Redentore.

---

74 **Palatino**, n. 320.

(Membranaceo, in 8, di c. 224.)

La D. C.

Bel codice del sec. XV. Alle carte numerate precedono alcune pergamene che contengono:

a) Il Ritratto di Dante,[1] di profilo, metà del vero, contornato a penna e delicatamente acquarellato. Sopra si legge

DANTES . ALLIGHERIVS . FLORENTINVS.

b) L'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso, in cerchi concentrici, secondo il concetto dantesco. Miniatura grande quanto la pagina.

c) Dante nella selva, e incontro nelle fiere, e in Virgilio. Miniatura e s.

A c. 1 comincia il poema, dov' è un'N miniato, e questo titolo d'inchiostro rosso sbiadito

Incomincia . il . primo . libro . detto . In
ferno . della . Comedia . overo . cantica
di . Dante . degli . Allighieri . illustrissimo
poeta . fiorentino . a . laude . di . Dio

[1] Non vi ha quasi codice miniato che non rechi qualche figura (massime le corpo alle iniziali) in cui l'artefice intese di rappresentare il Poeta. Ma tali effigie più o meno rassomiglianti, e talvolta negli stessi panni stranissime dal vero, non meritano il nome di Ritratti.

A piè della faccia era un'arme, oggi svanita. Gli argomenti dei canti, che furono scritti dopo su margini, sono di rubrica. Le iniziali pure de' canti son di mano. Una miniatura grande quanto la faccia, che rappresenta il Monte del Purgatorio, sta in principio di questa seconda cantica; e tanto la seconda quanto la terza cominciano per una lettera miniata.

---

75 **Palatino**, n. 128.

[Membranaceo, in 4°, di c. 270.]

La D. C., con postille.

Batines, 174. La prima carta ha un fregio a oro e colori, con a piè lo stemma de' Medici. Sec. XV.

TRIVULZIANA

76 N. 12.

[Membranaceo, in fol.]

La D. C.

Batines, 272. È del sec. XIV. La prima carta è miniata in tre margini, nell'inferiore è Dante con le fiere (assai guasto). Nella N dell'*Inferno* è il Poeta che pensa sul suo volume; il P e la L delle altre cantiche hanno, al solito, Dante che va in nave, e che contempla in cielo.

---

77 N. 4.

[Membranaceo, in fol., di c. 319.]

L'Inferno e il Purgatorio.

Batines, 259. È del quattrocento, o' primi; bella copia, un po' svanida nelle prime carte. Ogni lettera iniziale de' canti è messa a oro e colori. Una miniatura sta nel margine inferiore della prima carta; altre miniature in altri margini inferiori, mediocre cosa.

---

78 N. 5.

[Cartaceo, in fol., pic.]

La D. C., con postille

Batines, n. *268*. È del sec. XV. Finisce mutilo col verso « Yn riguardando una sola parvenza ». Le postille sono interlineari e marginali nei primi canti. Non ha rubriche. La iniziale N, messa a oro e colori, con un fregio che si distende in due margini: le iniziali de' canti sono di penna e pennello.

---

79 N. 6

[Membranaceo, in 8.°]

La D. C.

Batines, *269*. È del sec. XV. Dirimpetto alla prima carta è una gran miniatura, che rappresenta Dante e Virgilio quando entrano nella porta di Dite: ma non è finita di colorire. La prima carta ha un bel fregio che ricorre per tre margini, nell'inferiore è un'arme, dimezzato e sghembo d'azzurro e oro, con tre stelle disposte obliquamente e che per metà son azzurre e metà d'oro, contrariamente al colore del campo. Due grandi disegni stanno dinanzi alle altre due cantiche, e quello del *Purgatorio*, tutto miniato, ci fa vedere Dante e Virgilio fra le anime purganti, ch' escono da certe fosse infiammate: il terzo è stato solamente delineato con la penna, aspettando l'opera del miniatore.

---

80 N. 8.

[Membranaceo, in 4.°]

La D. C.

Batines, *270*. Le lettere capitali delle tre cantiche sono miniate, e per i margini ricorre un fregio di pennello. Precede il rubricario dei canti di ciascuna cantica, e in fine stanno i capitoli del figliuolo di Dante e di Bosone da Gubbio. Vi sono pure alcuni opuscoli latini, di argomento estraneo all' Alighieri. Sec. XV.

81. N. 18

[Cartaceo, in fol.]

La D. C., con commenti latini e italiani.

Batines, 274. Ha la N. dell'*Inferno* miniata, e nella stessa prima carta, nel margine inferiore, è il Poeta che dorme, e che s'incontra nelle fiere; nel margine esterno laterale è dipinto il sole. Le miniature seguitano per ogni carta, a retto e a tergo, fino a tutto l'*Inferno*. Le glosse sono tante e tali, e di così minuto carattere, che in queste pagine è la materia di un gran volume. La mano par sempre la stessa, vari soltanto gl'inchiostri.

Biblioteca NAZIONALE di Brera.

82. [Membranaceo, in fol. gr.]

La D. C.

Batines, 251. La prima carta è miniata nei quattro margini; nell'inferiore è Dante che dorme. Il fregio delle altre due cantiche è ristretto a una metà. Le tre lettere capitali son miniate, e rappresentano Dante con Virgilio nella selva e nella nave, e Dante con Beatrice. Questo bel codice è della prima metà del secolo XIV, e lo crediamo di mano di ser Francesco di ser Nardo da Barberino.

---

83. [Membranaceo in fol.]

Il Paradiso, col commento d'*Iacopo della Lana*.

Batines, 253. Del sec. XIV. Conforme in tutto e per tutto al volume Riccardiano descritto qui sopra al n. 64, che contiene le prime due cantiche. Ha in fine il *Credo*, che comincia:

Credo in una santa Trinitate,

e finisce:

Possa la vittà del secul futuro.

---

84 [Membranaceo, in fol.]

La D. C.

Batines, 252. Ha un fregio in oro e colori, al principio d'ogni cantica; titoli rossi, e iniziali azzurre o rosse a ciascun canto. Del secolo XV, o degli ultimi anni del XIV.

Biblioteca NAZIONALE di Napoli.

85. [Membranaceo, in fol. pic.]

Frammenti della D. C.

Appartengono al sec. XIV, e sono avanzi d'un testo assai pregevole, di bella scrittura, ornato di iniziali e colori, e di non pochi disegni toccati a penna con molta maestria nei margini inferiori. Facevano parte di questo codice anche i due soliti *Capitoli* del figliuolo di Dante e di Busone.

---

86 [Membranaceo, in fol., di c. 336.]

La D. C., col commento di *Francesco da Buti*

Questo codice, che appartiene a' principii del sec. XV, manca delle prime quattordici carte, sicchè il poema comincia dal v. 34 del c. III dell'*Inferno*. Seguita fino al v. 87 dello stesso canto, e dopo una buona lacuna, ripiglia al v. 16 del canto V. In fine sono tre epigrammi latini sopra Dante.

È di bella lettera, col testo racchiuso nel commento, ch'è di un carattere più piccolo. Le iniziali d'ogni canto son messe a oro e colori, e qua e là si veggono disegni di buona mano. Notiamo una gran miniatura di due carte, le quali nelle facce che si guardano, a destra offrono i sette candelabri ardenti, a sinistra una storia divisa in due parti. Nella prima sono molti santi, disegnati a penna soltanto; nella seconda, ch'è miniata, una carretta sopravi l'arca, tirata da un grifone, e accompagnata da quattro serafini, e in basso, sette apostoli coronati di rose. A c. 209 è un'altra miniatura, che rappresenta il Gigante con la Meretrice in un carro. Anche

le iniziali del *Purgatorio* e del *Paradiso* son lavorate di minio in quella è Dante con Virgilio che s' avviano al Monte, in questa è Dante con Beatrice che contemplano il Redentore in gloria

A c. 329 t. termina il commento con queste parole: « Et qui finisce il » canto xxxiij della terza cantica della Comedia di Dante composta per lo » magno et egregio doctore in trivio, benchè sufficientemente admaestrato » in ogni facultà, come appare in questa sua opera, maestro Francesco da » Buti, honorevole cittadino di Pisa »

Biblioteca dell' UNIVERSITÀ di Bologna

87.

(Membranaceo in fol. pic.)

La D. C., con annotazioni

È del sec. XIV, e antiche sono le postille marginali volgari, che si veggiono cavate dal commento di Iacopo della Lana

A c. 1 r., di rubrica

Incipit Comedia que de via et pe'a latenter cantat In cipit cantica eius prima in qua tractatur de errantibus in via. Incipit cantus primus prime cantice in quo proemiatur ad totum opus

Un fregio di minio riveste i tre margini, e forma ai quattro angoli un tondo, dov' è rappresentato il dormire di Dante nella selva, l' incontro delle fiere, ec. Anche la lettera iniziale è miniata. La seconda cantica e la terza hanno nella prima carta un fregio e due storielle in basso, in quella del *Purgatorio* è Dante con Virgilio in barca, e Catone, nelle due del *Paradiso* è Dante con Beatrice, e tre angeli che suonano trombe e viole. Nell' inizio della terza cantica si vede il Redentore

In ultimo, il solito ricordo del tempo in cui Dante finse il viaggio pe' tre regni, e della sua morte

---

Biblioteca dell' UNIVERSITÀ di Cagliari.

88

(Membranaceo, in fol., di c. 164.)

Comincia a c. 3 dal v. 22 del canto II dell' *Inferno*. È del sec. XIV, prima metà. Ha postille marginali, latine e italiane, di due mani, quelle in corsivo abbreviato, queste in tondo minuto. Le iniziali sono rabescate

con fondo d'oro, rozze. Precede a ogni canto un breve argomento volgare, in rubrica. Nella prima e terza cantica sono diverse lacune.

Alla fine del canto XXI dell'*Inferno* è scritta in margine questa terzina, che però non s'innesta al canto per le rime:

Così andando per la ripa mala
Che va ne l'altra bolgia maladetta
Ove senza temenza non si chala

E un'altra terzina sta in margine alla fine del canto XXIII, che dice:

Senza parola dicere alcuno,
Seguendo io drecto lui e el davante
Passando per la valle tanto bruna

Le prime due carte contengono cose scritte più tardi, ed estranee alla Commedia. In fronte alla c. 3 r. si legge, di scrittura del sec. XVI: Inferno. *Ex libris Monserrati Rossellò. Est opus Dantis Aligerii poetae florentini.* Monserrato Rossellò visse nella seconda metà del sec. XVI e nei primi anni del seguente, e fu possessore di un'insigne libreria, come può vedersi in una Memoria di Pietro Martini *Sulla Biblioteca della R. Università di Cagliari*, pag. 7-14.

R. Biblioteca PARMENSE

89

[Membranaceo in fol. di c. 80.]

La D. C.

Batines, 234. Sono ricchi di belle miniature i margini e le iniziali della prima carta di ciascuna cantica, con soggetti allusivi. Sec. XIV, seconda metà.

Biblioteca PALATINA di Modena

90

[Membranaceo in fol. di c. 70.]

L'Inferno e il Purgatorio

Batines, 228. Codice della seconda metà del sec. XIV, miniato da artefice rozzo e non toscano. Le miniature stanno nelle due prime iniziali delle cantiche, e rappresentano Beatrice con Dante, e Dante con Virgilio dinanzi alle anime purganti nel fuoco.

Biblioteca COMUNALE di Siena.

91 [Membranaceo, in fol., di c. 70.]

Batines, 221. Prima metà del sec. XIV, con due belle miniature, molto guaste.

Biblioteca COMUNITATIVA di Bologna.

92 [Membranaceo, in fol. pic., di c. 231.]

La D. C.

È della fine del sec. XIV, se non de' primi del seguente. Il principio di ciascuna cantica ha una miniatura a colori con un fregio a colori ed oro, che ricorre per tre margini. Le tre iniziali hanno il ritratto del Poeta, la nave con Dante e Virgilio, e Dante con Beatrice che contemplano la incoronazione della Vergine, ma sono molto sciupate. Manca di dieci carte, che contenevano i canti XIII-XVI e i primi nove versi del canto XVII del *Paradiso*.

Proviene dalla privata libreria del professore Venturoli, e fu già dei conti Lovera.

Biblioteca COMUNALE di Perugia.

93. [Membranaceo, in fol., di c. 92 numerate da 18 a 70: manca la 22.]

L' Inferno, col commento d' *Iacopo della Lana*

Batines, 398. Due carte, non comprese nella numerazione, hanno nelle facce di contro due grandi miniature, che rappresentano Dante nei diversi incontri ch' egli descrive nel principio del poema, la selva, le fiere, Virgilio ec., dov' è da notare, che la figura del Poeta è ripetuta otto volte. Miniatura di qualche pregio, del sec. XIV, seconda metà.

---

94. [Membranaceo, in fol., di c. 210.]

La D. C., con postille latine.

Batines, 397. Le miniature stanno al principio della seconda e della terza cantica. L'una rappresenta i due Poeti nella navicella, con il Redentore in alto, a cui si volgono le anime purganti ch' escono dei sepolcri, e l'altra ha Dante con Beatrice, la quale mostra a lui la Trinità dentro il cerchio dell'empireo. L'iniziale del *Paradiso* ha un ritratto del Poeta, mezza figura, che tiene in mano il volume. È tra gli ultimi del sec. XIV e i primi del seguente. Il bibliotecario A. Rossi ha pubblicate alcune varianti de' codici Perugini, per la prima cantica.

Accademia ETRUSCA di Cortona.

95. [Membranaceo, in fol., di c. 87.]

La D. C.

Batines, 215. Sec. XIV, seconda metà, codice bello di mini. Le varianti di questo testo furono pubblicate dal presente bibliotecario dell'Accademia Etrusca, can. Agramante Lorini.

---

96. [Cartaceo, in fol., di c. 224.]

La D. C.

Batines, 216. Codice del sec. XIV sul finire. Ogni cantica ha la grande iniziale messa a oro e colori.

Biblioteca GAMBALUNGA di Rimini.

97. [Membranaceo, in fol.]

La D. C., con commento.

Batines, 404. Sec. XIV fine. Miniature non condotte a termine, che vanno fino al c. VIII dell'*Inferno*. Mutilo e mancante d'altre carte.

Un sonetto di 16 versi, scritto nella coperta, ci fa sapere il nome del

copiatore, giacchè le 16 iniziali danno IACOMO GRADONICO. I due versi ultimi dicono così

Se saper vol letor chi il libro scrisse
Gli capoversi il nome suo fallisse

Evvi pure un verso che ce lo farebbe credere anche miniatore

Mentre ho dipinto uno et altro quaderno.

REGIA UNIVERSITÀ DI TORINO.

98

(Membranaceo in 8 di c. 190.)

La D. C.

Batines, 316. Codice scritto elegantemente e miniato nel sec. XV. A c. 1 r. comincia il poema senza titolo. Al principio di ciascuna cantica è una miniatura, che riveste tutta la larghezza dei margini con fregi azzurri e d'altri colori su fondo d'oro, e rappresenta una storia allusiva alla cantica. Per l'*Inferno* è Dante assalito dalla lonza, per il *Purgatorio*, Dante e Virgilio che vengono in barca verso il monte, alle cui falde sta Catone, e per il *Paradiso*, Dante con Beatrice che accenna al Padre Eterno dentro cerchi di serafini. Le iniziali di ciascun canto sono d'oro in campo colorato con fregi a penna.

BIBLIOTECA QUIRINIANA DI BRESCIA.

99

(Membranaceo in fol. di c. 201.)

La D. C.

Batines, 242. Bellissimo codice, per ampiezza e finezza di pergamene, per scrittura e minii. A piè della prima carta è l'arme del proprietario aquila rossa in campo d'oro. Gli argomenti non hanno rubriche. Sec. XV.

§ III

CODICI SENZA MINIATURE

—

LAURENZIANA.

100 Plut 40 n. 10

[Cartaceo, in fol gr., di c. 103.]

La D. C., con le chiose d'*Iacopo di Dante.*

Batines, 13 Sec XIV, scrittura mercantile Le chiose sono alla prima cantica.

—

101. Gaddiano, plut 90 sup., n. 144.

[Cartaceo, in fol., di c. 188.]

Batines, 26. La forma del carattere ha molto dello straniero, forse francese, com'è la firma del possessore nell'ultima carta, che il Batines lesse *T. Gudelj*, con troppa securtà Ma in più grave errore cadde il Bandini (V. 410) dicendo, che non sarebbe temerario il crederlo scritto di mano del Petrarca È però del sec XIV

—

102. Strozziano, n. 161

[Cartaceo in fol. pic., di c. 190.]

La D. C.

Batines, 34. Il poema termina a c. 181 t., e non r., come dice il citato bibliografo, con questa sottoscrizione:

Finiti tre libri Inferno Purgatorio et Paradiso delle tre cantiche di Dante Allaghieri poeta fiorentino. Et descritto di mano di Simone di Dino Brunaccini di Firenze per se et per sue erede. Deo grazias. Amen.

È del sec. XIV. Seguono la *Sposizione delle tre cantiche* di Piero figliuolo di Dante, quella di Bosone da Gubbio, il *Raccoglimento della D. C.* detto del Boccaccio, e a c. 194 una *Canzone morale di D. Alighieri* ec.

103. Strozziano, n. 165

[Cartaceo, in fol. bislungo, di c. 35.]

L'INFERNO, con il commento d' *Jacopo di Dante*.

Batines, 36, e *tomo II*, 285. È del sec. XIV. Termina col canto XXVIII.

---

104. Strozziano, n. 164

[Cartaceo, in fol., di c. 274.]

La D. C., col commento detto il *falso Boccaccio*.

Batines, 49, e a pag. 645 del t. I. Del sec. XIV.

105 Plut 40 n 31

[Cartaceo in 4°, di c 53]

L'INFERNO, con la VITA NUOVA.

Batines, 54 È degli ultimi anni del sec. XIV, o dei primissimi del seguente

---

106 Tempiano minore

[Cartaceo in fol. pic., di c. 235]

La D C, con annotazioni

Batines, 8. Codice di bella lettera, degli ultimi anni del sec XIV, o de primi del XV. Nella descrizione del citato bibliografo notiamo, che non ha senso il dire *di 230* (sono 235) *carte scritte a lunghe linee*, che *Lorenzo* Beni va letto *Benci*, e che l'anno 143. può leggersi 1431 addirittura.

---

107. Plut 40 n. 19

[Membranaceo, in fol gr., di c 175]

La D C., col commento italiano detto l'*Ottimo*

Batines, 19, e *pag 622 del t I* Una copia di questo codice, ch'è de primi del sec XV, servì per la stampa dell'*Ottimo*, fatta in Pisa nel 1827-29

---

108 Gaddiano, plut 90 sup, n 123

[Cartaceo in fol., di c 300]

L INFERNO, col commento italiano d'anonimo.

Batines, 84 Avanti al commento dell'ultimo canto è l *Explicit*. Segue il commento, che resta in tronco a c 300 t

Sull'ultima carta è la data 1509 (lesse erroneamente il Batines 1519), ma è d'altra mano Il codice appartiene al sec XV

RICCARDIANA

109 N. 1024

[Cartaceo in fol. pic., di c. 80]

La D. C.

Batines, 134. Fu scritto nella seconda metà del sec. XIV, da Zanobi di Pagolo d'Agnolo di Pagolo Perini del popolo di San Lorenzo di Firenze e fu trovata di buona lezione. Sulla prima carta, in alto, si legge di mano diversa e più recente

Anno Dñi 1328

Xp̄o.

La data della copia non è incerta; sarebb'ella forse la data del testo che *Zanobi* Perini tenne dinanzi copiando? Non è cosa da risolversi con una di queste occhiate che diamo oggi ai codici esibiti alla Mostra, tanto per farne un po' di elenco: ma ci par cosa degna di considerazione, e per prima cosa, anderebbe fatto un ragguaglio di questa copia con il testo che chiamiamo l'*Antichissimo*, e che crediamo d'aver dimostrato anteriore al 1333.

---

110 N. 1048

[Membranaceo, in fol., di c. 118]

La D. C.

Batines, 132. È della prima metà del sec. XIV, e ha tutta l'orta (per così dire) di famiglia di que' testi che furono copiati da ser Francesco di ser Nardo da Barberino. Porta nella prima faccia la firma autografa di *Bernardo Davanzati*.

---

111 N. 1025

[Membranaceo, in fol., di c. 88]

La D. C.

Batines, 125. È del sec. XIV, e anzi della prima metà; e così confermiamo quello che scrisse il Batines, contrariamente all'avviso degli Accademici editori della D. C. del 1837.

112 N. 1027

[Cartaceo, in fol. pic., di c. 112.]

La D. C.

Batines, 129. Della prima metà del sec. XIV.

113 N. 1033.

[Membranaceo, in fol. pic., di c. 104.]

La D. C., con annotazioni latine.

Batines, 130. Le prime due carte paiono rescritte. Sec. XIV, non appartenendo al poema la data 1404, che si vede d'altra mano dopo il *Capitolo* di Bosone. Ha brevi glosse interlineari e marginali.

---

114 N. 1031.

[Membranaceo, in fol. pic., di c. 105.]

La D. C.

Batines, 136. Sec. XIV, fine.

---

115 N. 1026.

L'Inferno.

Batines, 135. Sec. XIV, fine.

---

116. N. 1106

[Cartaceo, in fol., di c. 38.]

L'INFERNO (frammenti)

Batines, *159*. Sec. XIV.

---

117. N. 1014.

[Cartaceo, in fol., di c. 93.]

Il PARADISO, col commento d'*Iacopo della Lana*.

Batines, *128*. Acefalo. Sec. XIV.

---

118. N. 1036.

[Cartaceo, in fol. pic., di c. 205.]

La D. C., con postille di *Bartolommeo Ceffoni*.

Batines, *137*. È del sec. XV. La *Profezia* concernente a Dante, di cui parla il Batines, non è altro che la nota Lettera apocrifa di Lentulo ad Augusto sopra la persona di Gesù Cristo. La carta aggiunta a questo codice, di cui parla il Batines, non vi si trova, ma però vi sono alcune carte scritte dal Ceffoni, di varie cose e poesie.

---

119. N. 1011.

[Cartaceo, in fol., di c. 81.]

La D. C.

Batines, *162*. Sec. XV. Le ultime due carte hanno il *Credo* di Dante.

---

120 N. 1002

[Cartaceo in fol., di c. 364.]

La D. C., con commento d'anonimo

Batines, 149. Del sec. XV. La Tavola dei capitoli delle tre cantiche, posta in principio, è di mano di Filippo Scarlatti, che fu possessore di questo codice.

---

121. N. 1039

[Cartaceo, in fol. pic. di c. 405.]

La D. C.

Batines, 155. Sec. XV.

---

122. N. 1017

[Cartaceo in fol., di c. 192.]

La D. C., con annotazioni

Batines, 151. Sec. XV.

---

123. N. 1018

[Cartaceo, in fol., di c. 180.]

La D. C.

Batines, 152. Sec. XV.

---

124 N. 1034.

[Cartaceo, in fol. pic., di c. 219.]

La D. C.

Batines, *153*. Sec. XV. Comincia con le ultime terzine del c. II del l'*Inferno*, mancando di una carta.

---

125. N. 1119.

[Membranaceo, in 4° pic., di c. 123.]

La D. C., con annotazioni.

Batines, *158*. Sec. XV. Acefalo, cominciando col verso 64 del canto IV dell'*Inferno*, e mutilo, terminando co' primi quattro versi del canto XXIII del *Paradiso*. Questa mutila contiene qualche annotazione marginale e interlineare.

---

126. N. 1015.

Il PURGATORIO, col commento di *Francesco da Buti*.

Batines, *150*, *e pag. 126 del tomo II*. È del sec. XV.

127. N. 1004.

[Cartaceo, in fol. pic., di c. 154.]

Il PARADISO, con alcune RIME e un EPISTOLA.

Batines, *140*. Del sec. XV. Non ha titoli, e le iniziali di ciascun canto sono lasciate in bianco. La cantica termina a c. 86 t. Segue il Capitolo del figliuolo di Dante. Il resto del codice è occupato da vari componimenti in prosa ed in verso, fra i quali le *Rime* di Dante, e la sua *Epistola ad Arrigo VII* volgarizzata.

Biblioteca NAZIONALE di Firenze

128 **(Magliabechiana**, pal. I 30.)

[Membranaceo in fol gr di c. 78]

La D C , con annotazioni

Batines, 97 È della metà del trecento, e sembra in parte di mano di ser Francesco ser Nardi. Un'altra mano, ma di costumi e che molto si rassomiglia alla prima, ha scritto una buona parte di questo codice, che fu di casa Bartolini

---

129 **(Magliabechiana**, pal. I 36.)

[Cartaceo. in fol gic di c. 119]

La D C.

Batines, 89 È del sec XIV, anzi anteriore al 1375, leggendosi un ricordo degli 8 di maggio di quell' anno sul retto dell ultima carta, ch' è bianca

---

130 **(Magliabechiana**, pal. I 39.)

[Cartaceo. in fol. di c. 192]

La D C., con commento d anonimo

Batines, 109, e pag 346 del tomo II È del sec XIV. Manca il primo canto dell' *Inferno*, e una parte del suo commento.

---

131 **(Magliabechiana**, pal. I. 43.)

[Cartaceo in fol di c 85]

La D C., con postille latine

Batines, 94 È del sec XIV Porta il nome di vari possessori, a cominciare dal 1404 Il copista fu un *Leonardus* Le postille, marginali e interlineari, son di mano più moderna.

---

132 (**Magliabechiana**, pal. I 47.)

[Cartaceo in fol., di c. 250.]

La D. C., col commento detto il *falso Boccaccio*

Batines, 92, e tomo I, 644 Appartiene al sec. XIV.

---

133 (**Magliabechiana**, 1262 Conventi.)

[Membranaceo, in fol., di c. 402.]

La D. C.

Batines, 93 Sec. XIV.

---

134 (**Magliabechiana** 1263 Conventi.)

[Cartaceo, in 4, di c. 263.]

La D. C.

Batines, 95 Sec. XIV. Manca la prima carta.

---

135 (**Magliabechiana**, pal. I. 45.)

[Cartaceo, in fol., di c. 105.]

L'Inferno e il Purgatorio, con annotazioni

Batines, 99 Sec. XIV. Comincia col v. 48 del canto VI dell'*Inferno*, e termina col v. 6 del VII del *Purgatorio*. Finisce a c. 70 t.

---

136. [Magliabechiana, pal. I. 32.]

[Cartaceo, in fol., di c. 229.]

La D. C.

Batines, 90. È del sec. XV; una mano del secolo susseguente ha supplito tre versi nel canto VII del *Purgatorio*. A c. 161, dal verso del V del *Paradiso*, "Ma non trasmuti carco alla sua spalla," prende a scrivere un altro copista. A c. 225 t. comincia il *Credo di Dante*, col verso

Io scrissi già d'amor più volte in rima

137. [Magliabechiana, pal. I. 41.]

[Cartaceo, in fol., di c. 218.]

La D. C.

Batines, 104. Sec. XV. Dopo il poema sono i soliti *Capitoli* del figliuolo di Dante e di Bosone.

138. [Magliabechiana, pal. I. 33.]

[Cartaceo, in fol., di c. 230.]

La D. C.

Batines, 114. Sec. XV.

139. [Magliabechiana, pal. IV. 135.]

[Cartaceo, in fol., di c. 104.]

La D. C.

Batines, 117. È del sec. XV. In fine ha il *Credo di Dante*.

140 **(Magliabechiana,** cl. VII. 940.)

[Cartaceo, in fol. pic., di c. 182.]

La D. C., con annotazioni.

Batines, 106. Le postille e note marginali sono di mani diverse, e del secolo XVI, nè oltrepassano il canto XIV del *Purgatorio*. Il codice è del XV secolo.

---

141. **(Magliabechiana,** 395 Conventi.)

[Cartaceo, in 4 gr., di c. 215.]

La D. C.

Batines, 118. È del sec. XV. Manca la prima carta.

---

142. **(Magliabechiana,** 2696 Conventi.)

[Cartaceo, in fol., di c. 104.]

La D. C., con postille.

Batines, 119. Sec. XV.

---

143. **(Magliabechiana,** 1264 Conventi.)

[Cartaceo, in fol., di c. 235.]

La D. C.

Batines, 96. È del sec. XV. Gli ultimi cinque canti del *Paradiso* son d'altra mano, e le ultime carte, dov'è pure il *Credo* di Dante, sono malamente trasposte.

---

144 (**Magliabechiana**, pal. I. n. 46.)

[Cartaceo in fol. di c. 133.]

L' INFERNO, col commento detto l' *Ottimo*

Batines, *100*. È del sec. XV.

---

145. (**Magliabechiana**, n. 320 Conventi.)

[Cartaceo in fol. pic. di c. 74.]

L' INFERNO

„ *Batines*, *88*. Dice questo bibliografo, che " una *Ragione della Pascha* sul verso dell' ultima carta ha in principio la data del Mccclxxxij." È vero, ma nulla proverebbe per la data del codice, perchè della stessa mano è scritto, lì accanto, Mcccclxxxxiij. Senza però confondersi dietro a questi millesimi, basta guardarne i caratteri, per assegnare questo codice ai primi anni del sec. XV.

---

146 (**Palatina**, n. 260.)

[Cartaceo in fol. di c. 180.]

La D. C., con qualche postilla

Batines, *166*. Finisce con la terzina 42 del canto XXXI dell'ultima cantica. A piè della carta 1 è un arme, una stella rossa in campo bianco. Sec. XIV.

---

147 (**Palatina**, n. 319.)

[Membranaceo, in 8º gia., di c. 102.]

La D. C.

Batines, *169*. È del sec. XIV.

---

148 (**Palatino**, n. 455 Poggiali)

[Cartaceo, in fol. gr. di c. 70]

La D. C.

Batines, *170*. È del sec. XIV. Finisce col v. 78 del canto XIX del *Paradiso*. Tra i possessori di questo codice, il bibliografo nostro cita un *chimas*, ma leggi *Chiarucci*.

---

149 (**Palatino**, n. 192)

[Cartaceo, in fol., di c. 10 numerate da 13 a 22]

Il PARADISO (frammenti), con postille.

Batines, *165*. Appartiene alla seconda metà del sec. XIV. Nei margini sono delineate alcune figure astronomiche. Le postille sono di un carattere molto minuto.

---

150 (**Palatino**, n. 179 Poggiali)

[Cartaceo, in fol. di c. 253]

La D. C.

Batines, *175*. Finito il poema, si legge questo sonetto in lode di Dante, scritto dalla stessa mano che ha copiato il codice, e ch' è manifestamente del sec. XV.

Correndo gli anni del nostro Signore
Sexanta cinque con dugento e mille,
Apparve un razzo bel, le cui faville
A tutta Italia rendendo splendore,
Ah quanto fu della sua patria honore!
L' opere sue, che prima nè poi udirte,
Non meritò nessun miglior sentille
Questi fu DANTE, *dei poeti il fiore*
Fiorentin fu, e trovò tanto ingrato
Il popol suo, che per ben operare
Fu dagl' iniqui e malvagi cacciato

Poverello in esilio affatichore
Sempre si volse, e fece il bel Trattato
Che tanto fa il suo nome risuonare
Poi nel . xxj . tornore,
Dopo 'l Mille trecento, e' rivolse al Regno,
Faccendo il Romagnan dell' ossa degno.

---

151 **(Palatina, n. 211)**

[Cartaceo, in fol., di c. 221]

La D. C.

Batines, 171 Gli antichi possessori di questo codice, che appartiene al sec. XV, furono certi di Bagno in Romagna; ma il cognome *Ladi* è uno sbaglio del nostro bibliografo, leggendosi chiaramente *e a di*

---

152 **(Palatina, n. 281)**

[Membranaceo, in fol., di c. 53]

L'Inferno (canti XXIV)

Batines, 168 Non è del sec. XIV, come stampò il nostro bibliografo, ma del XV, e non de' primi

---

TRIVULZIANA

153 N. 11

[Membranaceo, in fol.]

La D. C.

Batines, 271 È del buon trecento, e non esitiamo a giudicarlo di mano di ser Francesco di ser Nardo, più volte ricordato. Ogni cantica ha le lettere capitali a colori, e quelle de' canti sono di penna e pennello: volgari gli argomenti de' canti, e rubricati

---

154 N. 52

[Membranaceo, in fol.]

La D. C.

È di mano, secondo ogni apparenza, del solito ser Francesco di ser Nardo; quindi della prima metà del sec. XIV. Ha gli argomenti in volgare, scritti di rubrica, come le iniziali dei canti.

---

155 N. 40

[Membranaceo, in fol.]

La D. C., con postille

Batines, 264. Il codice è del sec. XV, ma anteriore alla nota del 9 maggio 1454 riportata dal Batines, dove vuolsi correggere *comcunt* in *concunt*, e *artistis Ianue sup.* in *artistis Ianue iuratis sup.*

---

156 N. 27

[Cartaceo, in 8° di c. 237.]

La D. C.

Non citato dal Batines. È del sec. XV. Comincia *Infernus* senz'altro. In fine:

Ho tu che chon questo libro te trastuli
Vardalo da la luzerna e da i fanzuli

---

157 N. 26.

[Cartaceo, in fol.]

La D. C.

Non citato dal Batines. È del sec. XV, scritto da due mani contemporanee, che forse l'una supplì la parte del codice andata a male. L'*N* dell'Inferno è lavorata di penna e pennello. Non vi sono argomenti, semplici iniziali rosse ai canti.

---

158 N. 14.

[Cartaceo, in fol.]

La D. C.

Batines, 275. Del sec. XV. Vi sono i Capitoli del figliuolo di Dante.

---

159 N. 21.

[Cartaceo, in 4° gr.]

L'Inferno e il Purgatorio

Batines, 277. Il *Purgatorio* non va oltre a una parte del canto XV. Lo diremmo scritto da un toscano del millequattrocento.

---

160 N. 20.

[Membranaceo, in 8° pic.]

Il Purgatorio e il Paradiso, con chiose

Batines, 276. È del sec. XV. Leggasi *Ego Iacobus Iacobillus* ec., invece di *Ego Iacobillus*, come ha il citato bibliografo.

---

101 N. 23

[Cartaceo in 8.]

Il Paradiso, col commento di *Francesco da Buti*

Batines, 278. È del sec. XV, ed è mutilo

R. Biblioteca Parmense

102 [Cartaceo in fol. di c. 200, mancando la 171.]

La D. C.

Batines, 235. A c. 1 r., di rubrica:

Qui comincia il libro di Dante Alighieri
di Firenze partito in tre cantiche.
la prima Inferni seconde Purgatorio
terzo Paradiso

In fronte al codice sta scritto: « Questo libro ene di Francescho di
» Simone di Guiduccio Ighuanosi ista a chasa in borgho Ogni Santti del
» popolo di Santa Lucia d'Ogni Santti e comperalo da Schiatta d'Ambro
» gio linaiolo e costoni fiorini tre doro istà a bottegha in Chalimala
» E chiamasi libro di Dante Alighieri. »

A tergo dell'ultima carta sono una Canzone e un Sonetto. Questo
comincia

La rabbia faccia mie carni arrogiare,

e alla Canzone precede questo titolo, che ci attesta come il codice sia anteriore al 1399: « Canzone mandata per ser Lorenzo di ser Ba... o Ba... ni
» a Tomaso di Simone Guiducci doghendosi [corretto in doghiendosi]
» del partire da Segna perchè in quello luogho mostrava essere innamorato
» 1399 di febraio. » Comincia:

La bella patria alberga d'una stella,

e finisce con questa stanza:

Andrai, canzone, e fermerai tuoi passi
Sopra il bel fiume d'Arno in su un poggetto,

E piglia per diletto
Mirar colei da cui sarò lontano
E con un bel saluto, quando passi,
A lei t'inchina, et sua cotal detto
Vostro servo perfetto
Vi s'accomanda E piglala per mano
E digli, per ch' i' sia da lei stremo,
Suo son fedele, e sarò mentre vita
Sera del corpo uscita
Ma se schifasse il tuo saluto, guida
Sì, ch' alcuno oda le dolenti strida

---

163. [Cartaceo in fol. di c. 107.]

La D. C.

A c. 1 r.:

Incomincia la comedia di Dante Allighieri da Firense nella quale tratta delle pene e punimenti de visi e de meriti e premii delle virtudi
Canto j. della prima parte la quale si chiama Inferno nella quale lattore fa proemio a tutta lopera

Ogni canto ha l'argomento. A c. 36 r. comincia la seconda cantica, e a c. 71 r. la terza.

A c. 106 t. è il *Capitolo* di Iacopo di Dante, a cui tien dietro l'altro di Busone da Gubbio, mancante del fine.

Questa copia, che par fatta da non toscano, appartiene alla seconda metà del sec. XIV.

Biblioteca CLASSENSE di Ravenna.

164. [Membranaceo in 4°, di c. 198.]

La D. C.

Batines, 403. Fra le Rime antiche, che occupano le ultime carte di questo codice, quelle della prima carta sono in lode di Dante, cioè un sonetto che comincia

O spirito gentile, o vero Dante,

e una canzone, il cui principio è

Natura, studio, ingegno, esperienza.

A piè del sonetto si legge d altra mano *Nota de scripto Dantis domini Gullielmi Maramauro neapolitani*, un antenato del Maramaldo che s infamò nella morte di Francesco Ferruccio.

Biblioteca COMUNALE di Siena

165 [Membranaceo, in fol., di c. 147.]

La D. C., con chiose latine.

Batines, 225. Sec. XIV, acefalo e mutilo

---

166. [Cartaceo, in fol. gr. di c. 104.]

Il Paradiso, col commento d' *Iacopo della Lana*.

Batines, 226, e pag. 608 del tomo I. È del sec. XV.

Archivio CAPITOLARE di Pistoia

167 [Membranaceo in fol., di c. 41.]

Frammento del Paradiso

Batines, 220. Appartiene al sec. XIV.

Da c. 1 a c. 29 sta la *Poetria novella* di Gualtiero inglese. A c. 30 comincia il *Paradiso* senza titolo, scritto a due col. Non va oltre alla terzina 44 del canto XVII. A t. dell ultima carta si legge

Ego Iheronymus Zenonius canonicus pistoriensis donavi hunc librum Sacristie Sancti Zenonis pro remedio anime mee. A. Domini Mccccixxxviij.

Biblioteca Comunale RILLI di Poppi

168

[Cartaceo, in fol. pic.]

La D. C., con postille latine

Codice del sec. XIV, scritto da più mani. Non va oltre al c. XXIV del *Paradiso*; e di esso canto sono d'antica scrittura solo i primi undici versi. Le postille si vedono solo nei primi ventuno canti dell'*Inferno*. Testo e postille risentono dei dialetti di Romagna. Nella carta che precede il principio del poema sono rozzamente delineati i cerchi dell'*Inferno*; innanzi al *Purgatorio* è una descrizione dei patimenti e dei vizi che vi sono puniti. Appartenne al cav. F. Orsini Rilli. La data del MCCCIX, scritta sur un cartellino incollato nel margine inferiore della prima carta, è una goffa finzione moderna.

Cav. EMILIO FRULLANI di Firenze

169

[Cartaceo, in fol.]

La D. C.

Batines, 179. Questo codice, ch'è della fine del sec. XIV, appartenne anticamente ai Salviati.

Barone GIACOMO BARATTA di Genova

170

[Membranaceo, in 8°]

La D. C.

Frammenti di un codice del sec. XIV, di bellissima e grossa lettera, con lettere lavorate di penna e di pennello a ciascun canto, ma senza titoli o rubriche. Appartenne ad Ambrogio Doria doge di Genova nel 1621, passò poi nei Lomellino, e quindi nei Casati Gonfalonieri, da cui l'ebbe in dono l'odierno proprietario, che ha supplito di propria mano alle tante lacune.

Biblioteca NAZIONALE di Napoli

171 [Cartaceo in fol.]

La D. C.

Comincia col verso del I canto dell'Inferno

Ed una lupa che di tutte brame

Ha in fine il *Capitolo* di Iacopo di Dante. È di lettera non bella, sec. XV. Porta la segnatura XIII. C. 3.

Biblioteca dell' UNIVERSITÀ di Bologna

172 [Cartaceo e membranaceo in fol.]

La D. C., con annotazioni latine.

Del sec. XV. Comincia con la *Tabula Inferni per capitula distincta*, e cui tien dietro un Proemio all'esposizione del poema, scritto di carattere molto fitto. Il titolo in rubrica

Comincia la prima Comedia di Dante Aldighe
rij poeta forentino. Inferni capitulum primum

Ha titoli e miniati rosse. Le glosse marginali sono nelle prime due cantiche, quasi nulla nel *Paradiso*, e anche fra linea e linea son glossarelle latine.

Biblioteca dell' UNIVERSITÀ di Torino

173 [Cartaceo in fol., di c. 190.]

La D. C., col commento di *Iacopo della Lana*

Batines, 318. Sec. XV.

Biblioteca COMUNITATIVA di Bologna.

174

(Cartaceo in 4 pic. di c. 390.)

La D. C.

A c. 1, di rubrica:

Prologho sopra la prima Cantica del
la Commedia di Dante Alighieri citta
dino fiorentino

A c. 5, dopo una lunga rubrica, comincia il poema. Sono in rubrica gli argomenti di ciascun canto. L'iniziali delle tre cantiche sono lavorate di penna e di pennello, a colori, le altre iniziali colorate semplicemente. Manca una carta del Prologo, che è la 3. e un altra carta nel canto II dell'*Inferno*. È del sec. XV. Proviene dalla libreria Venturoli.

Biblioteca PALATINA di Modena.

175

(Cartaceo in fol. di c. 247.)

La D. C., col commento di *Pietro di Dante*.

Batines, 229. È del sec. XV. Le prime due carte contengono le rubriche dei canti dell'*Inferno*, e a tergo della seconda carta cominciano gli argomenti sulla prima cantica in terza rima.

Biblioteca QUIRINIANA di Brescia.

176

(Membranaceo in fol.)

La D. C.

Batines, 241. Ha le iniziali di penna e pennello, coi paraffi colorati ad ogni terzina, titoli de' canti rubricati. Appartiene al sec. XV incipiente.

Biblioteca COMUNALE di Perugia

177 [Membranaceo, in fol., di c. 399.]

La D. C.

Batines, 399. Sec. XV.

Biblioteca COMUNALE d'Imola

178 [Cartaceo, in fol.]

La D. C.

Sec. XV. Manca al principio, e finisce con il nono verso del canto ultimo del *Paradiso*. Il commento circonda il testo, ma non va oltre al XIV canto della prima cantica.

Biblioteca COCCAPANI IMPERIALI di Modena.

179 [Cartaceo, in fol., di c. 339.]

Batines, 233. È del sec. XV. A t. della c. 2 è un'arme gentilizia, che ha un castello a tre torri in campo azzurro, e in vetta a ciascuna torre sono tre scudicciuoli col campo azzurro traversato a sghembo da una banda bianca. Nella parte superiore è il rastrello rosso coi gigli d'oro. Conserva un'antica legatura, con rosette in mezzo e cantonate d'ottone a rilievo.

180. ARCHIVIO DEL COMUNE DI PISTOIA

Pergamena che porta scritte le due seguenti terzine del canto XXIV dell'*Inferno*, in questa lezione

Omai così convien che tu ti spoltre,
Disse 'l Maestro, chè seggendo in piuma,
In fama non si vien, nè sotto coltre.
Senza la qual chi sua vita consuma
Cotal vestigia in terra di sè lassa,
Con fummo in are, e in aqua la schiuma

E da una parte, le prime terzina dell'ultimo canto del *Paradiso* La mano che ha scritto è del sec XIV, e la cartapecora pare che servisse di coperta a un libro d imbreviature di ser Ugolino Landi di Città di Castello, che nel 1335 era cancelliere del Comune di Pistoia

§ IV [1]

COMMENTI

RICCARDIANA

181 N. 1075

[Cartaceo in fol. di c. 141.]

Commento sulla D. C., di *Pietro figliuolo di Dante*

Batines, I, 637. È del sec. XV. Questo commento è chiamato *Lectura seu Glosa*.

Fu stampato dal professore Vincenzio Nannucci, a spese di lord Vernon, nel 1845.

182 N. 1016

[Cartaceo in fol. di c. 079.]

Commento d'anonimo sopra l'Inferno e il Purgatorio

Batines, II, 348. È volgare, de' primi del sec. XV, e non del 1343, quantunque questa data si legga scritta di mano moderna sulla prima carta.

[1] Si son raccolti sotto questo paragrafo i codici che hanno commenti senza testo, o in cui il testo non tiene il primo luogo.

BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE.

483.

[**Magliabechiana**, pal. I n. 50.]

[Membranaceo, in fol. gr., di c. 68.]

Commento alla D. C., d' *Iacopo della Lana*.

Batines, I, pag. 599. Sec. XV o prima. Il commento è del Lana, quantunque nel codice sia detto di Benvenuto da Imola. Arriva fino al c. XIX del Paradiso, non perchè sia mutilo, ma perchè il copiatore rimase in tronco alla prima faccia della c. 69. Dove il bibliografo lesse *Lavignani degli Adimari* leggasi *Bovegnani degli Adimari*.

Questo commento è stato ripubblicato quest' anno dal signor Luciano Scarabelli a Milano.

RICCARDIANA n. 1013

484

[Cartaceo in fol., di c. 102.]

Commento del medesimo

Batines, I, 607. Acefalo: comincia col XXVI canto del *Purgatorio* e va fino al termine. In fine ha la data del 30 aprile 1428.

LAURENZIANA

485

S. Croce. Plut. 26 sinis., n. 2.

[Membranaceo, in fol. gr., di c. 616.]

Commento d' *Iacopo della Lana*, voltato in latino.

Il *Batines* (*I, 616-17, e II, 302*) descrisse minutamente questo codice, ch' è del sec. XVI, e corresse l' asserzione del Mehus e del Bandini, che volevano riconoscere in questo commento quello di Domenico d' Arezzo. Al citato bibliografo consente il signore Scarabelli nel suo discorso proemiale (pag. XXXII) al commento volgare d'Iacopo della Lana. Notò il Batines

6

come non vi fosse una carta su cui il Bandini aveva fatto un certo ricordo; ma ora il codice si vede reintegrato, dacchè il vicebibliotecario Laurenziano abate Pietro Del Furia potè ritrovare quella e un altra carta *inter pergamenta libraria*, come egli dice in una sua postilla.

BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE

186

(**Magliabechiano, 221 Conventi.**)

[Membranaceo, in fol. pic.]

Commento al PARADISO, di *Andrea Lancia*

Batines, I, 595 A c. 1, di rubrica:

Comincíasi la chiosa univer
sale sopra la terza cantica
chiamata Paradiso della co
media di Dante Alleghieri.

In fine:

Finiscono le glose accolte et compilate
per A. L. N. F. sopra la commedia di
Dante Allighieri fiorentino .... in lau
de di Cristo Amen.

È del sec. XIV, e contiene il commento di Andrea Lancia notaro fiorentino, che è quello stesso pubblicato nell' *Ottimo*.

RICCARDIANA

187

N. 1053

[Cartaceo in fol. di c. 201.]

Commento sopra la D. C., di *Giovanni Boccaccio*.

Batines, I, 649. Il titolo sarebbe di *Espositioni sopra a Dante per lo egregio doctore maestro Gratia dell'ordine di Sancto Francescho*, ma pare che questo maestro Grazia non abbia mai commentato Dante, perchè

chiunque ha citato il suo lavoro ha preso l'indicazione dal titolo erroneo di questo codice. Ha qualche rara postilla antica, e molte annotazioni di mano d'Antonmaria Salvini. Porta l'arme de' Guadagni, ed è scritto nel XV secolo.

Fu stampato più volte.

LAURENZIANA

188

Plut. 43, n. 1, 2 e 3.

[Membranacei, in fol. di c. 217, 173 e 160.]

Commento di *Benvenuto da Imola*

Batines, II, 305-6. Il primo volume ha la data:

Expletum die vij february hora xv 1409.

Il secondo:

Explicit 24 decembris 1409

E il terzo:

Expletum die ultimo may 1410

Il Commento di Benvenuto è stato recentemente tradotto e stampato.

189

Strozziani, n. 157, 158 e 159.

[Cartacei, in fol. gr. di c. 126, 144 e 134.]

Commento del medesimo

Batines, II, 306-8. Le iniziali sono messe a oro e colori, e la prima carta di ciascuna parte è arricchita di miniature, le quali nel terzo tomo appariscono visibilmente di una mano diversa e più abile.

In fine del tomo primo è questa sottoscrizione, che ci dà il nome del correttore e miniatore:

Raus de Ramedellis qui scriptum hoc correxit et miniavit anno Domini Millesimo quadringentesimo sextodecimo apud aulam magnifice domine domine ... Mantuane in suo offitio pincernatus.

Al terzo tomo

Explicit scriptum Benvenuti de Imola super Paradisum Dantis 1415

Il Batines lesse male 1450, se non fu errore di stampa

Biblioteca PALATINA di Modena

190. [Membranaceo in fol. gr., di c. 292]

Commento di *Benvenuto da Imola*

Batines, II, 304-5. Il testo è inserito nel commento, ma non vi tiene il luogo principale. Questo codice fu scritto nel 1408, e servì al Muratori per l'estratto che ne diede nel tomo I delle *Antichità Italiane*, come si vede anche dai segni fatti nel margine di contro ai passi prescelti.

Biblioteca CLASSENSE di Ravenna

491 [Cartaceo in fol.]

Commento del medesimo sopra l'Inferno

Batines, II, 309. Questo codice, che il Batines fa degli ultimi del 300, ci sembra appartenere alla metà del sec. XV.

Biblioteca COMUNALE d'Imola

492 [Cartacei, vol. 3 in fol.]

Commento del medesimo

Copia del codice Estense (v. n. 490), fatta di mano del signor Luigi Lodi negli anni 1843-44, a spese del Comune d'Imola: come viene attestato in ciascun volume dal bibliotecario Antonio Lombardi e dal vicebibliotecario conte Giovanni Galvani.

LAURENZIANA

103 Rediano, n. 41.

[Membranaceo in 4. di c. 8.]

Commento dell' INFERNO, volgare.

Pare del sec. XV

TRIVULZIANA

104 N. 25.

[Cartaceo, in fol. pic. di c. 95.]

Commento di *Lorenzo Magalotti* sui primi cinque Canti dell' INFERNO

Batines, I, 667. Servì all' edizione che ne fece lo stesso Giangiacomo Trivulzio (Milano, 1819), ma erra il Batines quando dice che questo manoscritto è " l' originale o in parte autografo ". È copia del sec. XVII, o de' primi del XVIII.

§ V.

TRADUZIONI DELLA DIVINA COMMEDIA

BIBLIOTECA PALATINA DI PARMA

195 [Membranaceo in fol. di c. 403.]

La D. C. tradotta in esametri latini da MATTEO RONTO
monaco olivetano

Batines, *I*, 237-39. La traduzione ha il testo a fronte. Ciascuna cantica ha due carte a fronte con fregi a oro e colori, due lettere capitali con figure che rappresentano (*Inferno*) il Poeta e il Monaco traduttore, (*Purgatorio*) la Navicella e lo stesso Monaco, (*Paradiso*) il Redentore e il Poeta barbato che abbraccia il Monaco. A piè del fregio è ripetuta tre volte un'arme gentilizia, che fa una torre rossa in campo bianco. Nell'ultima carta è una corrosa elegia, dove il Monaco narra quanto gli avvenne per aver speso il suo tempo in questo lavoro, ed ha per titolo: *Magyrologium fratris Mathei Ronto feccanum*. Ha postille interlineari.

BIBLIOTECA COMUNITATIVA DI BOLOGNA

196 [Cartaceo in 4° di c. 259.]

La D. C. tradotta dal medesimo.

Batines, *I*, 239-40. Precede una carta su cui si leggono i noti epitaffi pel sepolcro di Dante, e altri versi in sua lode. Il titolo è a c. 2 r, in rubrica:

Dantes Alegerinus qui
ex materno sermone in la
tinum redactus fuit
Incipit

Ha postille interlineari o marginali a dichiarazione dei vocaboli latini e a intelligenza del poema. Il quale termina a c. 239.

Questo codice del sec. XV fu trovato a Castelnuovo nel 1751, ed è quello di cui parla il Vandelli in una lettera al Gori, *Symbolae literariae, Decas secunda. Romae, 1752*, tom. VI, 139-191.

LAURENZIANA (Rediano n. 8.)

197 [Cartaceo, in 8° di c. 313.]

La D. C. tradotta dal medesimo.

A c. 1 r. comincia:

Inferni cantus primus.

Finisce a c. 311 r. con questa sottoscrizione:

Solvitur excelsi Paradisi cantica sacra.

Seguono altri versi del Ronto. Questo codice, che è del sec. XVI, venne tardi sott'occhio al Batines, che lo ricordò soltanto a pag. 320 del tomo II.

TRIVULZIANA n. 19.

198 [Membranaceo, in fol. gr.]

La D. C., con commento e traduzione latina.

Batines, 275. È del sec. XV. Comincia col verso del c. IV *Inf.*: " E 'l duca mio: Caron, non ti crucciare. " La traduzione latina è fra linea e linea. Precede la lettera del Nidobeato; gli argomenti sono latini e rubricati. Si lasciarono molti spazi per le miniature.

BIBLIOTECA DELL' UNIVERSITÀ DI TORINO

199 [Cartaceo in fol. di c. 190]

L'INFERNO con la traduzione francese di anonimo

Batines, 347, e tomo *I*, 247 Codice del sec. XVI Ha il testo scritto in carattere stampatello a tergo di ciascuna carta, e il francese nei caratteri propri di quella nazione sul retto, in modo che testo e traduzione si trovano a fronte, e si corrispondono verso per verso Ha disegni a penna leggermente acquarellati, di cattiva maniera, al principio dei primi sei canti dal lato della traduzione

Manca il canto XXXIV interamente, oltre mancanze e laceramenti di carte si trovano in vari punti, e specialmente de ultimo. Le ultime cinque carte sono guaste in gran parte e mancanti

Stanno in fine del volume alcune schede del Barone Vernazza, che contengono alcuni suoi studi sopra questo manoscritto

Il signor Carlo Casati ha pubblicato nel 1864 tre canti di questa traduzione nel quaderno di marzo-aprile della *Bibliothèque de l'Ecole des chartes*

---

200 CAN. G. LUSI BIBLIOTECARIO DI GUASTALLA

Versio Divinæ Comœdiae DANTIS, *opus Joseph* SACCHI *mantuani e vita Guastallae erepti anno 1855*

Copia tratta dall originale, di pag 163, in fol

---

201 MIGLIO DOTTOR GIOVANNI.

L'INFERNO e il PURGATORIO, interpretati e tradotti in versi esametri dal dottor GIOVANNI MIGLIO, medico condotto in Cavo

Volumi 2, ciascuno di pag. 347, in fol

LE OPERE MINORI.

LAURENZIANA Strozziano n 170

202

[Membranaceo, in 8° di c. 110]

Sonetti e Canzoni

Graziosissimo codice, del sec. XVI La prima carta è tutta miniata nei margini, con cammei, putti e fiorami e fondo d'oro, ha il titolo Canzone di Dante, in oro su fondo azzurro L'iniziale rappresenta Amore pellegrino alla fontana A c 57 finiscono le rime di Dante Seguono poesie d'altri, che vengono con le date fino al 1526.

RICCARDIANA

203 N 1040

[Cartaceo, in fol. di c. 35]

Rime

Il codice, scritto nei primi anni del millequattrocento, è miscellaneo. Nella prima pagina è un'arme gentilizia (creduta de' Mighorotti) sorretta da due genii alati La miniatura su pergamena, che sta in principio del codice, ci presenta un bel ritratto di Dante, la testa di profilo, poco meno del vero opera d'artista ignoto, ma valentissimo, della prima metà del sec. XV

---

204. N. 1108.

[Membranaceo, in fol. pic., di c. 257.]

RIME di *Dante* e del *Petrarca*, con le Vite de' medesimi scritte da *Lionardo d'Arezzo*.

Codice elegantissimo, con fregi e miniali miniate, dove però le figure non sono condotte a termine. Le rime di Dante stanno da c. 182 a 217 t. dopo le quali viene la Vita del Poeta. Sec. XV.

---

205. N. 1143.

[Cartaceo, in 4°, di c. 183.]

RIME

È del sec. XV, e contiene anche rime d'altri. Quelle di Dante stanno da c. 1 a 36.

BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE.

206 (**Magliabechiana**, pal. 2. n. 446.)

[Membranaceo, in fol.]

A c. 37 t., di rubrica

CANZONE di Dante Allighieri fioren tino, nella quale ramaricandosi de la sua città cioè Firenze vedendola a così facto vi toperio e disnor giuta come piena di rob baldoria e fuor di giustitia e dongne vir tu e bene.

Un breve commento accompagna questa canzone, che comincia

Patria degna di triunfal fama.

È stato recentemente dubitato, e con ragione, se Dante fosse davvero l'autore di questi versi.

TRIVULZIANA

207 N 30

[Membranaceo in 16°, di c. 55]

Il codice è del sec. XV; di mano posteriore sta scritto

Cantilene di Dante Alliaghieri poeta florentino

nella pergamena che antecede alla 1 carta numerata. La iniziale del verso

Donne ch' avete intelletto d' amore

è messa a oro e colori. A c. 52 r.:

Expliciunt cantilene morales egregii poete Dantis Alleghierij civis florentini

Seguono rime d'altri. Nella guardia incollata sulla coperta è un « Sonetto di Dante », che comincia

Molti volendo dire che fussi amore

---

208 N 31

[Membranaceo in 16°, di c. 66]

CANZONI

Dopo le canzoni morali di Bindo Bonichi da Siena, a c. 53 cominciano quelle di Dante, con questo titolo, scritto in azzurro e in rosso

DANTIS ALENGERII
FLORENTINI CANTIONES

col primo verso in oro:

Le dolce rime d'amor ch' io solea (così)

A c. 66 t. finiscono. Il codice è degli ultimi del sec. XV.

209 N. 42

[Membranaceo in fol. pic.]

CANZONI.

Nella prima carta, di rubrica:

Qui chominciano le chanzoni morali del sollenissimo volghare poeta, cioè di Dante Aldighieri cittadino fiorentino.

Stanno in 9 carte, e sul retto della 9 si legge:

Qui finischono le morali di Dante Aldighieri nostro cittadino fiorentino.

Seguono quelle del Petrarca. La parola nostro indica che il copista è di Firenze; la scrittura è del secolo XIV, e nel 1417 questo codice fu donato da Angela di Tommaso Cortoselli fiorentina a Iacopo Martini medico da Spoleto.

BIBLIOTECA COMUNALE DI SIENA

240

[Membranaceo in 4° di c. 121.]

RIME.

Sec. XV. La biblioteca di Siena ebbe questo codice per legato del marchese Leopoldo Feroni; nella carta di riguardo si legge *di Pier Francesco Alessandri*, e nella carta incollata sulla coperta di dietro, « a dì 9 de marzo 1478, io Lappo di Ghuideri comprai questo libro lire.... da uno maestro stampitore de libri a Lugo, in lo quale era iudice delle aque in la provincia de Romagna per lo illustrissimo signore misere Herchule ducha de Ferrara ec. »

Contiene rime di varî. La prima carta ha una bella miniatura di fregi e figure, con l'arme Alessandri.

COMUNE DI GUBBIO

211

[Pergamena, in 8°]

Sonetto

È copia del secolo XVI, con questo titolo

Dant a m. Bozone Raphaelly d'Agobbio

Di contro al primo verso

Tu che stanzi lo colle ombroso e fresco

è la data 1308 di mano sincrona.

RICCARDIANA n. 1052

212

[Cartaceo in fol. pic. di c. 95]

Il Credo

È un codice miscellaneo del sec. XV, che a c. 2 t. ha il *Credo Dante* ogni pagina del quale ha di contro una stampa incisa in rame da artefice tedesco. Sono sei di numero, e rappresentano 1°, Lo sposalizio di M. V., 2°, l'Annunziazione, 3°, la Concezione, 4°, la Crocifissione di N. S., 5°, la Deposizione, 6°, una figura allegorica. È una nave, sopra il cui albero stanno le maggiori dignità ecclesiastiche e civili, dalle quali pende un canapo che va a finire nelle mani di uno scheletro disteso in una cassa sotto la nave nella nave appiè dell'albero, e in atto di roderlo, sono due topi, l'uno bianco e l'altro nero.

Biblioteca COMUNALE di Perugia

213

[Cartaceo e membranaceo, in fol., di c. 136]

Il Credo, e Sonetti

Sta il *Credo* a c. 125-28. A c. 134 son due sonetti, su i quali è scritto *De Dante*. Il codice è del sec. XV.

TRIVULZIANA n. 29

214.

[Membranaceo, in 16°, di c. 4]

I Salmi penitenziali.

Cominciano a c. 1 t. In fine *Deo gratias amen.*

LAURENZIANA plut. 40 n. 42

215.

[Cartaceo, in 4°, di c. 58.]

La Vita nuova, e Rime.

È del sec. XV. A c. 1 comincia la *V. N.*, e a c. 20 le *Canzoni* scritte per disteso, co' titoli rubricati. Dalla c. 44 alla fine stanno le Vite di Dante e del Petrarca scritte da Leonardo Aretino.

RICCARDIANA n. 1050

216.

[Cartaceo, in fol. pic., di c. 110.]

La Vita nuova, e Rime.

Sta da c. 25 a 42 t. la *V. N.*, le *Rime*, da 45 a 53 t. È un codice miscellaneo, degli ultimi del sec. XIV.

TRIVULZIANA

217 N. 36

[Cartaceo, in fol., di c. 105.]

La Vita nuova, e Rime.

Finisce la *V. N.* a c. 23 r., e a c. 23 t. cominciano le *Canzoni*, scritte a disteso come la prosa, con titoli di rubrica, andando fino a c. 27. Alla c. 41 ripigliano le rime di Dante, con le risposte di vari. Il codice fu scritto nel 1425 in Trevigi da Niccolò Benzoni di Crema.

---

218 N. 37

[Cartaceo in 4°]

LA VITA NUOVA, E RIME.

È del sec. XV. Sono quindici canzoni e sette sonetti di Dante, con altre rime di Cino da Pistoia, Antonio da Ferrara, ec.

AVV. MICHELE CAVALERI DI MILANO.

219. [Codice cartaceo in 8° pic.]

LA VITA NUOVA, E RIME.

A c. 1 :

Incomincia la Vita nova di Dante Al
digeri fiorentino per la sua Beatri
ce et scritta per la Ant
Bonalio trivigiano in Roma negli
ann. dela chris sal. M. D. XIII
nel primo ann. del pont.
di Leone X.

Il testo è ricorretto d'altra mano, ed è forse una collazionatura d'altri testi.

Seguono le

CANZONI DI DANTE,

dopo le quali sono altre rime di antichi Poeti.

LAURENZIANA

220. Gaddiano, plut. 90 sup., n. 135 [1]

Il Convito

Codice del sec. XV. A c. 7 r. « Qui e piè seguita el Convivio delle » tre Canzone di Dante Aldighieri citadino fiorentino, comentate per lui » proprio, che fu principio delle quattordici canzone, chome si vede nel » Convivio, che la morte ne tolse il fine di questa dignissima opera. » Finisce a c. 114. « Convivio de le tre Canzone di Dante, finito questo di » xxviij di decembre 1477 per Mateo Cierretani. » Segue a c. 119 la Vita di Dante scritta da G. Boccaccio.

---

221. Gaddiano, plut. 90 sup., n. 135 [2]

[Cartaceo, in fol., di c. 90.]

Il Convito.

Ha la lettera capitale miniata d'azzurro e oro. Sec. XV.

TRIVULZIANA

222. N. 30.

[Cartaceo, in fol., di c. 80.]

Il Convito

Lo scrittore di questo codice, che è del sec. XIV, pose in principio per errore questo titolo: *Hic incipit Monarchia solenissima Dantis Aldegeri.*

---

223 N. 38

[Cartaceo, in fol.]

Il Convito

È del sec. XV, in carattere mercantile.

RICCARDIANA n. 1043

224 [Cartaceo, in fol., di c. 119.]

Il Convito e la Monarchia

Sec. XV. A c. 84 r. finisce il *Convito*, e si dice « scritto per me Pie« razzo di Domenicho d'Iachopo de Rosso. E finito questo dì xxj di mag« gio 1461. » Comincia a c. 85 il libro della *Monarchia*, che termina a c. 119 con la solita sottoscrizione, e la data 18 giugno 1461.

LAURENZIANA plut. 78. n. 1.

225 [Membranaceo, in fol., di c. 261.]

La Monarchia

Codice del sec. XV, con due miniature in principio, l'una delle quali contiene i titoli, e l'altra l'arme Medicea con vari emblemi. A c. 230 r., scritto di rubrica: *Clarissimi poete florentini Dantis Alighierii summa Monarchia incipit feliciter*. La lettera iniziale è messa a oro e colori.

TRIVULZIANA n. 41

226

[Cartaceo in fol. pic., di c. 27.]

LIBER DE VULGARI ELOQUIO.

Sta da c. 1 a 14, con questo titolo: *Incipit liber de Vulgari eloquio sive idiomate, editus per Dantem.*

Sec. XV. A c. 14, d'altra mano, ma sincrona: *Ego Marcus de Placentia.* Segue la tragedia latina di Albertino Mussato, intitolata *Eccelinus.*

LAURENZIANA plut. 42. n. 38.

227

[Cartaceo, in 4°.]

Epistola

Sec. XIV. Da c. 1 a c. 3 r.: « Pistola di Dante Allegharii di Firenze » allo 'mperadore Arrigho di Lazinburgo. » In fine: « Scripto in Toscana » sotto la fonte d'Arno, a dì xvj del mese d'aprile nell'anno primo del » corrimento di Italya dello splendientissimo Herrigo onoratissimo. » In margine, della stessa mano: » cioè nel M. cccxj fu coronato lo imperadore » Herigho. »

---

228. Plut. 29. n. 8.

[Membranaceo, in 8° gr., di c. 70.]

Epistole.

Sec. XIV. Da c. 60 t. a 64 r. stanno tre Lettere di Dante, che cominciano: a) *Quomodo sola sedet* .... b) *Eructavit incendium* ..., c) *In litteris vestris* .... A c. 65 r. è la Lettera di Frate Ilario a Uguccione della Faggiuola.

ILLUSTRAZIONI DANTESCHE.

229
RACCOGLIMENTO DELLA DIVINA COMMEDIA, in terza rima, attribuito al *Boccaccio*.
CAPITOLO di *Busone da Gubbio*

Codicetto cartaceo, del sec. XV, in 4° pic., di c. 34. Nelle ultime carte, di mano più moderna, è copia del Sonetto di Dante a Busone, che comincia

Tu che stanzi lo colle ombroso e fresco

(Esibito dal marchese *Filippo Raffaelli di Cingoli*.)

230
MANETTI ANTONIO. Forma e sito de lo Inferno

Codice Riccardiano, segnato di n. 2245, di carte 41. È noto per le stampe: ma questo è un singolare manoscritto, per essere la copia a pulito con aggiunte e correzioni della mano di Girolamo Benivieni, il quale come fu dal Manetti introdotto nel dialogo a parlare, così è comunemente ritenuto per il vero compositore dell'operetta.

231
Ritratto di Dante. Figura intiera in piedi, del sec. XV; tiene in mano il libro del poema aperto.

Sta nella Laurenziana, codicetto membranaceo in 8°, segnato di num. 174.

232

LANZI LUIGI Autografo d' Epigrafi per Dante.

Preparate probabilmente per il monumento che la Società degli amatori di Storia Patria pensò di inalzare all'Alighieri fin da' primi anni del secolo. Dicono così:

a) DANTI ALIGHERIO FLORENTINO
CIVES ATAVIS ALQVIORES
PUBLICE
A. clɔ. Iɔcccv

b) DANTI ALIGHERIO
S. P. Q. FLORENTINVS PVBLICE
OB INGENII DIVINITATEM
ET AD INIVRIAM
QVAM EI PATRIA INTVLERAT
[ovvero ET AD INIVRIAM EXILII EIVS]
SARCIENDAM

Ne patriam incuses ultra divine Poeta
Quae tibi dat laurus et tumulum et lacrimas

(Esibito dal professore *Stanislao Lanzi* nipote dell'autore.)

233

LEOPARDI GIACOMO Autografo della canzone
« Sul monumento di Dante che si prepara in Firenze ».

(Esibito dalla signora Contessa *Paolina Leopardi*, sorella dell'autore.)

234

MISSIRINI ab. MELCHIOR Vita di Dante Alighieri.

È il manoscritto, in parte autografo, che servì alla stampa. (Esibito dal signor Callimaco Missirini di Forlì.)



235

RAFFAELLI marchese FILIPPO di Cingoli.

Sei volumi miscellanei, di opuscoli a stampa, memorie manoscritte e altre carte da servire alla illustrazione della vita e delle opere di Dante.

236

MAGNI prof. ACHILLE. Cenni intorno agli studi su Dante negli Stati Uniti d'America.

Portano la data di *New-York, 7 marzo 1865.*
MS. (Esibito dal prof. *Francesco Buonanni.*)

237

CONTINI EFISIO. Sul codice Cagliaritano della Divina Commedia, note di E. C. professore di storia nel liceo Ruggero Settimo.

MS. È diviso in sei Capitoli. — 1. Provenienza e vicende del codice, 2. Descrizione del codice, 3. Ortografia e correzione del Codice, 4. Argomenti e note del codice, 5. Varianti del codice, 6. Tempo del codice.

DOCUMENTI.

§ I.

Documenti che concernono e Dante.

1. Registro di *Matricole dell' Arte de' medici e speziali*, in cui si trova scritto il nome di DANTE ALIGHIERI.

2. Libro di *Consulte* fatte nei Consigli delle Capitudini e del Cento, dove si trovano registrati alcuni pareri resi dall' ALIGHIERI.

3. Libro di *Condanne*, volgarmente detto *del Chiodo*, in cui sono registrate le due Sentenze che Conte de' Gabrielli da Gubbio, potestà di Firenze, pronunziò contro DANTE il 27 gennaio e il 10 marzo 1302.

4. PROVVISIONE dei 12 agosto 1373, per la quale viene deputato GIOVANNI BOCCACCIO a leggere pubblicamente la *Divina Commedia*.

5. PROVVISIONE del Consiglio degli Ottanta del Comune di Firenze, degli 8 di giugno 1495, con la quale si annuisce alla domanda di messer *Dante Alighieri* bisnipote del divino Poeta, d'esser tolto da qualunque bando per poter rimpatriare, « considerato .. esser » bene usare qualche gratitudine alla posterità di quello Poeta, » el quale è di tanto ornamento a questa città. »

6. L' ACCADEMIA FIORENTINA a LEONE X Avendolo già supplicato per ottenere che le ossa di DANTE fossero ricondotte da Ravenna a Firenze, lo ringrazia di tal concessione, e dei favori ps' quali

ella può dar nuova opera agli studi delle arti e delle lettere, e della poesia specialmente, mercè la pubblica spiegazione della *Divina Commedia*. — Vi sono sottoscritti molti Accademici, fra i quali è il Buonarroti, che si segna così: « Io MICHELA-» GNOLO schultore il medesimo a Vostra Santità supplico offeren-» domi al divin Poeta fare la sepultura sua chondecente e in » locho onorevole in questa città. »

(Documenti del R. Archivio Centrale di Stato, (edita dalla Soprintendenza generale agli Archivi toscani.)

§ II.

Documenti che illustrano alcuni luoghi insigni della Divina Commedia.

7. Libro volgarmente detto di MONTAPERTI, caduto nelle mani dei Senesi in quella sanguinosa battaglia, nel quale sono scritti i nomi dei capitani e soldati che componevano l'oste dei Fiorentini.

Illustra i fatti relativi alla guerra che finì a Montaperti, e di cui DANTE parla più specialmente nel canto X dell'*Inferno*.

(R. Archivio Centrale di Stato, ombito della Soprintendenza generale agli Archivi toscani.)

8. PROVVISIONE del *Comune di Siena*, che intorno al 1263 ordina l'edificazione di una chiesa in onore di san Giorgio nel campo di MONTAPERTI a ricordanza della celebre vittoria.

Illustra il canto X dell'*Inferno*.

(Statuto del Comune di Siena, *della seconda metà del secolo XIII, esistente nell'Archivio di Stato di quella città, ombito dal Consiglio Provinciale senese.*)

9. Memoria autentica pisana del secolo XIV, risguardante PIER DELLE VIGNE, incolpato d'aver mancato di fede al suo signore Federigo II, questi, trovandosi con lui a Samminiato, lo fece abbacinare, e quindi tradurre a Pisa per esservi lapidato. Lo che PIER DELLE VIGNE prevenne, precipitandosi a terra da un mulo su cui era tratto, e sfracellandosi disperatamente le cervella, donde fu che morisse nella chiesa di Sant Andrea in Barattolaia.

Illustra il canto XIII dell'*Inferno*.

(Registro dei Privilegi dell'Ospedale nuovo di Pisa, *detto di papa Alessandro, appartenente all'Archivio di Stato di quella città, ed ombito dal Consiglio Provinciale.*)

10 Diploma di CORRADINO, dato da Siena il 7 luglio 1268 mentre si avviava alla conquista del Reame. Rammentata l'antica e costante fedeltà dei Senesi all'Impero, lo zelo posto, lui giovinetto e mentre era in Germania, nel sostenerne i diritti contro le male insinuazioni di CARLO D'ANGIO, le frequenti ambascerie per incitarlo alla discesa in Italia a far valere i diritti imperiali, donde quasi in tutto la sua determinazione di venire all'impresa che ora tentava, promette loro, che quando sia pervenuto alla suprema autorità e al possesso del Regno, non che all'esercizio de' suoi diritti in Gerusalemme ed in Accon, i Senesi avranno in quei luoghi i più ampli privilegi e le maggiori esenzioni, specialmente per i loro commerci

Illustra il Canto XX del *Purgatorio*

(R. Archivio di Stato in Siena,
esibito da quel Consiglio Provinciale)

11. Giuramento del Potestà di Siena, col quale si obbliga, durante l'ufficio, di distruggere il palazzo, la torre e le case che furono di PROVENZANO SALVANI

Illustra i versi

Colui, che del cammin sì poco piglia
Dinanzi a me, Toscana sonò tutta,
Ed ora in Siena appena sen pispiglia
Purgatorio, canto XI, v. 109-111

(Statuto del Comune di Siena, *del codice del secolo XIII, esistente nell'Archivio di Stato di quella città, esibito dal Consiglio Provinciale*)

12 MARZUCCO DEGLI SCORNIGIANI, novizio nell'ordine dei Frati minori, restituisce a Teodora sua moglie, figlia di Galgano Grossa dei Visconti, la dote e i corredi col presente Instrumento del dì 18 aprile 1286, rogato in Pisa nella chiesa di San Francesco

Illustra il canto VI del *Purgatorio*, principalmente perchè corregge Benvenuto da Imola, il quale affermò Marzucco essere

dei frati Gaudenti, nel che lo seguitarono fuor di proposito altri anche moderni commentatori ed istorici, e convalida l'asserzione di coloro che lo dissero frate minore

(Pergamena dell'Archivio del nob. sig. Francesco Da Scorno di Pisa, esibita da esso a instanza del Consiglio Provinciale.)

13. Codice originale dello *Statuto del Comune e Popolo Pisano*, secondo la riforma indotta nel 1286 dal Conte UGOLINO DI DONORATICO e da NINO VISCONTI GIUDICE DI GALLURA, dei quali occorrono i nomi in più luoghi, per ottenere il supremo e più assoluto dominio della città.

Illustra largamente i fatti di questi due personaggi tanto celebri nella DIVINA COMMEDIA (*Inferno*, canto XXXIII, e *Purgatorio*, canto VIII).

(Biblioteca della R. Università di Pisa, esibito da quel Consiglio Provinciale.)

14. L'ARCIVESCOVO RUGGERI, trovandosi in Roma e nella stessa Corte papale residente presso Santa Sabina, l'anno 1286, conferma ai Frati di Santa Caterina di Pisa la donazione di alcuni possessi, fatta loro da certo Volpe, donna che fu d'Iacopo Salmoli, perchè fabbricassero in Livorno uno spedale pe' poveri, da reggersi e governarsi da essi Frati.

Alla stipulazione di questo atto sono testimoni, fra gli altri, Iacopo pievano di Suvigliano in diocesi di Pisa, della famiglia de' LANFRANCHI e persecutore poi con l'Arcivescovo del conte UGOLINO DELLA GHERARDESCA e della sua parte. Azzone cherico conte di Panico, bolognese, e Ubaldino d'Ugolino da Filizzone degli Ubaldini.

Documento che illustra la vita di RUGGERI, di cui DANTE al canto XXXIII dell'*Inferno*.

(Pergamena già de' Domenicani di Pisa, ora del Seminario arcivescovile, esibita a cura della Soprintendenza degli Archivi toscani.)

15 Niccolò IV, nel giovedì santo del 1289, lamentato come i Pisani, tumultuando, avessero cacciati quelli dei loro concittadini che s'adoperavano per mantener la città in devozione di santa Chiesa, e come poi ne avessero alcuni de' più potenti o più nobili (il conte UGOLINO DI DONORATICO coi figliuoli e nipoti) rinchiusi in carcere durissimo, nel quale, contro ogni umanità, gli avevano fatti perire per fame, aggiuntavi la distruzione delle case e il dissipamento dei beni loro, fa rimprovero ai Pisani stessi di avere altresì eletto a lor Capitano di guerra GUIDO DI MONTEFELTRO, antico e notorio persecutore della Chiesa, il quale in dispregio di essa aveva rotti i confini assegnatigli. Dei quali gravi delitti principal colpa ricade, secondo che crede il papa istesso, sull'Arcivescovo (RUGGERI) contumace nel rendersi alla Corte papale giusta l'invito, adducendo soltanto delle frivole scuse. Perciò gli dà termine perentorio ad uscire della città e del distretto, per essere in Roma a giustificarsi dentro il dì dell'Ascensione.

(Pergamena dell'Archivio Roncioni di Pisa, esibita dalla nob. sig. Egeria Cambi-Roncioni.)

16 Pagamento fatto dal Comune di Siena a tre ribaldi, i quali nel 1293 eseguirono la sentenza per cui CAPOCCHIO venne arso.

Illustra i versi:

— Sarò l'ombra di Capocchio,
Che falsai li metalli con alchimia.
Inferno, canto XXIX, versi 136-37.

(Libro dell'Entrata e Uscita del Comune di Siena, dell'agosto 1293, *esistente nell'Archivio di Stato di quella città, esibito dal Consiglio Provinciale senese.)*

17 Bolla di papa BONIFAZIO VIII, del 26 settembre 1296, con la quale raccomanda al Comune di Volterra l'unica figlia di NINO GIUDICE DI GALLURA, poco innanzi morto, e in considerazione dell'essere stato egli grande guelfo e devoto alla causa di santa Chiesa, e benemerito di quel Comune, ne invoca la protezione in favore di questa fanciullina, principalmente per assicu-

raria nel possesso delle avite terre e castella che poteva esserle contrastato dagli avversari di lei

Illustra il canto VIII del *Purgatorio*, dove Nino parla della sua figlia GIOVANNA, poi moglie di Riccardo da Camino, trivigiano

(R. Archivio Centrale di Stato in Firenze, esibito dalla Soprintendenza agli Archivi toscani.)

18. Ratifica del Comune di Siena, del 17 agosto 1311, al trattato di commercio coi Fiorentini, per cui è fatta loro facoltà di valersi pei loro traffici del porto di TALAMONE.

Illustra il luogo dove DANTE fa dire a SAPIA, che gli parlava de suoi congiunti

Tu gli vedrai tra quella gente vana
Che spera in Talamone

Purgatorio, canto XIII, v. 151-154

(R. Archivio di Stato in Siena, esibito da quel Consiglio Provinciale.)

TAVOLA

DELLE BIBLIOTECHE, DEGLI ARCHIVI

E DEI PARTICOLARI

CHE HANNO INVIATO CODICI E DOCUMENTI

ALLA ESPOSIZIONE DANTESCA.

CODICI

DOCUMENTI

A pag 54. GRADONICUS *leggi* GRADONICO; *acrostico formato colle iniziali dei* 14 *versi e la seconda lettera del decimoquarto verso*

ESPOSIZIONE DANTESCA.

EDIZIONI.

FIRENZE, [illegible] — Tipografia [illegible]

DIVINA COMMEDIA.

1. COMINCIA LACOMEDIA DI | Dante Alleghieri di firenze nella qle tracta | delle pene et punicioni de vitii et demeriti | et premii delle virtù etc (*in fine*) Nel mille quatro cento septe et due | nel quarto mese adi cinque et sei | questa opera gentile impressa fue | Io maestro Iohanni Numeister opera dei | alle decto impressione et meco fue | El fulginato Evangelista Mei — fogl. picc. leg. pel. verd. fogl. dor.

(Laurenziana di Firenze, raccolta d'Elci). Bellissima copia con iniziali fatte a mano.

Nobilissima edizione fatta in Foligno, che i più tengono per la prima del sacro poema, e così antecedente alle altre di Mantova e di Jesi dello stesso anno 1472.

2. — La stessa edizione, leg. ant. in tavole e cuoio.

Presentata dal conte Orfini di Foligno, discendente di quell'Evangelista Mei, che in compagnia del Numeister, la stampò nelle proprie case. Esemplare mutilo di molte carte.

3. — La stessa edizione, mar. ros. carte dorate.

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Palatina). Nella prima pagina v'è una grande iniziale con fregi d'oro ed uno scudo, dove s'intrecciano le lettere B ed R. Le prime due carte sono però rifatte a penna; del resto l'esemplare è bellissimo e ricco di margine.

4. — La stessa edizione, leg. vecch.

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Maghabechiana) Buona copia ed intera.

5. — La stessa, marrocchino verde con armi e dorature.

(Trivulziana). Bellissima. Al canto XIII dell'Inferno è aggiunta una carta tratta da altra copia, per dimostrare le differenze che corrono fra gli esemplari di questa edizione; le quali varietà, se non bastano a far sospettare che gli stampatori di Foligno facessero due stampe del libro, colla stessa data e caratteri, assicurano però che nell'atto della tiratura dei fogli vi facessero continui mutamenti, e per avventura ne ristampassero alcuni. Queste variazioni si potrebbero riscontrare anche mettendo a confronto l'esemplare Trivulziano e il Delciano, ed il Panizzi le notò già sopra altre due copie in Inghilterra come riferisce nella prefazione al Dante de' quattro testi, stampato dal lord Vernon nel 1858.

6. DANTIS ALIGERII POETAE | FLORENTINI INFERNI CA | PITVLVM PRIMVM INCIPIT | (in fine) MCCCCLXXII | Magister georgius & magister Paulus teu | tonici hoc opus mantuae impresserunt ad | iuvante Columbino veronensi — fogl.

Edizione rarissima che contrasta il primato a quella di Foligno. Esemplare della Biblioteca Nazionale (già Borbonica) di Napoli, con grandi margini, mancante però del capitolo preliminare di Colombino Veronese.

7. — La stessa edizione, mar. ros. fogl. dor.

(Trivulziana). Esemplare intiero, con la prima pagina del poema ornata di miniature e di rabeschi ad oro e colori.

8. La Commedia di Dante (senza alcun titolo) (in fine) EXPLICIT LIBER DANTIS. IM | PRESSVS. A MAGISTRO.

FEDE | RICO VERONENSI. M.CCCC. | LXXII QVINTODECIMO A- | LENDAS. AVGVSTI. — in fogl picc

(Trivulziana). Edizione di eccessiva rarità, che credesi comunemente fatta in Jesi Esemplare di magnifica conservazione, bellamente legato in marrocchino rosso colle armi. Non ha nessuni fogli preliminari al poema.

Il testo delle tre citate stampe dell'anno 1472 è stato letteralmente riprodotto a cura di lord Vernon nella sua splendida edizione di Londra 1858, assieme a quello della Napoletana del Tuppo, anteriore al 1477 della quale non è conosciuta nessuna copia in Italia, dopo che scomparve quella esistente nella Magliabechiana

9. INCOMINCIANO LE CANTICHE | DELLA COMEDIA DI DANTI AL | LEGHIERI FIRENTINO CANTI | CA PRIMA DELO INFERNO. (*in fine*) Finissa la tertia & ultima Comedia di | Paradiso delo excellentissimo poeta | laureato Dante allaghieri di firenze | Impresso ne la magnifica cipta di Napoli cu ogni diligentia & fede Sotto | lo invictissimo Re Ferdinando inclito Re de Sicilia &c. A di xii dil mese | di Aprile M CCCC.LXXVII. LAVS DEO — fogl picc leg. pel. ross con fregi ad oro e carte dorate

(Biblioteca della R Università di Napoli) Rara stampa in caratteri rotondi assai nitida, attribuita al tipografo Mattia Moravo Bellissimo esemplare, rimasto ignoto al Batines

10 — La stessa, pel verd fogli dor

(Biblioteca Nazionale, già Borbonica, di Napoli) Esemplare assai nitido, ma co'due primi fogli rifatti a penna

11. — La stessa, pel bleu, con ricche impressioni in oro

(Trivulziana) Splendidissima copia.

12 — La stessa, mar ros fogl. dorati

(Biblioteca di Brera in Milano). Bella copia

13. La Commedia col Commento (supposto) di Benvenuto da Imola. (Venezia), per Vindelino da Spira 1477. fogl. got.

(Riccardiana di Firenze) Bellissima copia e perfetta. Il commento stampato in questa notissima edizione si reputa lavoro di Iacopo della Lana di Bologna. In capo a questo volume si stampò per la prima volta la vita di Dante scritta da Giovanni Boccaccio

14. — Altra copia, legata in pelle bianca, fogli dorati

(Collezione Cavalleri di Milano)

15. — Altra copia, leg. vacch. fogl. dor.

(Trivulziana) Bellissima copia appartenuta a Girardot de Prefond. Presentarono altri esemplari di questa stampa la Biblioteca di Rianni, la Nazionale (già Borbonica) di Napoli, la Nazionale, sezione Magliabechiana, di Firenze

16. AL NOME DI DIO. COMINCIA LA | COMEDIA DI DANTE ALDIGHIE | RI EXCELSO POETA FIRENTINO | CANTICA PRIMA APPELLATA | INFERNO CANTO PRIMO NEL | QUALE SI PROHEMIZA ATUT | TA LOPRA (*in fine*) Mediolani urbe illustri. Anno gratie. MCCCCLXXVIII. V. ID. F. — fogl. gr.

(Biblioteca di Brera) Esemplare impresso IN PERGAMENA, con miniature nella prima carta del poema, ed iniziali a colori in tutto il volume. In alcune carte aggiunte è scritta a mano una lettera, che si finge diretta a Dante Alighieri da re Filippo II di Spagna, nell'anno 1577, lavoro di qualche ozioso della fine del cinquecento.

Celebre edizione detta Nidobeatina, perchè eseguita da Martino Paolo Nidobeato novarese, il quale curò questa impresa assieme con Guidone Terzago

17. — La stessa, ant. leg.

(Riccardiana di Firenze) Bellissima copia colla prima faccia del poema miniata e circondata di rabeschi in colori ed in oro

18 — La stessa, bella legatura in cuoio bianco

(Collezione Cavalleri di Milano) Bella copia.
Un altro esemplare con antica legatura fa presentato dalla Trivulziana, ed altro, diviso in due volumi, dalla Biblioteca Nazionale di Napoli

19. DANTIS ALIGERII POETAE FLO | RENTINI INFERNI CAPITU LUM | PRIMUM INCIPIT. (*in fine*) Opus impressum arte & diligetia ma | gistri philippi veneti. Anno domini | MCCCCLXXVIII | Inclyto uenecıarum pricipe andrea | Vendramino — fogl picc. leg. pel ros.

(Sig. Seymour Kirkup) Edizione veneta di molta rarità, ma assai rozza e scorretta. Esemplare con antiche postille

20 — Altra copia, perg.

(Bibl Nazionale di Firenze, sezione Palatina) Bello esemplare

21 — Altra copia, leg pel fogli dor

(Trivulziana) Esemplare nitidissimo

22 COMENTO DI CRISTOFORO LANDINO FIORENTI | NO SOPRA LA COMEDIA DI DANTE ALI | GHIERI POETA FIORENTINO. (*in fine*) IMPRESSO IN FIRENZE | PER NICHOLO DI LORENZO | DELLA MAGNA A DI XXX DA | GOSTO M CCCCLXXXI — fogl. gr fig legatura in pelle con borchie e fermagli d'argento dorato, con antichi nielli rapportati

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Magliabechiana) Esemplare splendidissimo impresso IN PERGAMENA, quello stesso che fu presentato dal Landino alla Signoria di Firenze. È senza figure a stampa ma con alcune miniature.

Prima edizione di Dante fatta in Firenze, e prima del commento del Landino

23. — La stessa edizione, copia cartacea, legata in vacchetta.

(Riccardiana) Bellissimo esemplare con 21 stampe incise in rame che si hanno comunemente per eseguite da Baccio Baldini sopra i disegni di Sandro Botticelli Sono relative ai primi 19 canti dell'Inferno, ma ve ne ha tre diverse che debbono essere state fatte per il terzo canto, vedendovisi raffigurato l'ingresso di Dante nell'inferno colla iscrizione sulla porta. *Per me si va ec.* Le due prime figure sono impresse sulla stessa carta del testo, le altre tirate a parte, poi incollate nello spazio lasciatovi a bella posta

24 — La stessa edizione, leg. perg

(Bibl Nazionale di Firenze, sezione Palatina) Bellissimo esemplare colle solite diciannove figure Ha inoltre quella del canto primo doppia, per essere questa non stampa di saggio; alle figure del terzo canto, del sesto e del diciannovesimo sono aggiunte altrettante copie a penna Vi e di più inserito il facsimile a penna d'uno delle tre figure diverse relative al terzo canto, tratto dalla copia Riccardiana

25 — La stessa, leg. vacchetta

(Conte Ferdinando Bardi Serzelli) Bellissima copia, già appartenuta a Jacopo Serzelli, con diciannove figure di ottima prova

26 — La stessa, leg vacchetta

(Bibl Comunale di Siena) Esemplare bellissimo con 18 figure, dal primo al diciannovesimo canto, mancando quella del decimo

27 — La stessa, leg. cuoio bianco.

(Collezione Cavalleri di Milano) Bellissimo esemplare, con due sole incisioni, al primo e secondo canto dell'Inferno

La Bibl Nazionale di Napoli, già Borbonica, presentò altra copia colle tre prime figure tutte tirate sul foglio del testo, e con postille mss La Bibl della R Università di Torino e la Trivulziana altra copia per ciascuna con due sole figure.

28. La Commedia col commento del Landino etc. (*in fine*) Impresso in Vinegia, per Octaviano Scoto da Monza A di XXIII di Marzo, MCCCCLXXXIIII — fogl

(Dalla Riccardiana di Firenze) Seconda edizione del commento del Landino, ma senza figure Copia di antica legatura e ben conservata, con miniature e rabeschi ad oro e colori alla prima pagina dell'Inferno

Altre copie di questa edizione furono esibite dalla Bibl Universitaria di Torino dalla Nazionale di Napoli e dal marchese Filippo Raffaelli di Cingoli signore di Cormollaro

29. La Comedia di Dante col commento del Landino etc. (*in fine*) Impresso in Bressa, per Boninum de Boninis di Ragusi, a di ultimo di Mazo MCCCC.LXXXVII. — fogl fig splendida legatura in marrocchino rosso.

(Dalla collezione Cavalleri di Milano) Edizione assai riputata per l'adornamento di molte belle incisioni in legno a piena pagina Furono presentate tra altre copie di questo libro quella cioè già appartenuta al cardinale Duranti vescovo di Brescia e da lui donata al duca Vittorio Amedeo ora conservata nella Biblioteca Universitaria di Torino, altra dalla Nazionale di Napoli, altra in fine dal dott Andrea Scala

30. La Commedia di Dante col commento del Landino etc (*in fine*) In Venesia, per Bernardino Benali et Matthio da Parma, del MCCCCLXXXXI A di III Marzo. — fogl fig

(Dell avv. Telesforo Pettoni di Macerata). Stampa ornata di grandi incisioni in legno al principio delle cantiche, e di piccole in cima ai canti Altre copie presentarono la Biblioteca della Università di Torino, ed i sigg Francesco e Luigi Ponetti di Chiavasso

31. La Commedia di Dante Alighieri col commento del Landino, rivista da maestro Pietro Figino etc. (*in fine*) Vinegia, per Petro Cremonese dito Veronese adi XVIII di Novembrio MCCCCLXXXXI. — fogl fig

(Trivulziana) Con piccole figure in legno ad ogni canto, e grandi al principio delle cantiche Esemplare intonso con postille in mano

tissimo carattere del cinquecento. Altra copia fu presentata dalla Bibl. Nazionale, già Borbonica, di Napoli

32. Danthe alegieri fiorentino (La Commedia col commento del Landino rivista da maestro Pietro da Figino) (*in fine*) Impressa in Venetia per Matheo di Codecha da Parma Del MCCCCLXXXXIII Adì · XXIX de Novembre. — fogl.

(Dalla Biblioteca Malatestiana di Cesena) Con grandi incisioni in legno al principio delle cantiche, e piccole in testa dei canti

33. Danthe alighieri fiorentino (La Commedia col commento del Landino rivista da maestro Piero da Figino etc) (*in fine*) Impressa in Venetia, per Piero de zuanne di quarengii da palazago bergamasco. Del M.CCCC LXXXXVII Adì. XI. octubrio — fogl

(Dalla Biblioteca Piselli di Rimini). Stampa colle piccole figure in legno in testa ai canti. Altra copia fu presentata dal co. Oliva Gabardi

34. Le terze rime di Dante (*in fine*) Venetiis, in aedib. Aldi 1502 mens. Aug — 8° leg mar. rosso, fogli dorati.

(Dalla collezione Cavalieri di Milano). Bellissima copia coll'ancora in fine

35. — Le stesse, leg. pelle, fogli dorati

(Dalla Laurenziana, raccolta di Elci) Bellissima copia, senza l'ancora

36. — Le stesse, perg

(Trivulziana) Esemplare prezioso per le moltissime postille di Sperone Speroni copiatevi da Alessandro Tassoni, alle quali altre ancora aggiunse quest ultimo distinte con inchiostro rosso

37. — Le stesse, pel. ros.

(Trivulziana). Copia nitidissima.

38. — Le stesse, leg. antica in pelle rossa, fogl. dor.

(Trivulziana). Esemplare impresso IN PERGAMENA.
Altre due copie furono presentate dalla Bibl. Comunale di Perugia.

---

39. Le terze rime di Dante. s. d. — 8° leg. ant. pel.

(Trivulziana). Contraffazione rarissima della stampa aldina del 1502 forse uscita dai torchi di Bartolomeo Trotti di Lione.

40. Comedia di Dante insieme con uno dialogo (di Antonio Manetti) circa el sito forma et misure dello Inferno. (*in fine*) Firenze, per opera & spesa di Philippo di Giunta, 1506, a di 20 d'Agosto. — 8° pel. verd.

(Sig. Seymour Kirkup). Il testo del poema non ha nè in principio nè in fine nissuna data, ma questa si legge in fine al dialogo del Manetti, che ha titolo e numerazione a parte.

41. — La stessa edizione, mar. ros. fogl. dorati.

(Bibl. Nazionale di Firenze, sezione Palatina).

42. — La stessa, mod. leg.

(Trivulziana). Bella copia, con molte antiche postille di minutissimo carattere.

43. — La stessa, perg.

(Trivulziana). Esemplare nitidissimo.

44. — La stessa edizione, ma senza alcuna data, perg.

(Riccardiana). In questo esemplare il dialogo del Manetti aggiunto al poema è di stampa diversa e senza alcuna data, cosicchè il volume non porta nissuna indicazione nè dello stampatore, nè dell'anno. Copia nitidissima e freschissima.

45. Dante col sito et forma dell' Inferno. (*in fine*) P. Alex. Pag. Benacenses. F. Bena. V. V. — 8°

(Trivulziana) Edizione dello stampatore Alessandro Paganino forse impressa in Toscolano. Le si attribuisce dai bibliografi l'anno 1506.

46. — La stessa edizione, perg.

(Bibl. Nazionale di Firenze, sezione Magliabechiana) Esemplare intonso, interfoliato con note mss. del secolo passato.
Altra copia presentò la Bibl. dell'Università di Torino.

47. Danthe alighieri fiorentino historiado (Col commento del Landino). (*in fine*) Venetia, per Bartholomeo de Zanni da Portese, 1507, a dì 17 de Zugno. — fogl. fig.

(Trivulziana) Con incisioni in legno, grandi al principio delle cantiche, e piccole in fronte ai canti. Altra copia fu presentata dal signor Gaetano Guasti.

48. Opere del Divino poeta Danthe con suoi Commenti: recorrecti et con ogne diligentia novamente in littera cursiva impresse. *In Bibliotheca S. Bernardini.* (*in fine*) In Venetia, per misser Bernardino Stagnino da Trino de Monferra. 1512, 24 Novembrio. — 4° fig. leg. ant. vacch. fogl. dor.

(Trivulziana) Stampa portante il commento del Landino e le solita correzione del Figino. Ha l'adornamento di piccole figure al principio de' canti. Altre copie di questa edizione si ebbero dalle Biblioteca Piselli di Rimini, dalla sig. Marianna degli Alessandri-Mariani di Pescia, e dal sig. Domenico Valentini di Sanseverino.

49. Dante col sito et forma dell' Inferno tratta dalla istessa descrittione del poeta. (*in fine*) Vinegia, nelle case di Aldo & d'Andrea suo suocero. 1515 del mese d'Agosto. — 8° perg.

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Magliabechiana) Seconda e pregevole stampa aldina. Esemplare collazionato e postillato

da Baccio Valori il giovine, il quale vi scrisse in fine quanto segue.

« Stampato l'anno 1515 et riscontro nel 1546 con 6 testi a s. Giovino dal Varchi, Luca Martini, Alessandro Menchi, Camillo Malpighi e Guglielmo Martini, de quali testi i meglio furono due di Luca Martini uno in cartapecora scrittovi 1329 l'altro senza tempo ».

50. — La stessa edizione, pel ros. fogl. dor.

(Laurenziana, raccolta d'Elci) Bellissimo e freschissimo esemplare

51. — La stessa, con bella legatura antica, fogli dorati

(Trivulziana)

52. — La stessa, perg.

(Trivulziana) Esemplare intonso con postille del secolo XVI.

Altre copie di questa edizione furono offerte dalla Riccardiana, dalla Bibl. Universitaria di Torino, e dal sig. dott. Oliuto Dini di Castelnuovo di Garfagnana.

53. Le terze rime de Dante con sito et forma de lo Inferno novamente in (*sic*) restampito. *Senza data.* — in 8°

(Dalla collezione Cavalleri di Milano). Copia bellissima, elegante legatura in marrocchino rosso. Contraffazione della stampa aldina del 1515, e assai più rara dell'originale.

———

54. Dante col sito et forma dell' Inferno. *Senza data*, in 24°

(Dalla Collezione Cavalleri di Milano). Edizione molto rara impressa da Alessandro Paganino o in Venezia o in Toscolano sul Lago di Garda verso il 1516. Si compone di ccii carte numerate alla romana, più due altre senza numeri, con figure in legno rappresentanti l'Inferno e l'albero de peccati.

55. — Altra copia impressa IN PERGAMENA, legata in pelle rossa

(Dal possessore di questo singolarissimo cimelio, signor Seymour Kirkup)

———

66 Dante col sito et forma dell' Inferno. *Senza date*, — in 24°.

(Dallo stesso signor Seymour Kirkup). Bella copia. Edizione dello stesso Paganino, che riproduce linea per linea, la soprandicata. Ha lo stesso numero di carte ma segnate con cifre arabiche

57. — Altra copia, leg. antica, fogli dorati

(Trivulziana). Bello esemplare della suddetta stampa co' numeri arabi

58. Opere del Divino poeta Danthe etc. *In Bibliotheca S. Bernardini.* (*in fine*) Venetia, per miser Bornardina Stagnino da Trino da Monfarra 1520, 28 Marzo. — 4° fig. leg. ant. pel.

(Trivulziana) Copia della edizione dello stesso Stagnino del 1512, riputandosi insussistente quella intermedia del 1516 citata da alcuni bibliografi, ed ornata delle solite incisioni e nel medesimo carattere divenuto però alquanto frusto. Altro esemplare fu presentato dalla Biblioteca della R. Università di Torino ed un terzo dalla Biblioteca Piselli di Rimini.

59. La Comedia di Dante Alighieri etc. con l' espositione di Christophoro Landino etc. (*in fine*) Venetia, per Iacob del Burgofranco, paveso. Ad instantia dal nobila messero Lucantonio Giunta, fiorentino. A di 23 di Genuaro 1529. — fogl. fig.

(Biblioteca della R. Università di Torino). Edizione colle solite figure in legno al principio dei canti

Altre copie furono presentate dalla Biblioteca Piselli di Rimini e dal sig. Pietro Venanzi di Castiglion Fiorentino

60. Comedia del Divino poeta Danthe Alighieri, con la dotta & leggiadra spositione di Christophano Landino etc. Vinegia, ad instantia di M. Gioanni Giolitto da Trina (*in fine*) per M. Bernardino Stagnino 1536. — 4° fig.

(Trivulziana). Copia in carta turchina. Altra copia dello stesso colore fu presentata dalla Marucelliana di Firenze, mancante di varie carte.

ma con postille a mano di un buon letterato del cinquecento. Un esemplare in carta bianca venne dal signor Domenico Valentini di Sanseverino; altro simile dalla Nazionale Fiorentina, sezione Palatina.

---

61. Lo Comedia di Dante Alagieri con la nova espositione di Alessandro Vellutello (*in fine*) Vinegia, per Francesco Marcolini, Giugno 1544. — 4.

(Riccardiana). Bellissimo esemplare. Altri ne offrirono la Trivulziana, il sig. Venanzi di Castiglion Fiorentino, ed il prof. Tommaso Sauli Sesani.

---

62. Lo 'nferno e 'l Purgatorio e 'l Paradiso dil Divino Poeta Dante Alaghieri. Venetia, al segno della Speranza. 1545. — 24°.

(Trivulziana). Molto rara.

---

63. Il Dante. Con argomenti, & dechiarationi de molti luoghi, novamente revisto & stampato. Lione, Giovan de Tournes. 1547. — 12.

(Trivulziana). Leggiadra e rara edizione; copia nitidissima in bella legatura antica co' fogli dorati. Altri esemplari presentarono la Nazionale di Firenze, ed il signor Valentini di Sanseverino.

---

64. Lo 'nferno e 'l Purgatorio e 'l Paradiso di Dante Alaghieri. Venetia, al segno della Speranza. 1550. — 12.

(Sig. Domenico Valentini di Sanseverino Piceno). Rara.

---

65. Dante con nuove et utili ispositioni etc. Lyone, Guglielmo Rovillio. 1551. — 16° fig. antica leg. pel. fogl. dor.

(Trivulziana). Elegante edizione in caratteri corsivi, con una figura in legno al principio d'ogni canto. Altre copie presentarono la Biblioteca Comunale di Forlì, e quella di Macerata.

---

66 Dante, con nuove et utili ispositioni etc. Lyone, Guglielmo Rovillio 1552 — 16 ant leg pel. ros. fogl dor.

(Trivulziana) È la stessa edizione del 1551 coll'anno mutato ben che il Batines la registri come diversa.

67 — La stessa edizione, leg pel.

(Sig Teodorico Landoni) Esemplare con postille di Giovanni Berti Altra copia fu presentata dal marchese Filippo Raffaelli di Cingoli

68 Dante, con nuove et utilissime annotationi etc. Venetia, Giovan' Antonio Morando. 1554 — 8° mez. pel

(Sig Valentini di Sanseverino) Altra copia legata in pergamena venne dalla Trivulziana

69 La Divina Comedia di Dante, di nuovo alla sua vera lettione ridotta con l'aiuto di molti antichissimi esemplari etc Vinegia, Gabriel Giolito de' Ferrari. 1555 (in *fine* 1554). — 12° fig

(Biblioteca Piselli di Rimini] Elegante edizione curata da Lodovico Dolce, con dodici vaghe figure in legno a mezza pagina e con altri ornamenti Nel frontespizio fu usato per la prima volta il titolo di *Divina Comedia*, che poi rimase quello popolare del sacro poema Altre copie furono esibite dalla Riccardiana e dalla Trivulziana.

70 Dante con l'espositione di Cristoforo Landino e di Alessandro Vellutello etc. ridotto alla sua vera lettione per Francesco Sansovino fiorentino Venetia, appresso Giovambattista, Marchiò Sessa e fratelli 1564 — fogl fig. perg

(Trivulziana). Altra copia fu presentata dalla Nazionale di Firenze

71. Dante con l' espositione di m. Bernardino Daniello da Lucca sopra la sua Comedia etc. Venetia, Pietro da Fino 1568. — 4°. Bella legatura antica, fogli dorati.

(Trivulziana). Edizione pregiata ed unica di questo commento. Ha una bella incisione in rame al principio di ciascuna cantica. Altra copia fu presentata dalla Biblioteca della R. Università di Torino, ed altra dalla Biblioteca Piselli di Rimini.

---

72. La Divina Comedia di Dante, di nuovo alla sua vera lettione ridotta con l' aiuto di molti antichissimi esemplari. Vinegia, Domenico Farri 1569. — 12° perg.

(Trivulziana) Rara.

---

73. Dante con nuove et utili ispositioni etc. Lione, Guglielmo Rovillio. 1571. — 12°.

(Biblioteca Piselli di Rimini). Simillissima e cogli stessi ornamenti della Rovilliana del 1551.

---

74. Dante con nuove et utili ispositioni etc. Lione, Guglielmo Rovillio 1575. — 16°.

(Dalla Collezione del sig. Alessandro Franchetti di Firenze).

---

75. Dante con l' espositione di Christoforo Landino et d' Alessandro Vellutello etc. ridotto alla sua vera lettura per Francesco Sansovino fiorentino. Venetia, Giovambattista e Marchiò Sessa et fratelli 1578. — fogl. fig.

(Biblioteca Comunale di Forlì). Altra copia fu presentata dal marchese Filippo Raffaelli ed una terza dalla Trivulziana.

---

76. La Divina Comedia di Dante, con la dichiarazione de' vocaboli più importanti usati dal poeta, di M. Lodovico Dolce. Vinegia, Dominico Farri 1578. — 12°.

(Marchese Francesco degli Azzi Vitelleschi di Foligno). Altra copia dalla Trivulziana.

---

77. La Divina Commedia di Dante Alighieri nobile fiorentino, ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca. Firenze, per Domenico Manzani. 1595. — 8° perg.

(Trivulziana). Edizione ripututissima, dovuta alle cure di Bastiano de' Rossi segretario della Crusca e di vari altri accademici, coll'aiuto di più di cento codici. Bruttata però per cattivi caratteri e deturpata da moltissimi errori di stampa. Esemplare con postille autografe di Ant. M. Salvini e A. M. Biscioni.

Altra copia egualmente postillata, benchè più raramente, dal Salvini, si presentò dalla Nazionale di Firenze, sezione Magliabechiana.

---

78. Dante con l'espositione di Christoforo Landino et d'Alessandro Vellutello etc. Venetia, Gio. Batt. e Gio. Bernardo Sessa, fratelli 1596. — fogl. fig.

(Biblioteca della R. Università di Torino). Altra copia dalla Nazionale di Firenze, sezione Magliabechiana.

79. La Visione, poema di Dante Alighieri, diviso in Inferno, Purgatorio et Paradiso, di nuovo con ogni diligenza ristampato. Vicenza, ad istantia di Francesco Leni, libraio in Padova. 1613. — 16°.

(Collezione Franchetti)

80. La Visione poema di Dante Alighieri, diviso in Inferno, Purgatorio et Paradiso etc. Padova, Donato Pasquardi et Compagno 1629 — 16 perg.

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Palatina).

81. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con gli argomenti et allegorie per ogni canto etc. Venetia, Niccolò Misserini 1629. — 24°.

(Biblioteca di Forlì). Altra copia si ebbe dal sig. Pietro Venanzi di Castiglione fiorentino.

82. La Div. Com. di Dante Alighieri nobile fiorentino, ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca. Seconda impressione accresciuta degli argomenti, allegorie, e spiegazioni de' vocaboli oscuri. Napoli, Francesco Laino 1716 — 8.

(Collezione Franchetti).

83. La Divina Commedia, già ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca, ed ora accresciuta di un doppio Rimario o di tre indici copiosissimi, per opera del signor Gio. Antonio Volpi etc. Padova, Giuseppe Comino 1726-27 — 3 vol. 8° perg.

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Magliabechiana).

84. Dante, con una breve e sufficiente dichiarazione del senso litterale, diversa in più luoghi da quella degli antichi Comentatori etc. Lucca, Capurri 1732 — 3 vol. 8°.

(Riccardiana). Prima edizione del Commento del Padre Pompeo Venturi Esemplare interfoliato con molte postille autografe di Gio-

vanni Lami, le quali furono inserite dal signor Fraticelli nella stampa fiorentina del 1837

85. Opere di Dante Alighieri Venezia, G. B Pasquali 1741-51. — 5 vol in 8°

(Collezione Franchetti) I primi due volumi contengono le opere minori, i tre seguenti la D. C

86. La Divina Commedia Con una breve e sufficiente dichiarazione etc di Pompeo Venturi Verona, Giuseppe Berno. 1749. — 3 vol 8°

(Trivulziana) Esemplare tutto postillato dal can marchese Jacopo Dionisi di Verona

Altra copia fu presentata per parte della Bibl Nazionale di Firenze, sezione Palatina

87. La D. C. di Dante, con gli argomenti, allegorie e dichiarazioni di Lodovico Dolce. Aggiuntovi la Vita del Poeta, il Rimario e due indici utilissimi Bergamo, P Lancellotti 1752 — 12.

(Collezione Franchetti)

88 La Divina Comedia di Dante Alighieri, dell' Inferno poemetto morale, o filosofico colle annotazioni distinte, ch' espliciano chiaramente il testo da Nicolo Ciangulo poeta cesareo, e lettor publico italiano Lipsia, appresso Giovanni Samuel Heinzio Heredi 1755 — 8.

(F A Brockhaus) Edizione del solo Inferno, sconosciuta al Batines

89. Opere di Dante Alighieri Venezia, Antonio Zatta 1757-58 — 5 vol 4°. fig

(Malatestiana di Cesena) Esemplare in carta grandissima di questa stampa più notevole per lo sfoggio ed il numero delle incisioni e

di fregi in rame, che per la eleganza. I tre primi volumi contengono la Divina Commedia.

Altra copia, divisa in 6 volumi, fu presentata dal marchese Raffaelli di Cingoli ed il solo poema in 3 vol., dalla Bibl. Universitaria di Torino

— —

90. Le Opere di Dante Alighieri. Venezia, Antonio Zatta. 1760. — 5 vol. in 8°.

(Collezione Franchetti) I primi tre volumi comprendono la D. C.

91. La Divina Commedia di Dante Alighieri. Parigi, Marcello Prault. 1768. — 2 vol. 12°. Mar. ros. fogl. dor.

(Bibl. Nazionale di Firenze, sezione Palatina)

92. La Commedia di Dante Alighieri, tratta da quella che pubblicarono gli Accademici della Crusca l'anno 1590 (sic), col Comento del M. R. P. Pompeo Venturi della C. di G. con la Vita del poeta scritta da Lionardo Aretino etc. Firenze, Luigi Bastianelli, e Domenico Marzi. 1771-74. — 6 vol. 8°.

(Collezione Franchetti)

93. La Divina Commedia di Dante, con gli argomenti, allegorie e dichiarazioni di Lodovico Dolce, aggiuntovi la Vita del Poeta, il Rimario e due Indici utilissimi. Venezia, Simone Occhi. 1774. — 12°.

(Collezione Franchetti)

94. La Divina Commedia di Dante Alighieri. Londra, e Livorno, G. T. Masi e C. 1778. — 2 vol. 12° fig.

(Collezione Franchetti)

95. Inferno, Purgatorio, Paradiso Poema di Dante. Parigi, Stamperia di C. A. J. Iacob (Cazin) 1787. — 3 vol. 12.

(Collezione Franchetti)

96. La Divina Commedia di Dante Alighieri, novamente corretta spiegata e difesa da F. B. L. M. C. (*fra Baldassarre Lombardi min. conv.*). Roma, Antonio Fulgoni. 1791. — 3 vol. 4° fig. pel. ros. colle armi di Lorena.

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Palatina). Bella edizione cui danno pregio le dotte illustrazioni del Lombardi. Esemplare in carta turchina.

97. — La stessa edizione, pel. marmorata.

(Biblioteca di Savignano). Copia in carta bianca, con buone postille mss. nel primo volume.
Altra copia intonsa dalla Trivulziana.

98. Opere di Dante Alighieri. Venezia, Pietro Gatti. 1793. — 5 vol. 8.

(Collezione Franchetti). I primi due volumi hanno le opere minori, i seguenti la D. C.

99. La Divina Commedia (con nuove lezioni di Gio. Iacopo Dionisi). Parma, nel regal palazzo, coi tipi Bodoniani 1795. — 3 vol. fogl. gr.

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Magliabechiana)
Altra copia fu presentata dalla Trivulziana.

100. La Divina Commedia (edita dal Dionisi). Parma, tipi Bodoniani. 1796. — 3 vol. fogl. picc.

(Trivulziana)

101. La D. C. di Dante Alighieri illustrata di note da Luigi Portirelli. Milano, tip. de' Classici Italiani 1804. — 3 vol. 8°

(Collezione Franchetti).

102. La Divina Commedia etc. con illustrazioni. Pisa, Società Letteraria 1804-1809. — 4 vol. fogl. fig.

(Trivulziana)
Altra copia fu presentata dai fratelli Nistri di Pisa.

103. La Divina Commedia etc. ora accuratamente emendata ed accresciuta di varie lezioni tratte da un antichissimo Codice, con note di Gaetano Poggiali. Livorno, Tommaso Masi e C., coi tipi Bodoniani, 1807-1813. — 4 vol. 8.

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Palatina). Edizione molto pregiata, di cui è questo l'unico esemplare impresso IN PERGAMENA per la raccolta di Gaetano Poggiali editore.

104. La Divina Commedia. Milano, Luigi Mussi (1809). — 3 vol. fogl. mass. vacch. ros.

(Trivulziana). Edizione di soli 72 esemplari: esemplare in carta turchina.

105. La Divina Commedia di Dante Alighieri. Milano, Mussi 1809. — 3 vol. 12°.

(Trivulziana). Questa copia è stampata in carta di diversi colori, cioè rossa il volume dell'Inferno, verde il Purgatorio e bianca il Paradiso. Anche la pelle della legatura corrisponde agli stessi colori.

106 La Divina Commedia etc. secondo la lezione pubblicata in Roma nel 1791. Roma, Mariano de Marianis e figli. 1810 — 3. vol 12° pel ros. ogl. dorati.

(Trivulziana). Esemplare impresso in pergamena

107. La Divina Comedia e tutte le rime di Dante Allighieri. Brescia, Niccolò Bettoni, 1810. — 2 vol 16°.

(Collezione Franchetti)

108. La Divina Comedia di Dante Alighieri. Edizione formata sopra quella del Comino 1727. Venezia, Vitarelli 1811 — 4. vol. 16.

(Collezione Franchetti)

109. Dante Alighieri, La Divina Comedia cogli indici del Volpi. Venezia, Pietro Bernardi. 1811-12. — 4 vol 16°.

(Collezione Franchetti).

110. La Divina Commedia di Dante Alighieri, col Comento del P. Pompeo Venturi, edizione conforme al testo Cominiano del 1727. Firenze, Niccolò Carli 1813 — 3 vol. 12°.

(Collezione Franchetti).

111. La Divina Comedia di Dante Alighieri, corretta spiegata e difesa dal P. Baldassare Lombardi M. C. Roma, de Romanis 1815-17 — 4 vol 4 fig.

(Bibl. Universitaria di Torino). Bella ristampa ed assai migliorata della Romana del 1791

112. La Divina Commedia di Dante Alighieri, gia ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca ed ora accuratamente emendata, col Comento del P. Venturi. Livorno, T. Masi e C. 1817. — 3 vol. 12°. fig.

(Collezione Franchetti)

113. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con tavole in rame. Firenze, tipografia all' insegna dell' Ancora. 1817 19 — 4 vol. fogl. fig.

(Bibl. Universitaria di Torino). Edizione notevole per la splendidezza della stampa ed il corredo delle figure inventate ed incise in rame dall'Ademollo, Lasinio, Nenci ed altri artisti valenti.

114. La Divina Commedia di Dante Alighieri. Firenze, libreria di Pallade. 1818. — 4. vol. 32°.

(Collezione Franchetti)

115. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con le note del P. Venturi. Pisa, Sebastiano Nistri. 1819. — 3 vol. 18°

(Collezione Franchetti)

116. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con tavole in rame. Bologna, Gamberini e Parmeggiani. 1819 — 3 vol. in 4. fig.

(Dalla Biblioteca Comunitativa di Bologna). Bella edizione dovuta alle care dell' ab. Filippo Machiavelli, e adornata degli intagli illustrativi del suo zio Gian Giacomo Machiavelli bolognese. A questa edizione crescono il pregio le note di Paolo Costa, Dionigi Strocchi, Giulio Perticari e Gio. Battista Giusti, non che il discorso del Marchetti sulle principali allegorie del poema.

117. La Divina Commedia di Dante Alighieri, manoscritta da Boccaccio Roveta, negli occhi santi di Bice (*nelle case de' Fantoni*) 1820.

(Trivulziana). Esemplare impresso in carta grandissima e così ridotto in forma di foglio

---

118. La Divina Commedia di Dante Alighieri corretta, spiegata e difesa dal P. Baldassare Lombardi M. C. Edizione terza romana. Si aggiungono le note de' migliori Commentatori, co' riscontri di famosi mss. non ancora osservati. Roma, de Romanis 1820 22. — 3 vol. 8° gr. fig.

(Collezione Franchetti)

---

119. La Divina Commedia di Dante Alighieri, col Comento di G. Biagioli. Milano, G. Silvestri 1820. — 3 vol. 16°.

(Collezione Franchetti)

120. La Divina Commedia di Dante Alighieri, pubblicata da A. Buttura. Parigi, Lefèvre. 1820. — 3 vol. 32° fig.

(Collezione Franchetti)

---

121. La Divina Commedia, già ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca, ed ora accuratamente emendata, col Comento del P. Pompeo Venturi. Firenze, Leonardo Ciardetti. 1821. — 3 vol. in 8°. mar. ros.

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Palatina). Esemplare in car. a velina

---

122. La Divina Commedia di Dante Alighieri, col Comento del P. Baldassare Lombardi M. C., ora nuovamente

arricchita di molte illustrazioni edite ed inedite. Padova, tip. della Minerva. 1822. — 5 vol. 8°.

(Collezione Franchetti). Edizione con note di vari. Esemplare in carta grande.

123. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con illustrazioni. Prato, Luigi Vannini. 1822. — 3 vol. 16°.

(Collezione Franchetti).

124. La Divina Commedia di Dante Alighieri. Londra, G. Pickering. 1822-23. — 2 vol. 64°.

(Collezione Franchetti). Edizione in minutissimo carattere; bella legatura inglese in pelle.

125. La Divina Commedia, giusta la lezione del Codice Bartoliniano. Udine, Mattiuzzi. 1823-27. — 4 vol. 8°.

(Biblioteca Riccardiana). Fa parte di questa edizione il *Secolo di Dante* di Ferdinando Arrivabene.

126. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con note raccolte da Francesco Ambrosoli. Milano, Nicolò Bettoni. 1824. — 3 vol. 16°.

(Collezione Franchetti).

127. La Divina Commedia di Dante Alighieri. Milano, Nicolò Bettoni. 1825. — 3 vol. 8°.

(Collezione Franchetti). Edizione curata da Vincenzo Monti.

128. La Divina Commedia di Dante Alighieri con brevi e chiare note. Bologna, Gamberini e Parmeggiani. 1826. — 3 vol. 4° fig.

(Biblioteca Comunitativa di Bologna). Non è già una ristampa della edizione del 1819 come altri disse, ma la stessa, mutati i frontispizi, le

data e la dedica. Questo esemplare è in carta distinta e con rami duplicati, cioè cogli originali del Machiavelli e cogli altri ritoccati per ordine della Curia a fine di toglierne le nudità.

Un altro esemplare ordinario fu presentato dalla Bibl. Universitaria di Torino.

129. La Divina Commedia, col Comento del P. Pompeo Venturi. Edizione conforme al testo Cominiano del 1727. Bassano, G. Remondini. 1826. — 3 vol. 12°.

(Collezione Franchetti).

130. La Divina Commedia, col Comento del P. Pompeo Venturi. Edizione conforme al testo Cominiano del 1727. Firenze, Ciardetti. 1826. — 18°.

(Collezione Franchetti).

131. La Divina Commedia, con Comento analitico di Gabriele Rossetti, in sei volumi. Londra, John Murray. 1826-27. — 2 vol. 8°. *Soli pubblicati*.

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Palatina). Altra copia fu offerta dal cav. Aurelio Gotti coll'indirizzo autografo dell'editore a Vincenzo Monti.

132. Danto, la Divina Commedia, con nuovi argomenti e note (di Giuseppe Borghi). Firenze, P. Borghi. 1827. — 3 vol. 24°.

(Collezione Franchetti).

133. La Div. Commedia di Dante Alighieri, col Comento del P. Pompeo Venturi: edizione conforme al testo Comi-

niano del 1727 Firenze, Gius Galletti. 1827. — 3 vol 12°

(Collezione Franchetti).

134. L' Ottimo Commento della Divina Commedia etc. testo inedito d' un contemporaneo di Dante, citato dagli Accademici della Crusca. Pisa, Capurro 1827-29. — 3. vol. 8°.

(Biblioteca Nazionale di Firenze sezione Palatina) Esemplare impresso in PERGAMENA

135. — La stessa edizione

(Fratelli Nistri di Pisa). Esemplare in carta grave
Altro esemplare fu presentato dalla Biblioteca Universitaria di Torino.

---

136. Parnaso Classico italiano, contenente Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso. Padova, tip. della Minerva. 1827. — 8°. gr.

(Collezione Franchetti).

137. La Divina Commedia di Dante Alighieri Firenze, Passigli e Borghi. 1828. — 8°. gr.

(Collezione Franchetti). È il primo volume della Biblioteca portatile del viaggiatore, che contiene, oltre la D. C. il Petrarca, l' Ariosto ed il Tasso.

138. Div. Com. di Dante Alighieri, col comento di G. Biagioli. Seconda edizione della Biblioteca Scelta Milano, Silvestri. 1829. — 3 vol. 16°.

(Collezione Franchetti).

---

139. La Divina Commedia di Dante Alighieri, postillata da Torquato Tasso. Pisa, co' caratteri di Didot 1830 — 3 vol. in 4°, picc.

(Collezione Franchetti)

140. La divina Commedia di Dante Alighieri, col Comento del P. Baldassare Lombardi M. C., ora nuovamente arricchito di molte illustrazioni edite ed inedite. Firenze, Leonardo Ciardetti 1830 — 3 vol. 8°

(Collezione Franchetti) Ai tre volumi della Commedia, seguitano il vol. IV delle prose precedute dal rimario etc. Firenze Ciardetti 1830, il vol. V rime profane e sacre di Dante, precedute dalla sua biografia etc. — volume VI le Egloghe latine e trattati del volgare eloquio, la Monarchia e l'epistole etc. Firenze, Giuseppe Molini 1841.
(Collezione Franchetti)

141. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con note di Paolo Costa, da lui per questa edizione nuovamente riviste ed emendate. Firenze, all'Insegna di Dante (Gius. Molini) 1830 — 12° carta grande

(Collezione Franchetti)

142. Divina Commedia di Dante Allighieri, con le chiose e argomenti del Venturi ritoccati da Antonmaria Robiola, aggiuntevi alcune note di questo, e scelte d'altri. Torino, G. Pomba 1830 — 3 vol. 12°

(Collezione Franchetti)

143. Div. Commedia di Dante Alighieri, con argomenti e note di G. B. (Giuseppe Borghi) Milano, tip. de' Classici 1832 — 3 vol. 24°

(Collezione Franchetti).

144. Dante, La Div. Commedia, con varianti estratte dal Codice Bartoliniano ec., e con note di Paolo Costa. Bologna, stamp. di San Tommaso d'Aquino. 1832. — 3 vol. 12°.

(Collezione Franchetti).

145. La Div. Commedia di Dante Alighieri. Milano, Nic. Bettoni. 1834. — 3 vol. 12°.

(Collezione Franchetti).

146. La Divina Commedia di Dante Alighieri. Venezia, G. Tasso. 1835. — 24°.

(Collezione Franchetti).

147. Parnaso Classico italiano, contenente Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso. Padova, tip. della Minerva. 1837. — 8° gr.

(Collezione Franchetti).

148. La Divina Commedia, ridotta a miglior lezione coll'aiuto di vari testi a penna da Gio. Battista Niccolini, Gino Capponi, Giuseppe Borghi e Fruttuoso Becchi. Firenze, Lemonnier e compagni. 1837. — 2 vol. 8°.

(Sig. Semplicano Becchi). Altra copia fu presentata dalla Riccardiana di Firenze.

149. Dante, la Divina Commedia, con nuovi argomenti e note di G. Borghi. Firenze, tip. della Speranza. 1837. — vol. 3 in 24°.

(Collezione Franchetti).

150 La Divina Commedia di Dante Alighieri, col Comento del P. Pompeo Venturi. Nuova edizione a miglior lezione ridotta ed arricchita d'inedite postille del D. Giovanni Lami, o di P. I. Fraticelli. Firenze, P. Formigli. 1837. — 3 vol. 12. fig

(Collezione Franchetti).

151 La Commedia di Dante Alighieri, col Comento di Niccolò Tommaseo. Venezia, co' tipi del Gondoliere. 1837. — 3. vol. 8. gr.

(Collezione Franchetti)

152. La Div. Commedia di Dante Alighieri, col Comento del P. B. Lombardi M. C. con le illustrazioni aggiuntatevi dagli editori di Padova del 1822, e con un'appendice novellamente compilata (da Pietro del Rio) per questa ristampa Firenze, David Passigli 1838. — 8. gr.

(Collezione Franchetti).

153 La Div. Commedia, col Comento di G. Biagioli; prima edizione napolitana Napoli, Puzziello 1838 — 3 vol. 8. picc.

(Collezione Franchetti).

154. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con prefazione del Buttura o considerazioni al seguito di ciascuna Cantica. Parigi, Lefevre. 1838. — 32.

(Collezione Franchetti).

155. Lo Inferno della Commedia di Dante Allighieri. Col Comento di Guiniforto delli Bargigi, tratto da due manoscritti inediti del secolo XV., con introduzioni e note dell' avv. G. Zacheroni. Marsiglia e Firenze, Mossy e Molini. 1838. — 8°. fig.

(Sig. Giacomo Molini) Esemplare colla dedica a papa Gregorio XVI, che manca nelle copie comuni. Altre, senza questa dedica, furon presentate dalla Biblioteca Universitaria di Torino e da quella Comunale d' Imola.

---

156. La Divina Commedia di Dante Allighieri, con note di Paolo Costa. Firenze, tip. Cardinali. 1839. — 3 vol. 18°. fig.

(Collezione Franchetti).

---

157. La Divina Commedia di Dante Allighieri, secondo la lezione del P. Lombardi. Napoli, tip. Cirillo. 1839. — 3 vol. 12°.

(Collezione Franchetti).

---

158. Varianti sulla Divina Commedia di Dante Alighieri, col codice Claricini in confronto del Bartoliniano. Padova, tip. Cartallier e Sicca. 1839. — 12°.

(Omaggio)

---

159. La Commedia di Dante Allighieri, illustrata da Ugo Foscolo. Londra, Pietro Rolandi. 1842-43. — 4 vol. 8°. fig.

(Biblioteca Universitaria di Torino) Altra copia dalla Nazionale fiorentina, sezione Palatina.

---

160. La Divina Comedia di Dante Alighieri, con le chiose e argomenti del Venturi, ritoccate da Anton Maria Robiola, aggiuntovi alcune note di questo e scelte d'altri, seconda edizione. Torino, G. Pomba 1840 — 3 vol 18°.

(Collezione Franchetti)

161. La Divina Comedia di Dante Alighieri, dichiarata secondo i principii della filosofia, per Lorenzo Martini Torino, Giacinto Marietti. — 3 vol 8°.

(Collezione Franchetti).

162 La Divina Comedia di Dante Alighieri Firenze, David Passigli. 1840. — 64°.

(Collezione Franchetti)

163. La Divina Comedia di Dante Alighieri, con le note di Paolo Costa e gli argomenti dell' ab. G. Borghi, adorna di 500 vignette disegnate ed incise in legno da D. Fabris, ed una vita appositamente scritta dal prof ab. Melchior Missirini. Edizione eseguita sotto la direzione dei professori G. B Niccolini e G. Bezzuoli Firenze, stabilimento artistico tipografico Fabris. 1840-42 — 4 vol 8° gr. fig.

(Collezione Franchetti).

164. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con note di Paolo Costa. Colle, Pacini e Cardinali. 1841. — 3 vol. 24°.

(Collezione Franchetti).

165. La Divina Commedia di Dante Alighieri, col Comento del P. Pompeo Venturi, con postille d'altri, e la vita

dell' autore scritta da Lionardo Aretino. Edizione arricchita d' indici etc. per opera di A. Ronna. Parigi, Truchy. 1841. — 12°.

(Collezione Franchetti)

166. Parnaso Classico Italiano, contenente Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso. Lione, Cormon e Blanc 1842. — 8°.

(Collezione Franchetti).

167. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con indice. Lione, Cormon e Blanc 1842. — in 32°.

(Collezione Franchetti).

168. La Commedia di Dante Alighieri, studiata da Ercole Malagoli. Modena, tip. Vincenzi e Rossi. 1842. — 8°.

(Collezione Franchetti). È il primo fascicolo, solo che comparisse

169. L' Inferno di Dante Alighieri, secondo il testo del P. Lombardi M. C., disposto in ordine grammaticale e corredato di brevi dichiarazioni per uso degli stranieri da Lord Vernon. Firenze, Piatti. — 1842. — 8°.

(Collezione Franchetti) Sono i primi sette canti, essendo rimasto sospeso il lavoro per opera dell' Editore medesimo, cui parve doverlo condurre con ordine diverso

170. I quattro poeti italiani. Edizione fatta su quella di A. Buttura del 1833 (da A. Ronna) Parigi, Lefevre e Baudry. 1843. — 8°. picc.

(Collezione Franchetti)

171. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con spiegazioni tratta dai migliori commentatori, e colla vita di Dante scritta da Giovanni Boccaccio Parigi, F. Didot frères. 1844. — 12°.

(Collezione Franchetti)

---

172. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con note di Paolo Costa Napoli, Stamporia Reale 1844.—3 vol. 24°

(Collezione Franchetti)

---

173. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con nuovi argomenti e note di G. Borghi. Parigi, Baudry. 1844.— 8°. gr.

(Collezione Franchetti)

---

174. La Divina Commedia di Dante Alighieri, col Comento di Paolo Costa notabilmente accresciuto (dall' ab. Brunone Bianchi) etc. Firenze Le Monnier. 1844. — 16°.

(Collezione Franchetti).

---

175. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con nuovi argomenti e note di G. Borghi. Parigi, Baudry, 1844. — 3 vol. in 32°.

(Collezione Franchetti)

---

176. La Divina Commedia di Dante Alighieri, col Comento di Paolo Costa notabilmente accresciuto da Brunone Bianchi. Seconda edizione, con nuove giunte e correzioni Firenze, Le Monnier. 1846. — 16°.

(Collezione Franchetti)

177. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con una breve vita di Dante. Milano, Berroni e Scotti 1847. — 16. fig.

(Collezione Franchetti)

178. Inferno e Purgatorio di Dante Alighieri, in verso e in prosa. Firenze, Le Monnier 1847-49. — 2 vol. 16°.

(Collezione Franchetti) La parafrasi in prosa è lavoro del sig. S. Carpanetti di Ferrara.

179. La Comedia di Dante Alighieri, con nuove chiose, secondo la lettere principalmente dei duo codici Ravegnani, con la scorta degli altri testi a penna noti e delle stampe del XV e XVI secolo, e con le varianti fin qui avvisate, a tutte cure di Mauro Ferranti sacerdote italiano di Raveana Ravenna, 527 anni da la morte di Dante, per i fratelli Mariotti. 1848. — 8.

(Collezione Franchetti)

180. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con i Comenti di Paolo Costa e di Brunone Bianchi. Terza edizione, con nuove giunte e correzioni. Firenze, Le Monnier 1849. — 16°.

(Collezione Franchetti)

181. La Divina Commedia di Dante Alighieri, col Comento di Pietro Fraticelli e note tratte da Venturi, Lombardi Costa e Bianchi. Firenze, tip. Fraticelli. 1852. — 3 vol. 16°.

(Collezione Franchetti)

182. Rimario della Divina Commedia di Dante Alighieri, edizione stereotipa Firenze, Le Monnier 1853. — 16°.

(Collezione Franchetti)

183 La Divina Commedia di Dante Alighieri giusta la lezione del Codice Bartoliniano, con un preliminare di C. Principi intorno all' autore, aggiuntevi le varianti lezioni del testo approvato dagli Accademici della Crusca. Lipsia, Bernardo Tauchnitz 1853 — 16°

(Collezione Franchetti)

184. Commedia di Dante Alighieri, con ragionamenti e note di Niccolò Tommasèo Milano, tip di G. Bernardoni. 1854. — 8°.

(Collezione Franchetti)

185. La Commedia di Dante Alighieri fiorentino, nuovamente riveduta nel testo e dichiarata da Brunone Bianchi. Quarta edizione corredata del Rimario Firenze, Le Monnier. 1854. — 16°.

(Collezione Franchetti)

186. La Commedia di Dante Alighieri interpretata da Francesco Gregoretti. Venezia, Naratovich. 1856 — 16°.

(Collezione Franchetti)

187. La Commedia di Dante Alighieri Firenze, Barbèra e Bianchi 1857. — 48° (*Edizione Diamante*)

(Collezione Franchetti).

188 La Divina Commedia di Dante Alighieri, illustrata (cioè parafrasata in prosa) dal nob. Co. Francesco Trissino di Vicenza, col testo originale a riscontro, ad utilità e comodo degli studiosi delle sublime poesia. Vicenza, tip. Paroni 1857-58. — 3 vol. 8°.

(Collezione Franchetti)

189. La Divina Commedia, su' Comenti di Brunone Bianchi, nuovamente illustrata ed esposta e renduta in facile prosa per G. Castrogiovanni (col testo a fronte). Palermo, Lo Bianco. 1858. — 8°.

(Collezione Franchetti)

190. La prima quattro edizioni della Divina Commedia, letteralmente ristampate per cura di G. G. Warren lord Vernon. Londra, Tommaso e Guglielmo Boone. 1858. — in 4° gr.

(Biblioteca Universitaria di Torino) Splendidissima edizione a due colonne, portante le quattro differenti lezioni delle stampe di Foligno, Jesi e Mantova del 1472, e della napoletana del Tuppo, creduta anteriore al 1477.

191. Le varianti della Divina Commedia tolte dal Codice membranaceo Cortonese, per cura di D. Agramante Lorini Bibliotecario e Conservatore del museo della Accademia Etrusca Cortona, Bimbi 1858 — 8°.

(Dal sig. avvocato Lorini) Colla giunta di due fotografie, una del codice di cui si danno le varianti, la seconda di altro codice parimenti di Cortona.

102. Commento di Francesco da Buti sopra la Divina Commedia di Dante Allighieri, pubblicato per cura di Crescentino Giannini Pisa, Nistri 1858 62. — 3 vol. 8°.

(Fratelli Nistri di Pisa) Esemplare in carta grande Altra copia fu inviata dalla Biblioteca Universitaria di Torino

103 La Divina Commedia di Dante Alighieri, col Comento di Pietro Fraticelli Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d' un indice e di tre tavole Firenze, Barbèra. 1860. — 16°.

(Collezione Franchetti)

104. L' Inferno di Dante Alighieri colle figure di G. Dorè. Parigi, Hachette. 1861 — fogl.

(Dalla Biblioteca Nazionale di Firenze, per offerta fattale dal signor Dore) Splendidissima pubblicazione del testo della prima cantica, illustrata da 75 disegni del signor Gustavo Dore, incisi in legno con particolare finezza
Altra copia fu presentata dalla Biblioteca Nazionale di Torino

105. La Divina Commedia di Dante Allighieri, ricorretta sopra quattro dei più autorevoli testi a penna da Carlo Witte Berlino, Ridolfo Decker. 1862 — 4° picc. col ritratto di Dante in fotografia. Leg con impressioni a oro, carte dorate.

(Inviato dal professor Witte, editore) Altra copia fu esibita dalla Biblioteca Universitaria di Torino

106 La Divina Commedia di Dante Allighieri Edizione minore fatta sul testo dell' edizione critica di Carlo Witte

Berlino, Rodolfo Decker. 1862. — 8° marrocchino giallo, fogli dorati.

(Presentato dal prof. Witte, editore).

---

107 La Divina Commedia di Dante Alighieri all'intelligenza di tutti. Studio di un solitario. Seconda edizione. Firenze, tip. Fioretti 1862. — 2 vol. 16°.

(Collezione Franchetti)

---

108 La Divina Commedia di Dante Alighieri, col Comento di Raffaele Andreoli, seconda edizione. Napoli, Stamperia Nazionale. 1863. — 8°. gr.

(Collezione Franchetti).

---

109 Il Codice Cassinese della Divina Commedia, per la prima volta messo a stampa e comparato con le principali edizioni e testi a penna, per cura e studio dei Monaci Benedettini della Badia di Montecassino Tipografia di Montecassino. 1864. — 4°. gr.

Col ritratto di Dante e facsimili fotografici del Codice Dantesco e di altri dell' Archivio Cassinese. Copia offerta in omaggio dagli editori al Comune di Firenze, e portante questa iscrizione:

AL · COMUNE · DI · FIRENZE
PATRIA
DI · DANTE · ALIGHIERI
I · MONACI · DI · S BENEDETTO
DELLA · BADIA · DI · MONTECASSINO
L'ANNO · MDCCCLXV
GRATULANTI
MANDAVANO · OFFERENDO
QUESTO · VOLUME

---

200. Commento su la Divina Commedia di Dante Alighieri del prof. Antonio da Marzo (col testo) Firenze, Grazzini e Giannini 1864 — 4°.

(Presentata dal Commentatore). Sono i primi cinque fascicoli l'opera essendo in corso di stampa.

---

201. Comedia di Dante degli Allagherii, col Commento di Jacopo di Giovanni della Lana bolognese etc. Milano, Giuseppe Civelli 1865 — in fogl.

(Dal Municipio di Bologna) Sfarzosa edizione in caratteri neri ed azzurri, cominciata il 22 novembre 1864 e compiuta il 22 aprile 1865, curante il prof Luciano Scarabelli Sul frontespizio, oltre il titolo riferito, si legge quanto appresso a modo di epigrafe

« In onore della città – di Bologna — dopo studi e raffronti en codici molti — per la migliore lezione dell' una e dell altra — nel DC anno dalla nascita del Divino Poeta — Luciano Scarabelli — divoto al genio inespiato — regnando Italia in patto di libertà — Vittorio Emanuele II di Savoia — anno quinto — Ornato lo studio — dall arte di Giuseppe Civelli cavaliere — nella cura di Carlo Morelli »

---

202. — Altra copia in carta distinta, legata in vacchetta con impressioni.

(Del Municipio di Bologna) Fu presentata all Esposizione anche un'altra copia, che il ch. Prof Scarabelli offeriva al Comune di Firenze

---

203. La Divina Commedia di Dante Alighieri Volume unico Mondovì, dalla tipografia di Pietro Rossi. 1865 — fogl picc. mar. azzurro, fogl. dorati.

(Presentata dal signor Pietro Rossi editore) Capolavoro tipografico nel quale concorre beltà di caratteri gusto squisito nella loro distribuzione, nitidezza della carta, e sobrietà elegantissima di adornamenti È desso dovuto alle cure del signor Pietro Rossi, la cui famiglia da tre secoli esercita nobilmente l'arte della stampa in Mon-

dovi Sulla coperta del volume, che è splendidamente legato in marrocchino azzurro, si legge in caratteri d'oro la seguente iscrizione:

QUESTO VOLUME
PUBBLICATO NEL MAGGIO DEL MDCCCLXV
QUANDO LA CITTÀ DI FIRENZE
CON CENTENARIA SOLENNITÀ
ONORAVA L'ALTISSIMO SUO POETA
ALL'ANIMA GRANDE
DI
DANTE ALIGHIERI
DEDICAVA
L'EDITORE PIETRO ROSSI
DA MONDOVÌ
CHE LE COPIE IMPRESSE
NON ALLA SPECULAZIONE
MA AI BENEMERITI
DELL'ITALIANO RISORGIMENTO
OFFERIVA.

Il sig. Rossi mandava in omaggio al Comune di Firenze altra copia del suo bellissimo volume, ed anche questa faceva parte della Esposizione Dantesca.

---

204. La Divina Commedia di Dante Alighieri, ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca, con le chiose di Vincenzo Gioberti. Napoli, Stamperia del Vaglio. 1865. — 8°.

(Omaggio del cav. Bruto Fabbricatore). Opera in corso di stampa.

TRADUZIONI DELLA DIVINA COMMEDIA.

(LATINE.)

205. Le Similitudini della Commedia di Dante Alighieri tra sportate verso per verso in lingua latina da Carlo d'Aquino D. C. D. G. Roma, Komarek. 1707. — 8°.

(Biblioteca Piselli di Roma)

206 Commedia di Dante Alighieri trasportata in verso latino eroico da Carlo d' Aquino D. C. D. G. Napoli, Mosca 1728. — 3 vol. 8°.

(Marchese Filippo Raffaelli) Altra copia fu veduta dalla Biblioteca Universitaria di Torino

---

207. L' Inferno di Dante, ossia la prima Cantica della D. C. tradotto e schiarito a senso preciso di frase in versi eroici latini corrispondenti, dal dottore Antonio Catellacci pubblico Professore di Notomia e Fisiologia nell' Imp Reale Università di Pisa. Col testo in fronte. Pisa, Ranieri Prosperi 1819. — 8.

(Collezione Franchetti)

---

208. L'Entrata all' Inferno, la morte di Francesca e di Paolo, la morte del Conte Ugolino nella D. C. versione in latini esametri di Domenico Eugenio Fanti, col testo originale a fronte. Bologna, Marsigli. 1842. — 8°.

(Collezione Franchetti)

---

209 Dantis Alligherii, Divina Comoedia hexametris latinis reddita ab abbate Dalla Piazza vicentino Praefatus est, et vitam Piazzæ adjecit, Carolus Witte antecessor halensis. Lipsiæ, Barth. 1848. — 8°.

(Biblioteca Universitaria di Torino)

(IN DIALETTO MILANESE.)

210. L' Inferno di Dante esposto in dialetto milanese da Francesco Candiani, in sesta rima Milano, a spese di Cristoforo Candiani, co' tipi di D. Salvi etc. 1860. — 8°.

(Collezione Franchetti)

(FRANCESI.)

211. Fragments d'une ancienne traduction française de Dante — Nella *Bibliothèque de l'Ecole des Chartes* di Parigi Mars-Avril 1855.

(Omaggio del signor Carlo Casati editore)

212. La Divine Comédie de Dante Alighieri, L' Enfer, traduction française accompagnée du texte, de notes historiques critiques et de la vie du poëte, par M. Moutonnet de Clairfons. Paris, Leclerc et le Boucher. 1776. — 8°. gr.

(Collezione Franchetti).

213. L'Enfer poème du Dante, traduction nouvelle (de M. de Rivarol). Londres et Paris, P. F. Didot. 1785. — 8°.

(Collezione Franchetti).

214. L'Enfer, le Purgatoire et le Paradis, traduits en français par A. F. Artaud. Deuxième édition Paris, F. Didot. 1828-30. — 9 vol. 24°.

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Palatina) Esemplare in carte color *nankin*. Traduzione in prosa francese, col testo a fronte.

215. L' Enfer de Dante Alighieri, traduction en vers français par Charles Calemard de Lafayette, avec le texte en regard, une préface et des notes du traducteur. Paris, Hip Souverain. 1840. — 8.

(Collezione Franchetti)

216. Œuvres de Dante Alighieri. La Divine Comédie, traduction de A Brizeux, précédée par la Vie Nouvelle, traduction de E. I Delecluze etc. Paris, Charpentier. 1841. — 12°.

(Collezione Franchetti)

217. Dante, la Divine Comédie, Enfer, Purgatoire, Paradis Traduction en vers, avec le texte en regard, accompagnée de notes et éclaircissements, par E. Aroux ancien depute. Paris, Blanc et Montaner. 1842. — 16°.

(Collezione Franchetti)

218. Dante, L'Enfer, la Purgatoire, le Paradis, traduction nouvelle par Pier Angelo Fiorentino Paris, Ch Gosselin. 1843. — 12°.

(Collezione Franchetti)

219 La Divine Comédie de Dante Alighieri, traduction nouvelle par Pier Angelo Fiorentino; troisième édition. Paris et Florence, Passigli 1846 — 12°.

(Sig Giacomo Molini)

220. L'Enfer, la Purgatoire, le Paradis de Dante, traduits en vers, par Louis Ratisbonne, avec le texte en regard. Paris, M. Lavy frères 1852-60. — 6 vol 18°.

(Collezione Franchetti).

221. Œuvres de Dante Alighieri La Divine Comédie — L'Enfer, le Purgatoire, le Paradis — traduction nouvelle ete par Sébastien Rhéal, avec des notes d'après

les meilleurs commentaires, par Louis Barre, illustrations par Antoine Etex Paris, I. Bry 1854. — 4° fig.

(Biblioteca Piselli di Rimini)

222 La Divine Comédie de Dante Alighieri, traduction en prose par Lamennais, précédée d'une introduction sur la vie, les doctrines et les œuvres de Dante. Paris, Paulin et Le Chevalier 1855 — 3 vol. 8°.

(Collezione Franchetti)

223. Le Purgatoire de Dante, traduction et commentaire avec le texte en regard, par A. F. Ozanam. Paris, J. Lecoffre et C. 1862 — 8°

(Collezione Franchetti)

224. La Divine Comédie de Dante Alighieri Le Paradis. Traduction nouvelle en vers français par M. Hippolite Topin. Livourne, Guillaume 1862 — 2 vol 8° mar ros. fogl dorati.

(Omaggio del traduttore) Altra copia fu inviata dalla Nazionale di Firenze

(TEDESCHE.)

225 Dante Alighieri's, Göttliche Komödie Metrisch übertragen, und mit kritischen und historischen Erläuterungen versehen, von Philalethes. Dresden und Leipzig, Teubner 1839-49 — vol 3 in 4 fig

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Palatina) Traduzione ri putatissima, con commenti critici e storici e col testo a fronte, del principe, ora Re Giovanni di Sassonia Seconda e compiuta edizione

226. Die Göttliche Komoedie des Dante Alighieri. Aus dem Italiänischen übersetzt und erklärt, von Karl Ludwig Kannegiesser. Leipsig, F. A. Brockhaus 1843 — 3 vol. 12°.

(Omaggio di F. A. Brockhaus)

227. Dante Allighieri's, Göttliche Komödie, uebersetzt von Karl Witte. Berlin, Rudolph Ludwig von Decker. 1865 Im sechsten säcularjahr nach des Dichters Geburt — 8°.

(Presentato per parte del traduttore)

(INGLESI)

228. The Vision, or Hell, Purgatory, and Paradise, of Dante Alighieri; translated by the rev. Henry Francis Cary A new edition etc. London, W. Smith 1844 — 16°.

(Collezione Franchetti)

229. Il V Canto dell' Inferno di Dante, versione inglese di F. Frank. Ferrara, Dom Taddei. 1844. — 8°.

(Collezione Franchetti)

230. Translation of Divina Commedia of Dante Alighieri by the rev. E. O'Donnel. London, T. Richardson 1852. — 12°.

(Dal signor Giacomo Molini)

231. Dante, translated into english verse by. I. C. Wrigth M. A. with thirty four engravings on steel, after Flaxman London, G. Bohn, 1854 — 12°. fig.

(Signor Odoardo Goodban)

232. The vision; or Hell, Purgatory, and Paradise, of Dante Alighieri. Translated by the rev. Henry Francis Cary M. A. A new edition London H. Bohn 1856. — 12°

(Dal signor Giacomo Mohn)

233. The Comedy of Dante Allighieri. Part I. The Hell Translated into blank verse, by William Michael Rossetti, with introductions and notes. London, Macmillan. 1865. — 12

(Omaggio del traduttore)

---

234. The Divine Comedy of Dante Alighieri, translated by Henry Wadsworth Longfellow. vol I° Boston, Ticknor and Fields. 1865. — 8°. gr.

(Omaggio del traduttore). Il libro porta la seguente iscrizione

IN
COMMEMORAZIONE
DEL
SEICENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA
DI
DANTE ALIGHIERI

235. Seventeen Cantos of the Inferno of Dante Alighieri (translated of T. W. Parsen). Boston, John Wilson, 1865. — 8°.

(Presentato a nome del traduttore dal prof Francesco Buonamici) Pubblicazione fatta in occasione del Centenario

---

(SPAGNUOLA)

236 La traducion del Dante de lengua toscana en verso castellano: por el Reverendo don Paco Fernandez de

Villegas, Arcediano de Burgos etc. Burgos, 1515. — fogl got. porg.

(Trivulziana) Rarissima traduzione del solo Inferno di Dante, accompagnata da un commento in gran parte preso dal Landino. La presente copia è mancante di alcune carte in fine.

COMMENTI ALLA D. C.

237. Discorso di Vincentio Buonanni sopra la prima Cantica del divinissimo teologo Dante d' Alighieri del Bello nobilissimo fiorentino, intitolata Commedia. Fiorenza, Sermartelli, 1572. — 4°.

(Marchese Filippo Raffaelli)

---

238. — Lo stesso, porg.

(Trivulziana) Prezioso esemplare postillato da Jacobo Corbinelli.

---

239. Comento sui primi cinque Canti dell' Inferno di Dante, e quattro lettere del co. Lorenzo Magalotti. Milano, I. R. Stamperia. 1819. — 8°. pel. ros.

(Trivulziana) Esemplare in carta grave, cui è aggiunta la *Vecchia* del Magalotti in 12 carte numerate.

---

240. A Comment on the Divine Comedy of Dante Alighieri by.. (John Taaffe esq.) vol. I°. London, John Murray, (Pisa, Capurro) 1822. — 8.

(Dal signor Giovanni Molini) Sola parte pubblicata, contenente il commento ai primi 8 canti dell' Inferno.

241. Bellezze della D. C. di Dante Alighieri, dialoghi d'Antonio Cesari. P. D. O. Verona, Paolo Libanti. 1824-26. — 4. vol. 8°.

(Collezione Franchetti).

242. Petri Allegherii, super Dantis ipsius genitoris Comoediam Commentarium, nunc primum in lucem editum, consilio et sumptibus G. I. Bar. Vernon, curante Vincentio Nannucci. Florentiae, Ang. Garinei. 1846. — 8°.

(Dal signor Angelo Garinei). Furono esibite altre due copie, dalla Riccardiana e dalla Laurenziana.

243. Chiose sopra Dante, testo inedito ora per la prima volta pubblicato (a cura di Lord Vernon) Firenze, Piatti. 1846. — 8°.

(Riccardiana).

244. Chiose alla Cantica dell'Inferno di Dante Alighieri attribuite a Jacopo suo figlio; ora per la prima volta date in luce (a cura di Lord Vernon). Firenze, Baracchi. 1848. — 8°.

(Riccardiana).

245. De' spirituali tre Regni cantati da Dante Alighieri nella Divina Commedia, analisi per tavole sinottiche di Fortunato Lanci. Roma, Chiassi. 1855. — fogl.

(Marchese Filippo Raffaelli).

246. Benvenuto Rambaldi da Imola illustrato nella vita e nelle opere, e di lui commento latino sulla Divina Com-

media di Dante Allighieri, voltato in italiano dall' avvocato Giovanni Tamburini Imola, Galeati 1855-56 — 3 vol. in 8°.

(Dal signor Giacomo Molini) Altra copia inviò la Biblioteca Comunale d' Imola.

247. Metodo di commentare la Commedia di Dante Allighieri proposto da Giambattista Giuliani. Firenze, Le Monnier 1861. — 16.

(Presentato dall' autore).

248. Chiose sopra alla prima Cantica della Divina Commedia di un contemporaneo del poeta, pubblicate per la prima volta, a celebrare il sesto anno secolare della nascita di Dante, da Francesco Selmi, con riscontri di altri antichi Commenti editi ed inediti, e note filologiche. Torino, Stamperia Reale 1865. — 8.

(Omaggio dell' editore).

OPERE MINORI.

249 Prose antiche di Dante, Petrarcha, et Boccaccio, et di molti altri nobili et virtuosi ingegni, nuovamente raccolte. (in fine) Fiorenza, per il Doni, 1 Agosto 1547. — 4°.

(Dalla Riccardiana) Copia postillata da A. M. Salvini.

250 Prose di Dante Alighieri e di messer Gio. Boccacci. Firenze, Tartini e Franchi. 1723 — 4.

(Riccardiana)

251. Opere minori di Dante Alighieri, annotate e illustrate da Pietro Fraticelli. Firenze, Barbera e Bianchi. 1856-57. — 4. vol. 16.°.

(Biblioteca Universitaria di Torino).

252. Convivio di Dante Alighieri fiorentino (*in fine*) Firenze, per ser Francesco Bonaccorsi, 1490 a di 20 di septembre. — 4°.

(Trivulziana) Altra copia fu presentata dalla Riccardiana di Firenze.

253. Lo Amoroso Convivio di Dante: con la additione: novamente stampato. Venetia, da Sabbio, ottobre 1521. — 8°.

(Riccardiana). Con moltissime postille autogr. fe di Torquato Tasso.

254. L' Amoroso Convivio di Dante, con la additione, et molti suoi notandi etc. (*in fine*) Vinegia, Marchiò Sessa. 1531. — 8.

(Biblioteca Pisolla).

255. Il Convito di Dante Alighieri, ridotto a miglior lezione. Milano, Pogliani 1826. — 8. gr. br.

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Palatina) Esemplare in carta turchina. Altro eguale (Trivulziana).

256. Dante Alighieri's, Prosaische Schriften mit Ausnahme der *Vita Nuova* übersetzt von Karl Ludwig Kannegiesser. Leipsig, F. A. Brockhaus. 1845. — 2. vol. 12°.

(Omaggio di F. A. Brockhaus).

257 Vita Nuova di Dante Alighieri Con XV. Canzoni del medesimo. E la vita di esso Dante scritta da Giovanni Boccaccio Firenze, Sermartelli. 1578. — 8°.

(Riccardiana) Altra copia legata in pelle fu inviata dalla Trivulziana.

258 La Vita Nuova di Dante Alighieri, ridotta a miglior lezione. Milano, Pogliani 1827. — 8° pel bruno.

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Palatina). Esemplare in carte turchina.

259 Vita Nova di Dante Alighieri, secondo la lezione di un codice inedito del secolo XV. Pesaro, Nobili. 1829. — 8°.

(Bibl. Piselli) Edizione pubblicata in occasione di nozze dal co. Odoardo Macharelli, ed assistita da L. G. Ferrucci. Ha le note impresse in carattere rosso

260 La Vita Nuova e il Canzoniere di Dante Allighieri, commentati da G-B. Giuliani. Firenze, G. Barbera. 1863 — 64° *Edizione Diamante*

(Presentato dal commentatore)

261 La Vita Nuova di Dante Alighieri. Venezia, Tip. Antonelli editrice. 1865. — 8° gr. ross. ner.

(Omaggio del cav. Agostino Antonelli editore) Splendida, elegante ed accuratissima stampa, assistita dal sig. Lodovico Pizzo, che vi antepose una breve prefazione, e vi fe seguitare le varianti ed una bibliografia. Il libro ha la seguente iscrizione

ALL' INCLITO
MVNICIPIO DI FIRENZE
NEL SESTO CENTENARIO
NATALIZIO
DELL' ALTISSIMO POETA
QUESTA EDIZIONE COMMEMORATIVA
COLL' UNIVERSO MONDO CIVILE FESTEGGIANDO
DEDICA
ANTONIO ANTONELLI

Faceva parte della Esposizione anche una seconda copia colle armi annaste di Firenze e degli Alighieri, che il cortesissimo editore offeriva alla città

262 Das Neue Leben von Dante Alighieri. Anz dem Italianischen uebersetzt und erläutert, von Karl Förster Leipzig, F. A Brockhaus. 1841. — 12.

(Omaggio di F. A. Brockhaus)

263 The poems of the Vita Nuova and Convito of Dante Alighieri. Translated by Charles Lyell Italian and english. London, Molini. 1842 — 8° fig.

(Dal sig Giacomo Molini)

264 The Early Life of Dante Alighieri, together with the original in parallel pages, by Ioseph Garrow. Florence, Le Monnier 1846 — 16°

(Dal sig Odoardo Goodban)

265 Epistole edite ed inedite di Dante Allighieri, con la dissertazione intorno all' acqua e alla terra etc. per cura di Alessandro Torri. Livorno, Vannini. 1842 — 8°.

(Bibl Nazionale di Firenze, sezione Palatina) Esemplare in carta gialla.

266 Dantis Aligeri praecellentiss. poetae, De Vulgari Eloquentia libri duo, nunc primum etc. editi. Ex libris Corbinelli eiusdemque adnotationibus illustrati. Parisiis, Jo. Corbon. 1577. 8 — mar. turch

(Trivulziana).

267. Dante de la Volgare Eloquenzia. (in 8vo) Vicenza, per Tolomeo Janiculo da Brescia, 1529 mese di Genaro — fogl. pic. leg. perg.

(Bibl. Nazionale di Firenze, sezione Palatina) Traduzione di Giorgio Trissino, stampata colla sua ortografia. Esemplare intonso. Altre copie possedevano la Trivulziana, e la Bibl. Piselli di Rimini.

268. Rime di Dante Alighieri e di Giannozzo Sacchetti, messe ora in luce sopra codici palatini da Francesco Palermo. Firenze, Cellini 1857 — 4°.

(M. Cellini tipografo). Esemplare in carta grave altro, in carta comune, dalla Riccardiana.

— — —

269. Credo che Dante fece quando fu accusato | to per heretico allo inquisitore. s. d° — 4°.

(Trivulziana) Edizione di sei carte in bel carattere tondo, che apparisce fatta fra il 1470 e 1480. Le pagine piene hanno trenta righe. Non ha segnatura, ne richiami, ne punteggiatura.

270. Credo che Dante fece quando fu accusato | per heretico allo inquisitore s. d — 4°.

(Bibl. Nazionale di Firenze, sezione Palatina) Edizione di 6 carte, fatta collo stesso carattere e colla medesima distribuzione della precedente. La prima carta ha solamente l'occhietto ma le tre susseguenti hanno anche le segnature a 2, a 3, a 4.

271. Credo che Dante fece quando fu accusato allo | Inquisitore essendo lui in Ravenna s. d — 4°.

(Trivulziana). Edizione fatta con rozzi caratteri tondi, a due colonne, di due sole carte. L'occhietto è molto slavato. Si potrebbe credere edizione senese del principio del secolo XVI.

272. CREDO DI DANTE. senza data. — in 4°.

(Trivulziana) Due sole carte, carattere tondo a due colonne. Sotto il titolo vi è una stampa in legno raffigurante Dante e le tre fiere. Edizione che sembra uscita dai torchi dell' Arnesi o del Baleni, stampatori popolari di Firenze verso la fine del secolo XVI.

---

273. Dante Alighieri's, Lyrische Gedichte uebersetzt und erklärt, von Ludwig Kannegiesser und Karl Witte. Leipsig, F. A. Brockhaus. 1842. — 2 vol. 12°.

(Omaggio di F. A. Brockhaus).

---

274. Dantis Aligheri florentini, Monarchia Colon. Allobr. H. A. Goss. 1740. — 8°.

(Bibl. di Savignano) Edizione fatta per unirsi alle Opere dantesche del Pasquali di Venezia.

---

275. Questio florulenta perutilis de duobus elementis aquae | & terrae tractãs, nuper reperta quae olim Mantuae au | spicata Veronae vero disputata & decisa ac manu | propria scripta, a Dante Florentino poeta | clarissimo, q diligẽter & accurate cor- | recta fuit per reverendũ Magistrũ | Ioanne Benedictum Moncet | tu de Castilione Arretino | Regentẽ Patavinu ordi | nis Eremitorum divi | Augustini sacraeque | Theologiae do | ctorem excel | lentissimũ (in fine) Venetiis per Manfredum de Monteferrato, MDVIII sexto Calẽ Novembris. — 4° perg.

(Marucelliana di Firenze) Opuscolo rarissimo.

---

276. — Altra copia, mez. pel. verde.

(Trivulziana)

8

277. Hoc volumine continetur.

Asclepi ex voce Ammonii Hermeae, in Metaphisicam Aristotelis praefatio etc.

Dantis Alagherii florentini poetae, ato philosophi et celeberrimi, profundissima Quaestio de figura elementorum, terrae, & aquae etc. etc.

Neapoli, apud Horatium Salvianum. 1576. — fogl. pic.

(Trivulziana). Raccolta di diversi trattatelli filosofici e fisici in cui si ristampò la Questione di Dante sugli elementi.

ILLUSTRAZIONI DIVERSE

DELLE OPERE E DELLA VITA DI DANTE.

278. Libro intitolato Monte Sancto di Dio, composto da messer Antonio (Bettini) da Siena etc. (in fine) Florentie, Nicolo di Lorenzo della Magna, x Septembris 1477. — 4°. gr. fig.

(Sig. Prof. Adamo Rossi). Colle tre notissime figure attribuite per il disegno a Sandro Botticelli, e incise in rame o da lui o da Baccio Baldini; l'ultima delle quali rappresenta l'Inferno Dantesco.

279. Vita di Dante Alighieri poeta fiorentino, composta per messer Giovanni Boccacci (in fine) Roma, per Francesco Priscianese 1544. — 8°.

(Sig. Domenico Valentini di Sanseverino).

280. Alcune Considerazioni di Bellisario Bulgarini etc. sopra 'l Discorso di M. Giacopo Mazzoni, fatto in difesa della Comedia di Dante. Siena, Bonetti 1583. — 4°.

(Biblioteca Comunale di Macerata).

281 Repliche di Bellisario Bulgarini alle Risposte del signor Orazio Capponi etc. intorno al Discorso del Mazzoni composte in difesa della Commedia di Dante. Siena, Bonetti 1585. — 4°.

(Biblioteca Comunale di Macerata)

282 Della Difesa della Commedia di Dante etc. di M. Jacopo Mazzoni. Cesena, Raverii. 1587. — 4°.

(March. Filippo Raffaelli)

283 La Poetica sopra Dante, di M. Hieronimo Zoppio. Bologna, Benacci. 1589. — 4.

(Prof. Strocchi di Macerata)

284. Memorie per servire alla vita di Dante Alighieri raccolte da un Colombario fiorentino (Giuseppe Pelli). Venezia, Antonio Zatta. 1759. — 4°.

(Dall' avv. Giuseppe Pelli Fabbroni). Copia appartenuta allo stesso autore e portante moltissime variazioni ed aggiunte autografe, di cui si valsero gli editori della seconda edizione fatta nel 1823.

285. — Lo stesso etc., seconda edizione notabilmente accresciuta. Firenze, Piatti. 1823. — 8°.

(March. Filippo Raffaelli)

286 Dante rivendicato, Lettera al sig. cav. Monti dell'autore del prospetto del Parnaso italiano (Francesco Fotti di Bevagna). Fuligno, Tomassini 1825. — 8°.

(Omaggio del Municipio di Bevagna)

287. Del Veltro allegorico di Dante (di Carlo Troia) Firenze, Molini 1826 — 8° col ritratto di Uguccione.

(Sig Giacomo Molini)

288. Del Veltro allegorico de' Ghibellini, con altre scritture intorno alla Divina Commedia di Dante (di Carlo Troia). Napoli, tip. del Vaglio 1856. — 8°

(Omaggio del cav Bruto Fabbricatore)

289 Cardona Gaetano. Sopra i versi di Dante attenenti a Pluto, discorso. Macerata, Cortesi 1830 — 8°.

(Da G Palagi).

290. La Pia, leggenda romantica di B Sestini · preceduta da una notizia sulle maremme toscane. Firenze, stabilimento Chiari. 1846 — 4° fig elegante legatura in marrocchino rosso.

(Sig Ferdinando Chiari) Bella edizione, adornata di graziosi disegni in litografia

— — —

291 Bibliografia Dantesca, ossia Catalogo delle edizioni, traduzioni, codici manoscritti e comenti della Divina Commedia e delle opere minori di Dante, seguita dalla serie de' biografi di lui, compilata dal signor Visconte Colomb de Batines Prato, tip. Aldina 1845-46 — 8.

Esemplare interfoliato, legato in due volumi, e tutto pieno di correzioni e di giunte autografe dell'autore (Dal sig Paolo de Batines.)

292 — La stessa opera — 3 vol 4°. gr

(Biblioteca Nazionale di Firenze, sezione Palatina) Esemplare unico in carta colar rosa d Annonay, inquadrato da fregi, in forma di quarto grande

—

293. Geschichte der Italienischen Poesie, von Dr. E. Ruth. Leipzig, Brockhaus. 1844-47. — 2 vol. 8°.

(Omaggio di F. A. Brockhaus). Nel primo volume si tratta lungamente della vita e degli scritti di Dante

294. Tonini dott Luigi Memorie storiche intorno a Francesca da Rimini etc. con appendice e documenti Rimini, Ercolani. 1852. — 8°.

295. — dello stesso. Risposta alle Osservazioni critiche di monsig. Marino Marini sulle Memorie storiche intorno a Francesca da Rimini Ivi, per lo stesso 1853 — 8°.

296 — dello stesso Sull' anno in cui presso la Cattolica fu l' assassinio de' fanesi messer Guido dal Cassero e Angiolello da Carignano. — s. d°.

(Sig G Palagi)

297 Bähr J. K. Dante's Göttliche Comodie, in ihrer anordnung nach Raum und Zeit, mit einer übersichtlichen Darstellung des Inhalts. Dresden, Kuntze 1852 — 8° leg. vell.

(Sig G Palagi)

298. Beatrice Alighieri, Racconto storico del sec XIV di Ifigenia Zauli Sajani. Torino, Soc. editrice 1853 — 4° fig.

(Offerto dall' autrice)

299 Bonanni Michele. Drammi (Gli scolari di Padova. Il castello del Corbaro. Beatrice Portinari). Firenze, Le Monnier 1854 — 16°.

(Sig G. Palagi)

300. Sulla sintesi della Divina Commedia, e sulla interpetazione del primo canto secondo la ragione dell'intero poema, Considerazioni del prof. Serafino Raffaele Minich. Padova, Sicca, 1854. — 8.

(Presentato dall'autore)

301. Dante traduit par Lamennais, par M. le comte Foucher de Careil. Paris, Dubuisson 1856. — 8.

(Omaggio dell'autore)

302. Studi sul poema sacro di Dante Allighieri, del co. F. M. Torricelli da Torricella da Fossombrone. Napoli, stamperia del Vaglio. 1856-58. — 2 vol. 8.

(Omaggio dell'autore)

303. Remarks on the reading of the 114th verse of the VIIth canto of the Paradise of the Divina Commedia, by H. C. Barlow. London, 1857. — 8.

(Inviato dall'autore)

304. Prolegomeni del nuovo Comento storico-morale-estetico della Divina Commedia per Domenico Bongiovanni. Forlì, Bordandini 1858. — 16.

(Sig. Ifigenia Zauli Saiani)

305. Fraseologia poetica e Dizionario Generale della Divina Commedia di G. Castrogiovanni. Palermo, Lo Bianco 1858. — 8.

(Omaggio dell'autore)

306. Notter Friedrich Dante Alighieri. I. Sechs Vorträge über Dante. II Dante. Ein Romanzen-kranz. Stuttgart 1861. — 8°.

(Omaggio dell'autore).

307. The young king, and Bertrand de Born. By H C. Barlow. London, Trübner. 1862 — 8

(Inviato dall'autore)

---

308. Il gran rifiuto, what it was, who made it, and how fatal to Dante Allighieri etc., by H C Barlow London, Trübner. 1862 — 8°.

(Inviato dall'autore)

---

309. Il Conte Ugolino e l'Arcivescovo Ruggieri, a sketch from the pisan chronicles, by H. C. Barlow London, Trübner 1862 — 8°.

(Inviato dall'autore).

---

310. Barlow H. C. Critical, historical, and philosophical contributions to the study of the Divina Commedia. Leipsick, Teübner, 1864 — 8°

(Biblioteca Universitaria di Torino). Il libro presenta la seguente iscrizione

ALLA
COMMEMORAZIONE
DEL SESTO CENTENARIO DELLA NASCITA
DI
DANTE ALLIGHIERI
POETA TEOLOGO E FILOSOFO,
SEMPRE SOMMO,
QUESTA OPERA È DEDICATA
L'ANNO DELL'ERA SUA
D. XC. IX

311. Lanzani Francesco. La Monarchia di Dante, studi storici. Milano, Pio Istituto di Patronato 1864. — 8°.

(Omaggio dell'autore)

312. Mignaty Albana, An Historical sketch illustrative of the life and times of Dante Alighieri etc. Florence, A. Bettini 1865 — 16°.

(Omaggio dell'autrice)

313. Per il monumento di Dante a Firenze, studi offerti a nome dell'Ateneo di Milano dal socio prof. Michele Serre, nella fausta occorrenza del Sesto Centenario Dantesco Milano, Guglielmini 1865. — 8°.

(Omaggio dell'Ateneo di Milano).

314. La Beatrice di Dante, studio di Alessandro d'Ancona Pisa, Nistri 1865 — 4°.

(Omaggio dell autore)

315. La Monarchia di Dante Allighieri, Considerazioni di Giovanni Carmignani Pisa, Nistri 1865. — 8

(Com Francesco Bonaini).

316. Antiche leggende o tradizioni che illustrano la Divina Commedia, precedute da alcune osservazioni di P. Villari. Pisa, Nistri 1865. — 4°.

(Offerto dall'autore) Il libro si compone di una dissertazione su Dante e la letteratura civile in Italia del sig prof Villari, cui fanno seguito le infrascritte leggende di antica scrittura. — *Libellus de raptu animae Tundali et eius visione* — Il purgatorio di S Patrizio - La visione di S Paolo La leggenda di S Brandano, e quella di Virgilio Mago

317. Della voce *Ca ibo* adoperata dall'Alghieri, nuova interpetrazione di Francesco Pacchiani Accademico della Crusca. Prato, Guasti 1865. — 8°.

(Dall'editore C. Guasti).

318. Giacomo della Lana bolognese, primo commentatore della Divina Commedia di Dante Alighieri, notizie biografiche con documenti, dell' avv. Angelo Gualandi. Bologna, Maggio 1865, tipi Fava e Gavagnani al Progresso. — 8°. gr.

(Offerto dall'autore).

---

319. On the original portraits of Dante, by Charles Eliot Norton. Chambridge Massachusset, University press 1865 — 8°. con fotografie dalla maschera di Dante, e del ritratto.

(Prof. Francesco Buonamici). Libro stampato in onore della festa di Dante in Firenze

---

320. A Review of a translation into italian of the Commentary by Benvenuto da Imola on the Divina Commedia, by Charles Eliot Norton Cambridge Massachusset, H. O. Houghton. 1861 — 8°.

(Prof Francesco Buonamici).

---

321. Gemme italiane — Per l'erezione del Monumento di Dante Alighieri, nel sesto Centenario. v Maggio MDCCCLXV. Adria, G. Vianello — 4°.

(Omaggio del sig. Vianello, editore)

---

322. Ritratto critico di Dante Alighieri, estratto dal Prospetto del Parnaso italiano, opera di Francesco Forti di Bevagna. Foligno, Sgariglia. 1865 — 8°.

(Omaggio del Municipio di Bevagna)

323. Illustrazione del codice dantesco Grumelli dell'anno 1402. Pubblicazione del Municipio di Bergamo per il sesto Centenario di Dante. Bergamo, Pagnoncelli 1865 — 8, con fotografie — Elegante legatura in velluto ed oro.

(Omaggio della Città di Bergamo)

324. Dante politico, lettura del prof. Carlo Marenghi, fatta nel Casino della piana città di Bergamo. Bergamo, Sonzogni. 1865. — 8°.

(Omaggio dell'autore)

325. Catalogo delle edizioni di Dante Alighieri esistenti nelle biblioteche di Rovigo, compilato da Giovanni Durazzo nell'occasione del sesto Centenario MDCCCLXV. Rovigo, Minelli 1865. — 8. Elegantissima legatura in legno intagliato.

(Omaggio dell'autore, co. Giovanni Durazzo).

326. Dei Saratico e dei Serego-Allighieri, cenni storici di Pietro di Serego-Allighieri. Torino, Franco 1865. — 8. Con una elegantissima coperta in marrocchino rosso col l'arme di Firenze.

(Omaggio dell'autore)

327. Saggio di una interpetrazione filologica di parecchi passi oscuri e controversi della Divina Commedia, per L. G. D.r Blanc, prima versione italiana, con proemio, osservazioni e aggiunta di O. Occioni (l'Inferno) Trieste, C. Coen 1865 — 16.

(Omaggio del traduttore).

---

328. Dante e il suo Secolo XIV Maggio 1865. Firenze, Cellini, 1865. — 4°. (1° volume) con una incisione ed una fotografia.

(Omaggio degli editori a Firenze; copia singolarissima impressa in carta violetta da conservarsi nella Biblioteca Nazionale.)

---

329. Iosephi Giusti ad Dantis Aligherii imaginem carmen In latinos modos pro temporum ratione libere conversum a B. F. P. Lucæ, per Iosephum Giusti, Prid. Id. Maj. MDCCCLXV. — 8°.

(Omaggio del traduttore Bernardo F. Franceschi)

---

330. Il Convito, sua cronologia — disegno — intendimento — attinenze colle altre opere di Dante. Dissertazione pubblicata da Francesco Selmi in occasione che si celebra il Sesto Centenario della nascita del sommo Poeta. Torino, G. B. Paravia. 1865 — 8°.

(Omaggio dell'autore)

---

331. Vita di Dante Alighieri, terze rime di Paolo Garelli dedicate a Francesco Petrarca. Firenze, Successori Le Monnier. 1865 — 8°.

(Omaggio dell' autore)

---

332. Fraseologia della Divina Commedia e delle liriche di Dante Alighieri, per l' abate Iacopo prof. Ferrazzi, aggiuntovi quella del Petrarca, del Furioso e della Gerusalemme Liberata. Con i confronti comparativi degli altri rimatori del Sec. XIII e XIV. Bassano, Tipocalcografia Sante Pozzato. 1865 — 3 vol. 8°.

(Omaggio dell'autore)

333. Per la festa di Dante. Ranieri Buondelmonti, cantica di Luigi Rubechi. Firenze, G. Mariani. 1865 — 12°.

(Omaggio dell' autore)

334. Lavori su Dante pubblicati a cura del Municipio di Perugia, in occasione delle feste celebrate in Firenze nel sesto Centenario della nascita dell' altissimo Poeta. Stabilimento tipografico litografico in San Severo. 1865 — 8°.

(Omaggio del Comune di Perugia).

335. Della Casa di Dante, relazione con Documenti al Consiglio Generale del Comune di Firenze (di E. Frullani e G. Gargani). Firenze, Successori Le Monnier. 1865. — 8°.

(Omaggio)

336. Ragionamento intorno alle sfavorevoli espressioni di Dante per Federico III re di Sicilia, comentate in due articoli del vol. XLV e XLVI dell' Antologia di Firenze nell' anno 1832 n°. 135, e 136 15 e 16 del

2 Decembre Opera postuma del prof. Mario Musumeci. Catania, Crescenzio Galatola 1864. — 8°.

(Omaggio)

337 La famiglia degli Allighieri in Ferrara. Breve memoria con documenti e note (del cav. Luigi Napoleone Cittadella, Bibliotecario Comunale). Ferrara, 1865. — 8°.

(Omaggio dell'autore)

338 Il Centenario di Dante e la Facciata di S. Maria del Fiore — Della necessità e convenienza di cessare da ogni ulteriore indugio, a dì por mano alla facciata di S. Maria del Fiore (di O. Tarchetti). S Miniato, M. Ristori 1865. — 8°.

(Omaggio dell'autore)

339 Il Codice Landiano della Divina Commedia di Dante Allighieri. Piacenza, A. del Maino 1865 — 8°.

(Omaggio). Illustrazione fatta, per incarico del Consiglio Provinciale di Piacenza, dai sigg. Co Bernardo Pallastrelli e Carlo Fiorazzi del celebre manoscritto piacentino della D. C. colla data del 1336.

340. Per la festa italiana del Centenario di Dante Alighieri, sestina del pittore-professore-segretario Cesare Masini bolognese. Bologna, co' tipi Azzoguidi. 1865. — 12°.

(Omaggio dell'autore).

341. Nel VI Centenario Dantesco. A Dante Alighieri iscrizioni onorarie di Raffaele Garilli avvocato Piacenza, tip. Bertola 1865. — 8°.

(Omaggio dell'autore)

---

342. Nel giorno della festa di Dante, lettera al prof Ferdinando Ranalli (del prof. Francesco Buonamici). s. d°. — in 8°.

(Omaggio dell'autore)

ESPOSIZIONE DANTESCA

OGGETTI D'ARTE.

RITRATTI DI DANTE

1. Maschera, riprodotta da quella già posseduta dal professor Lorenzo Bartolini statuario.
   Espositore: l'abate Alessandro Bulgarini bibliotecario della Riccardiana di Firenze

2. Busto di bronzo, che si ritiene fuso sulla maschera del Poeta. Appartenne già al Museo Farnesiano di Parma, e ora si conserva nel R. Museo Nazionale di Napoli.
   Espositore: il R. Museo Nazionale di Napoli

3. Busto antico di bronzo, proveniente da Urbino.
   Espositore: sig. Antonio Rasca da Urbino

4. Busto di terra cotta, d'antico ignoto.
   Espositrice: la Società Colombaria di Firenze

5. Busto di terra cotta, d'antico ignoto.
   Espositore: il marchese Ferdinando Panciatichi di Firenze

6. Busto di gesso, d'antico ignoto.
Espositore prof. Giulio Piatti di Firenze.

7. Busto di marmo, un terzo del vero, d'incerto autore.
Espositore sig. Amerigo Belestrieri di Firenze.

8. Busto a cesello in lastra di rame margeatato, eseguito da Ciro Bisi, sulla maschera esistente nella R. Accademia delle Belle Arti di Modena.
Espositore cav. Carlo Borghi, bibliotecario della Palatina di Modena.

9. Busto di marmo, scolpito da Francesco Pacchiani.
Espositrice sig. Luisa Amalia Paladini di Firenze.

10. Busto di marmo, scolpito dal cav. prof. Emilio Santarelli di Firenze.
Esponente l'autore.

11. Medaglione di pietra, in parte mutilo, esprimente il Poeta laureato, con la scritta attorno: *Dante Aldinghieri P. Floren . . .*
Espositore il dott. Alessandro Foresi di Firenze.

12. Medaglione a bassorilievo in rame argentato, esprimente Dante di profilo, rilevato, a senso del proprietario, dalla maschera che, secondo l'asserto del Cinelli, fece fare al Poeta l'arcivescovo di Ravenna.
Espositore cav. Luigi Grisostomo Ferrucci di Firenze.

13. Ritratto eseguito a commesso in pietre dure su quello dipinto a fresco nella cappella del palagio del Potestà, da Gaetano Bianchini di Firenze. Alto 0,m 11, largo 0,m 09.
Esponente l'autore.

14. Ritratto piccolo eseguito dal medesimo a commesso in pietra dure. Sta racchiuso in una *broche* o fermaglio

d'oro, formato da una corona d'alloro e altri ornamenti.

Esponente: l'autore.

15. Corniola col ritratto di Dante inciso, legata in oro per anello.

Espositrice: la Commissione della provincia di Milano.

16. Ritratto inciso sul vetro con processo chimico, per opera dell'Associazione delle conferenze chimiche di Napoli, nell'occasione del sesto centenario del Poeta.

Espositore: sig. Sebastiano De Luca di Napoli.

17. Ritratto antico, figura intiera sedente col libro della Divina Commedia aperto sulle ginocchia, dipinto a olio in tavola, alto 1,m 26, largo 1,m 18.

Espositore: il conte Andrea Vecchietti-Poltri di Firenze.

18. Ritratto antico laureato, dipinto a olio in tela, alto 0,m 35, largo 0,m 28.

Espositore: sig. Paolo Garelli di Firenze.

19. Ritratto antico dipinto in tavola, alto 0,m 57, largo 0,m 44.

Espositore: il dott. Alessandro Franchetti di Firenze.

20. Ritratto a olio in tavola d'ignoto antico.

Espositore: sig. Costantino Cerrina di Firenze.

21. Ritratto antico in tavola. Porta sul capo l'iscrizione: *Si Deus cur non homo*. Alto 0,m 24, largo 0,m 34.

Espositore: N. N.

22. Ritratto antico dipinto a olio su tavola, alto 0,m 20, largo 0,m 16, di proprietà del sig. Domenico Valentini di S. Severino.

Espositrice: la Commissione provinciale di Macerata.

23. Ritratto in tavola d'autore anonimo, già appartenuto alla Galleria dei Principi Hercolani di Bologna. È alto 0,m 32, largo 0,m 24

Espositore: il dott. Gaetano Giretti di Bologna

24. Il ritratto col motto in alto: *Dantes Alighierius*, dipinto in tavola a olio da anonimo Alto 0,m 66, largo 0,m 52

Espositrice: la nobil casa del Principe Corsini di Firenze

25. Ritratto dipinto in tavola a olio da incerto autore. Alto 0,m 66, largo 0,m 50

Espositrice: la medesima

26. Ritratto, dipinto in tela, di anonimo Alto 0,m 38, largo 0,m 27

Espositore: sig. Gregorio Frlei di Firenze

27. Dante sedato in riva all'Adriatico, figura metà del vero, dipinto a olio in tela da Domenico Potarlini di Venezia. Alto 0,m 77, largo 1,m 00

Espositore: il Ministero della Pubblica Istruzione.

28. Il ritratto attribuito a Giotto, esistente nella cappella del palagio del Potestà, miniatura di Giuseppe Nandin di Parma.

Espositore: prof. Francesco Scaramuzza per il Comitato Parmense

29. Ritratto all'acquerello, ricavato dall'originale attribuito a Giotto c. s. per opera di Ferdinando Moutier.

Espositore: avv. Girolamo Checcacci di Firenze

30. Ritratto inciso su quello attribuito a Giotto c. s. dal cav. prof. Antonio Perfetti. Prova avanti lettera

Esponente: l'Incisore.

31. Ritratto disegnato e inciso, sopra un fresco di Andrea del Castagno, da Alessandro Chiari. Fa parte del-

l'opera: *Gli Uomini celebri dipinti a buon fresco da Andrea del Castagno nella villa già dei Pandolfini.*

Espositore: sig. Ferdinando Chiari di Firenze

32. Ritratto riprodotto in cromolitografia da quello attribuito a Giotto, già mentovato, innanzi che il professore Antonio Marini ne facesse il restauro

Espositore: sig. Edoardo Goodhan d'Inghilterra

33. Ritratto di profilo, lucidato da un codice membranaceo della biblioteca Cassanatense, da Pietro Galli scultore romano

Espositore: il marchese Filippo Raffaelli di Cingoli

34. Ritratto a penna, eseguito da Luigi Foglia, calligrafo del collegio di Milano

Espositore: l'autore

35. Ritratto ricamato in seta nera, sul disegno di quello attribuito a Giotto, da Maddalena Catellacci.

Espositrice: l'autrice

36. Ritratto, riprodotto dall'affresco attribuito a Giotto, fotografia grande al vero, eseguita dai fratelli Alinari di Firenze.

Espositori: i fotografi

37. Ritratto riprodotto da un dipinto in tela di Domenico di Michelino, esistente nella cattedrale di questa città, fotografia eseguita dai fratelli Alinari di Firenze.

Espositori: i fotografi

38. Ritratto ricavato da un busto esistente nel Cenobio di Fonte Avellana, fotografia

Espositore: il Municipio di Gubbio

39. Dante e Beatrice, ritratti a bassorilievo eseguiti in marmo da Egisto Giampaoli di Firenze.

Esponente l'autore.

40. Due medaglioni scolpiti in avorio, che uno con l'effigie di Dante, e l'altro con quella di Beatrice, chiusi in cornici d'ebano intagliate, lavoro di Giustino Calvi di Chieti.

Esponente l'autore.

41. Medaglione, con i ritratti di Dante e Beatrice, scolpiti in avorio e chiuso in cornice d'ebano intagliata, eseguito dal medesimo.

Esponente l'autore.

42. I ritratti di Dante e Beatrice, dipinto in tela, alto 0,m 38, largo 0,m 27.

Espositore sig. Gregorio Falai di Firenze.

43. I ritratti di Dante e Beatrice incisi da D. Marchetti sopra un dipinto di F. Agricola.

Espositore il marchese Filippo Raffaelli di Cingoli.

44. Dante e Beatrice ritratti in litografia.

Espositore sig. Carlo Gatzhals.

MEDAGLIE DI DANTE

45. Medaglia di bronzo, che ha da un lato l'effigie con la scritta in giro: *Florentinus Dantes*, e nell'altro la sfera. Diam. 0,m 03.

Espositore sig. Giuseppe Pelli Fabbroni di Firenze.

46. Detta di metallo dorato simile alla precedente.

Espositrice la Commissione della Provincia di Milano.

47. Detta di rame che ha nel ritto l'effigie del Poeta e l'iscrizione: *Dantes poeta vulgaris primus*, e nel rovescio un tronco di rovere rivoltato a foggia di piramide. Diam. 0,m 05.

Espositore sig. Seymour Kirkup di Londra.

48. Detta simile.

Espositore il dott. Marco Guastalla di Firenze.

49. Detta di rame, avente da un lato l'effigie con l'iscrizione attorno: *Danthes Alligherius*, e dall'altro la

figura intiera del Poeta che guarda e accenna con la destra il Monte Santo. Diam. 0,m 05.

Espositore: il dott. Alessandro Frocchetti di Firenze

50. Medaglia simile alla precedente

Espositore: sig. Seymour Kirkup di Londra

51. Detta simile.

Espositrice: la Commissione della Provincia di Milano

52. Detta di bronzo dorato, coll'effigie nel ritto e la scritta *Dantes Florentinus Vates*, e nel rovescio un albero fronzuto. Diam. 0,m 03

Espositrice: la medesima

53. Detta di bronzo coll'effigie laureata nel ritto, e nel rovescio: *Italicae poesis conditor.* Diam. 0,m 05

Espositore: il sig. Giuseppe Pelagi di Firenze

54. Detta di bronzo piccolissima, con l'effigie nel ritto, attorniata dalle parole: *Dantes Alighieri*, e nel rovescio un ramo d'alloro con la leggenda: *In cui rivivo.* Diam. 0,m 015

Espositrice: la Commissione della Provincia di Milano

55. Detta di bronzo, avente da un lato l'effigie laureata, la leggenda attorno: *Dantes Alighierius*, e la segnatura: *A. Fabris Utin sculp.* Dall'altro il monumento eretto in Santa Croce, e la data: *Florentiae* MDCCCXXXI. Diam. 0,m 055

Espositore: sig. Seymour Kirkup di Londra

56. Detta simile.

Espositrice: la Commissione della Provincia di Milano

57. Detta incisa in bronzo da F. Putinati, coll'effigie laureata nel ritto, e nel rovescio una femmina galeata

sedente, con libro, asta e scudo su cui è lo stemma di papa Gregorio XVI. Attorno l'iscrizione: II febbrajo MDCCCXXXV. Diam. 0,m 05.

Espositrice: la Commissione della provincia di Milano.

58. Medaglia di bronzo con l'effigie da un lato, e dall'altro la veduta della laguna di Venezia col verso: *Quale nell'arzanà de' Veneziani* (Inf. c. XXXI), scolpita da F. Putinati nel 1847. Diam. 0,m 047.

Espositrice: la medesima.

59. Detta simile.

Espositore: monsignor Domenico Cavallini Spadoni di Cingoli.

60. Detta di bronzo argentato, che ha nel ritto l'effigie secondo il dipinto attribuito a Giotto nel palagio del Potestà, e attorno le parole: *Dante Alighieri*, e nel rovescio la seguente iscrizione: *A - Dante Alighieri - luce di tutti i secoli - dell'antica barbarie - distruggitore - del moderno scibile - prima padre - Italia prosegue - la santa memoria* - MDCCCLXII. È opera di Filippo Calvi. Diam. 0,m 05.

Espositore: sig. Orazio Calvi di Firenze.

61. Detta di bronzo dorato coll'effigie nel ritto, contornata dalle parole: *Dante Alighieri*, e nel rovescio una corona d'alloro in mezzo a cui si legge l'iscrizione: *In memoria del VI centenario del Divino Poeta, il XIV maggio dell'anno* MDCCCLXV. È lavoro di Lodovico Rogai di Firenze. Diam. 0,m 05.

Espositore: l'autore.

62. Detto di bronzo esprimente da un lato l'effigie con la leggenda attorno: *Dante Alighieri*, e dall'altro: *Nel - sesto centenario - del suo gran figlio - Firenze - priva dell'ossa di lui - si ricon-*

forte – *nella diletta* – *effigie*. È opera di Luigi Gori. Diam. 0,m 05.

Espositori: sigg. Luigi e Serafino fratelli Gori di Firenze.

13. Medaglione, sbalzato in rame a cesello, che presenta l'effigie di profilo, ricavata dalla fotografia della medaglia che il prof. G. Duprè modellava per questo sesto centenario, di commissione del Ministero dell'Istruzione Pubblica. Nella circonferenza oltre la scritta: *Dante Alighieri*, ha una fascia stellata. È lavoro di Luigi Maloberti di Firenze. Diam. 0,m 17.

Esponente: l'autore.

LA VITA DI DANTE

64. Ritratto di Leonardo Aretino, biografo di Dante, che fa parte della collezione che Cristoforo dell'Altissimo copiò dal museo Giovio di Como, per ordine del granduca Cosimo I, e che oggi si conserva nella Galleria di Firenze. In tavola a olio, n.° 429.

Espositrice: la R. Galleria.

65. Busto in marmo di Giuseppe Pelli, patrizio fiorentino, autore delle *Memorie per servire alla vita di Dante Alighieri*, pubblicate in Venezia nel 1759.

Espositore: sig. Giuseppe Pelli Fabbroni.

66. Gli amici di Dante giovinetto, dipinto in tela di Michele Tedesco da Moliterno in Basilicata. Alto 0,m 93 e largo 1,m 85.

Esponente: l'autore.

67. Ritratto di Brunetto Latini, maestro di Dante, che fa parte della collezione copiata da Cristoforo dell'Al-

tissimo, e che si conserva nella R. Galleria di Firenze. In tavola a olio, n.° 335

Espositrice: la R. Galleria

68. Dante Alighieri, che a 18 anni resta ammirato e preso di grande amore, vedendosi salutare per la prima volta dalla sua Beatrice; statuetta in marmo del prof. Salvino Salvini di Livorno.

Espositore: l'autore.

69. Ritratto di Beatrice, dipinto in tavola a olio da Cecchino Salviati, con restauri moderni. Alto 0,m 43 e largo 0,m 34

Espositore: il cav. Emilio Frullani di Firenze

70. Ritratto di Messer Folco Portinari in tavola a olio, attribuito a Giov. Batt. Naldini. Ha in alto la scritta: *Folcus Portinarius Hosp. Scae Mae Novae pius erector*. Alto 0,m 66 e largo 0,m 52.

Espositrice: la nobil Casa dei Principi Corsini di Firenze

71. Ritratto creduto di Folco Portinari, dipinto in tavola che si attribuisce a Giovanni van Eyck di Bruges. Alto 0,m 44 e largo 0,m 21

Espositore: il cav. Augusto Frescobaldi di Firenze.

72. Fotografia dal pozzo della villa di Dante a Camerata, posseduta oggi dal cav. Guido Giustini.

Espositore: il Municipio di Fiesole

73. Sasso di Dante come si vuole esistesse presso l'antica canonica del Duomo di Firenze. Incisione cavata da un antico disegno dal calcografo Pasquale Cellai di Firenze

Espositore: il Calcografo

74. Giotto che fa il ritratto a Dante nella Cappella del

palagio del Potestà, dipinto a olio in tela di Tito Pucemelli. Alto 1,m 06 e largo 0,m 88.

Espositore l'avv. Luigi Scappucci di Firenze

75. Fotografie ricavato da cinque affreschi di soggetto Dantesco, esistenti in s. Francesco d'Assisi, i primi quattro di Giotto, cioè la Povertà, la Castità, l'Obbedienza e la Gloria di s. Francesco, che si vogliono ispirati all'autore del Poeta istesso, e l'altro di Giunta Pisano, esprimente Simon Mago trasportato dai demoni

Espositrice la Commissione della Provincia dell'Umbria

76. Dante a Fiesole, in atto di comporre guardando Firenze, quadrettino a olio sul rame del prof Giulio Piatti di Firenze.

Espositore sig Giuseppe Aiazzi di Firenze

77. Fotografia della sala del Consiglio nel palagio di S. Gemignano, in cui Dante si presentò ambasciatore del Comune di Firenze il dì 8 maggio 1299.

Espositore il R. Archivio di Stato di Siena

78. Bonifazio VIII, statua maggiore del vero, in lamina di rame, eseguita da Manno orefice bolognese nel 1301. Appartiene al Museo Archeologico della R. Università di Bologna.

Espositore il Museo Archeologico di Bologna.

79. Ritratto di messer Corso Donati, capo di parte Nera. Appartiene alla collezione copiata da Cristoforo dell'Altissimo, che si conserva nella R. Galleria di Firenze. In tavola a olio, n.° 161

Espositrice la R. Galleria.

80. Ritratto in tavola del cardinale Niccolò da Prato, che credesi opera di Paolo di Dono detto l'Uccello, pit

tore fiorentino del secolo XV. Si conserva nella Galleria comunale pratese. Alto 2,m 30, largo 1,m 52.

Espositore: il Municipio di Prato.

81. Reliquie della casa di Mulazzo in Lunigiana, in cui Dante fu ospitato dal marchese Morollo Malaspina nel 1306. Ricordo a penna eseguito prima che quegli avanzi fossero interamente atterrati.

Espositore: il sig. Eugenio Bicchi di Firenze.

82. Sigillo gettato in zolfo, colorato di rosso, con lo stemma dei marchesi Malaspina del ramo dello *Spino secco*, cioè un leone rampante tra due spini secchi, sormontato dal cimiero o dalla impresa, che è un busto di leone pure rampante con ali d'aquila, fregiate ai lati dei soliti spini secchi. In giro vi è l'iscrizione seguente: ✠ *S. Moroeli Marchionis Malespine.*

Appartenne al marchese Morello di Franceschino Malaspina di Mulazzo, che resse i feudi paterni dall'anno 1320 al 1365. L'originale in bronzo, esiste presso il sig. Eleonoro Uggeri di Pontremoli.

Espositore: il sig. Eugenio Bianchi di Firenze.

83. Davanzale di un cassone da corredo del secolo XIV, su cui sono dipinte tre storie relative alla vita di Dante: i fuorusciti Bianchi innanzi ad Uguccione della Faggiuola, quando vanno in Lombardia per incontrare Arrigo VII, o quando si presentano all'Imperatore.

Espositore: sig. Cesare Baggiani di Firenze.

84. Fotografia del castello di Colmollaro, feudo di Bosone Raffaelli da Gubbio, in cui fu ospitato Dante.

Espositore: il marchese Filippo Raffaelli di Cingoli.

85. Altra simile.

Espositore: il Municipio di Gubbio.

86. Fotografia del palazzo dei Consoli e di quello del Potestà in Gubbio.

Espositore il Municipio di Gubbio.

87. Fotografia del cenobio di Fonte Avellana dove fu ospitato Dante.

Espositore il medesimo.

88. Dante che spiega il Poema ai miniatori Oderisi da Gubbio e Franco Bolognese; fotografia ricavata dalla invenzione del cav. Tommaso Minardi di Faenza.

Espositore il marchese Filippo Raffaelli di Cingoli.

89. Album Dantesco della provincia di Liguria, che comprende più fotografie di luoghi percorsi dall'Alighieri. Omaggio offerto da Genova alla città nostra in quest'occasione del sesto centenario dalla nascita del Poeta.

Espositore il Municipio di Firenze.

90. Zolfo del sigillo di Cangrande Della Scala signore di Verona.

Espositore sig. Giuseppe Porri di Siena.

91. Guido Novello da Polenta che accoglie Dante: pittura a olio in tela, di Enrico Tempestini di Firenze. Largo 1,^{m} 78, alto 1,^{m} 47.

Espositrice sig. Teresa Tempestini di Firenze.

92. Dante e Guido da Polenta: disegno su carta, lumeggiato a biacca, del prof. Giuseppe Bezzuoli di Firenze.

Espositore il prof. Emilio Burci di Firenze.

93. Dante che presenta Giotto a Guido da Polenta signor di Ravenna: dipinto a olio di Giovanni Mochi, che

si conserva nella R. Galleria dei quadri moderni sotto n.° 128

Espositrice: la R. Galleria di Firenze.

94. Dante legge il canto della Francesca da Rimini alla corte di Guido da Polenta: dipinto di Andrea Pierini. Si conserva nella R. Galleria dei quadri moderni sotto n.° 125.

Espositrice: la medesima.

IL POEMA DI DANTE

95. L'apparizione di Beatrice a Virgilio *intra color, che son sospesi* (Inf c. II), fotografia tratta da un dipinto del Bruschi.

Espositore il prof Adamo Rossi di Perugia

96. Caronte che tragitta le anime, schizzo a penna del prof. Giuseppe Sabatelli

Espositrice la marchesa Eleonora Corsini, nata Rinuccini, di Firenze

97. Due tocchi a penna, il primo esprimente Caron dimonio che tragitta le anime *Batte col remo qualunque s'adagia* (Inf c III), eseguito dal prof Giuseppe Bezzuoli, il secondo Lano Sanese lacerato dalle cagne bramose *In quel che s'appiattò miser li denti, E quel dilacerare a brano a brano* (Inf. c XIII), fatto nel 1840 dal prof Giuseppe Sabatelli.

Espositore l'ingegnere Orazio Batelli di Firenze

98. La filosofica famiglia di Dante (Inf c. IV) disegno lumeggiato a biacca del prof. Tommaso Minardi di Faenza.

Espositore il conte Giulio Guidi di Faenza

99. Fotografia tratta dal disegno istesso del prof. Tommaso Minardi.

Espositore: sig. Silvestro Valeri di Perugia.

100. Gli *Spiriti Magni*, dal canto IV dell'Inferno di Dante, acquerello di Zanobi Canovai di Firenze.

Espositore: l'autore.

101. Tocca in penna del prof. Baldassarre Calamai: *Stavvi Minos orribilmente e ringhia: Esamina le colpe nell'entrata: Giudica e manda secondo ch'avvinghia* (Inf. c. V).

Espositore: il prof. Emilio Santarelli di Firenze.

102. Paolo e Francesca, incisione in rame eseguita da Giuseppe Cozzi di Milano, sopra un dipinto del prof. Giuseppe Bezzuoli di Firenze: *La bocca mi baciò tutto tremante* (Inf. c. V).

Espositore: sig. Demostene Macciò di Firenze.

103. Dante che incontra nell'Inferno Paolo e Francesca da Rimini, disegno del professore Pietro Benvenuti d'Arezzo: *Venite a noi parlar, s'altri nol niega* (Inf. c. V).

Espositore: il prof. Tito Benvenuti di Firenze.

104. Acquerello a chiaro scuro, di anonimo: *che di pietade Io venni men, così com'io morisse, E caddi come corpo morto cade* (Inf. c. V).

Espositore: il segretario Giuseppe Pelagi di Firenze.

105. Dante svenuto per pietà de' due cognati, bozzetta a olio su tela. Largo $0,^m 27$, alto $0,^m 17$.

Espositore: il marchese Filippo Raffaelli di Cingoli.

106. I *Golosi*, scena del canto VI dell'Inferno di Dante, litografia: *Voi cittadini mi chiamaste Ciacco: Per la*

dannosa colpa della gola, Come tu vedi, alla piog-gia mi fiacco

Espositore sig. Domenico Valentini di S. Severino

107. Fruttiera di maiolica, in cui è dipinto, secondo che leggesi anche sulla faccia posteriore della medesima: *Dante quando andò all'inferno innante a prutone* (Inf. c. VIII) È opera delle fabbriche d'Urbino e Pesaro, e fu descritta e illustrata dal prof. Luigi Frati nel 1844. Diam. 0,m 27

Espositore il cav. Gaetano Girotti di Bologna

108. Gli *Iracondi*, dal canto VIII dell'Inferno di Dante; acquerello del prof. Alessandro Maffei di Siena. Alto 0,m 57, largo 0,m 73

Espositore sig. Leopoldo Sociui di Siena

109. Dante e Virgilio che traversando la torbida laguna incontrano Filippo Argenti: dipinto a olio del cav. Gaetano Bianchi. *Quel fiorentino spirito bizzarro In se medesmo si volgea co' denti* (Inf. c. VIII) Alto 0,m 26, largo 0,m 33.

Espositore il segretario Giuseppe Palagi di Firenze

110. La Bufera, dipinto a olio in tela del prof. Giuseppe Bezzuoli di Firenze. *E già venia su per le torbid'onde Un fracasso d'un suon pien di spavento, Per cui tremavano ambedue le sponde; Non altrimenti fatto che d'un vento Impetuoso per gli avversi ardori, Che fier la selva, e senz'alcun rattento Li rami schianta, abbatte e porta fuori; Dinanzi polveroso va superbo, E fa fuggir le fiere e li pastori* (Inf. c. IX). Alto 1,m 30, largo 1,m 73

Espositore sig. Demostene Macciò di Firenze

111. Ritratto di Farinata degli Uberti, che fa parte della

collezione copiata da Cristoforo dell'Altissimo, e si conserva nella R. Galleria di Firenze, n.° 163.

Espositrice: la R. Galleria

112. Dante e Farinata degli Uberti (Inf. c. x), dipinto a olio del prof. Baldassarre Calamai di Firenze. Largo 1,m 75, alto 1,m 36.

Espositrice: la R. Accademia di Belle Arti di Firenze.

113. Il medesimo soggetto, tocco in penna del prof. Luigi Sabatelli: *E fui io sol colà dove sofferto Fu per ciascun di torre via Fiorenza, Colui che la difese a viso aperto* (Inf., c. x).

Espositore: il marchese Gino Capponi di Firenze.

114. Mont'Aperti, veduta generale del campo di battaglia, fotografia: *lo strazio e 'l grande scempio Che fece l'Arbia colorata in rosso* (Inf., c. x).

Espositore: il R. Archivio di Stato di Siena.

115. Riproduzione fotografica della firma di maestro Pier delle Vigne, giudice della curia imperiale (Inf. c. xiii) cavata da una pergamena del gennaio 1228, esistente nel R. Archivio di Stato di Firenze, provenienza Strozzi Uguccioni.

Espositore: l'avv. Giuseppe Lotti di Firenze.

116. Pagina, fotografata, del codice della Cronica di Giovanni Villani che si conserva nella Corsiniana di Roma. È quella in cui si parla del re giovane figliuolo d'Arrigo II d'Inghilterra (Inf. c. xxviii).

Espositore: il medesimo.

117. Monteriggioni. Veduta fotografica del cerchio delle sue mura: *in sulla cerchia tonda Monteriggion di torri si corona* (Inf. c. xxxi).

Espositore: il R. Archivio di Stato di Siena.

118 Veduta fotografica del poggio dove fu il castello di Mont'Aperti, all' estremità del campo di battaglia (Inf. c. XXXII).
Espositore: il R. Archivio di Stato di Siena.

119 Medaglia antica in bronzo con la effigie del conte Ugolino della Gherardesca nel ritto, e nel rovescio la figura equestre del medesimo, con la scritta attorno: *Ugolinus Gherardesca*. Diam. 0,m 083.
Espositore: il conte Valfredo della Gherardesca di Firenze.

120 Ugolino della Gherardesca, mezza figura dipinta in tela, colla data 1287. Alto 0,m 87 e largo 0,m 64.
Espositore: il senatore conte Ugolino della Gherardesca di Firenze.

121 Scarsella antica di corame con ricami d'argento, posseduta dalla famiglia Gherardesca, che per antica tradizione ritiene appartenesse al conte Ugolino.
Espositore: il conte Valfredo della Gherardesca.

122 Il conte Ugolino narra a Dante la crudele sua morte, dipinto di Luigi Consolati di Verona, alto 0,m 59, largo 0,m 50. *Tu dei saper ch' io fui 'l conte Ugolino E questi è l'arcivescovo Ruggeri* (Inf., c. XXXIII).
Espositore: L' autore.

123 Il sogno del conte Ugolino, bozzetto ad acquerello, lumeggiato a biacca del prof. Giuseppe Bezzuoli di Firenze: *quand' io feci 'l mal sonno Che del futuro mi squarciò il velame* (Inf. c. XXXIII).
Espositore: sig. Demostene Macciò di Firenze.

124 Il conte Ugolino, bozzetto a olio, dipinto in tela del prof. Giuseppe Bezzuoli di Firenze: *Quand' io sentii chiavar l'uscio di sotto All'orribile torre* (Inf. c. XXXIII).
Espositore: sig. Demostene Macciò di Firenze.

125 Il conte Ugolino, acquerello in carta turchina, lumeggiato a biacca, del prof. Giuseppe Bezzuoli di Firenze. *E disser: padre, assai ci fia men doglia Se tu mangi di noi; tu ne vestisti Queste misere carni e tu le spoglia* (Inf., c. XXXIII).

Espositore il medesimo.

126 Bassorilievo in terra cotta esprimente la morte del conte Ugolino della Gherardesca, attribuito a Pierino da Vinci. Alto 0,m 59 e largo 0,m 43.

Espositore il conte Valfredo della Gherardesca.

127. Altro simile.

Espositore il dott. Alessandro Franchetti di Firenze.

128 Altro simile.

Espositore sig. Tito Nuti di Firenze.

129. Il conte Ugolino nella torre della Fame, secondo il XXXIII dell'Inferno di Dante dipinto a olio eseguito nel 1822 dal prof. Pietro Benvenuti d'Arezzo, di commissione della nobil casa dei conti della Gherardesca di Firenze. Alto 2,m 68 e largo 2,m 16.

Espositore il senatore conte Ugolino della Gherardesca di Firenze.

130. Testa del conte Ugolino, studio del prof. Pietro Benvenuti d'Arezzo per il quadro da lui eseguito per la casa Gherardesca.

Espositore il prof. Tito Benvenuti di Firenze.

131. Altro studio della testa del conte Ugolino della Gherardesca fatto dal prof. Pietro Benvenuti d'Arezzo. Alto 0,m 56 e largo 0,m 39.

Espositore il senatore conte Ugolino della Gherardesca di Firenze.

132. Il canto XXXIII dell' Inferno di Dante messo in musica dal maestro Niccola Zingarelli.
Espositore: il R. Istituto musicale di Firenze.

133. Il canto XXXIII dell' Inferno di Dante, posto in musica dal maestro Gaetano Donizzetti.
Espositore: il segretario Giuseppe Palagi.

134. Frammento del canto del conte Ugolino di Dante, con note musicali del cav. Francesco Morlacchi perugino.
Espositrice: la Commissione Provinciale di Forlì.

135. L' intiero canto del conte Ugolino di Dante, posto in musica dal medesimo.
Espositore: il Municipio di Pesaro.

136. Il conte Ugolino, ultimo componimento musicale del giovine maestro Angelo Di-Giulio, per voce di basso e accompagnamento di piano forte.
Espositore: il Gonfaloniere di Lucca.

137. L' Inferno di Dante; tavole ad acquerello di Giovanni Stradano di Bruges.
Espositrice: la R. Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze.

138. L' Enfer de Dante Alighieri, quarante dessins composés par Adolphe Stürler peintre d'Histoire, professeur de 1.re classe à l'Académie de Beaux Arts de Florence. Paris, chez Stassin et Xavier 1859, un vol. in folio.
Espositrice: sig.a Giulia Marini di Firenze.

139. La Cantica dell' Inferno, illustrata con settantatre disegni a penna dal prof. Francesco Scaramuzza di Parma.
Espositore: L' autore.

140. Fotografie delle settantatre invenzioni Dantesche del prof. Francesco Scaramazza di Parma.

Espositore: il Municipio di Parma.

141. Incontro di Dante con Casella (Purg. c. II), dipinto a olio di Zanobi Canovai. Largo 1,ᵐ 75, alto 1,ᵐ 36.

Espositrice: la R. Accademia delle Belle Arti di Firenze.

142. La morte di Buonconte da Montefeltro a Campaldino (Purg. c. V), schizzo in matita del prof. Giuseppe Bezzuoli di Firenze.

Espositore: l'ingegnere Orazio Batelli di Firenze.

143. Il medesimo soggetto, bozzetto a olio in tela del barone Carlo Vogel di Vogelstein. Largo 0,ᵐ 60 alto 0,ᵐ 72.

Esponente: L'autore.

144. Messer Nello della Pietra e la Pia de' Tolomei, gruppo in marmo di piccole figure del prof. Pio Fedi di Firenze.

Espositore: il comm. Matteo Bitthäuser.

145. Dante e Virgilio incontrano nel Purgatorio Sordello mantovano, dipinto di Luigi Consolati di Verona: *O mantovano i' son Sordello Della tua terra. E l'un l'altro abbracciava* (Purg. c. VI). Alto 0,ᵐ 40, largo 0,ᵐ 39.

Esponente: L'autore.

146. La porta del Purgatorio: *Sette P nella fronte mi descrisse Col punton della spada, e: fa' che lavi, Quando se' dentro, queste piaghe, disse*; dipinto a olio in tela del professor Annibale Marianini di Buti, alto 1,ᵐ 54, largo 1,ᵐ 17.

Espositore: Sig. Enrico Mayer di Pisa.

147. Il ritratto del poeta Guido Cavalcanti, dipinto a olio

di antico anonimo (Purg. c. XI). Tavola alta 0,m 66 e larga 0,m 52.

Espositrice: la nobil casa dei Principi Corsini

148. Altro ritratto di Guido Cavalcanti, appartenente alla collezione copiata da Cristoforo dell'Altissimo per la R. Galleria di Firenze, n.° 425.

Espositrice: la R. Galleria

149. Danto o Marco Lombardo, dipinto di Luigi Consolati di Verona. *Lombardo fui, e fui chiamato Marco. Del mondo seppi, e quel valore amai Al quale ha or ciascun disteso l'arco* (Purg. c. XVI). Alto 0,m 40, largo 0,m 39.

Espositore: l'autore

150. Rocco o pastorale di metallo, smaltato in turchino e oro, dell'Arcivescovo di Ravenna: *Vidi per fame a voto usar li denti Ubaldin dalla Pila, e Bonifazio Che pasturò col rocco molte genti* (Purg. c. XXIV).

Espositore: il Municipio di Ravenna

151. L'incontro di Dante con Matelda (Purg. c. XXVIII), fotografia ricavata da un disegno di Bartolommeo Bartoccini.

Espositore: il Municipio di Perugia

152. Incontro di Dante con Beatrice nel XXX del Purgatorio, dipinto a olio in tela di Andrea Pierini. Si conserva nella R. Galleria dei quadri moderni sotto il n.° 72.

Espositrice: la R. Galleria di Firenze

153. Il trionfo di Beatrice, dipinto a olio in tela di Carlo Vogel di Vogelstein, donato dell'autore alla città di Firenze. Nei lati superiori del quadro sta scritto il

verso: *Guardami ben, ben son ben son Beatrice* (Purg. c. XXX). È largo 1,m 50, alto 1,m 04

Espositore: il Municipio di Firenze

154. Abbazia di s. Maria di Portonovo presso Ancona, fotografia. V'è annesso un commento del prof. Cottini, col quale intende provare che il Poeta allude a questo luogo nel XXI del Paradiso, quando canta: *In quel loco fu' io Pier Damiano, E Pietro peccator fu nella casa Di Nostra Donna in sul lito Adriano.*

Espositore: la Commissione conservatrice dei Monumenti delle Marche

155. Fotografia del quadro a olio di Iacopo Chimenti detto l'Empoli, esprimente la Concezione di Nostra Donna, che si conserva nella cappella già degli Alighieri (famiglia diversa da quella del Poeta) in S. Remigio di Firenze, e che vuolsi inspirato al concetto Dantesco del XXXIII del Paradiso.

Espositori: i fratelli Alinari di Firenze

156. Il *Padre Nostro* di Dante, posto in musica per voce di soprano con accompagnamento di cori e grande orchestra, dal maestro Alessandro Biagi di Firenze

Espositore: L'autore

157. Autografo dell'*Ave Maria* di Dante, posta in musica dal maestro Gaetano Donizzetti

Espositore: sig. Guido Carrisi di Firenze

158. La Cantica del Paradiso, vol. III dell'edizione dell'Ancora, Firenze 1818, con tavole in rame disegnate dal prof. Francesco Nenci d'Anghiari

Espositrice: sig.a Maddalena vedova Nenci

159. Ritratto di Giovanni Boccaccio, il primo pubblico commentatore di Dante a Firenze, che fa parte della

collezione copiata da Cristoforo dell'Altissimo, e si conserva nella R. Galleria, sotto n.° 348.

Espositrice la R. Galleria.

160 Il Boccaccio che spiega la *Divina Commedia* in S. Stefano di Firenze, bozzetto a olio del prof. Stefano Ussi fiorentino Alto $0,^m 64$, largo $0,^m 53$.

Espositrice la R. Accademia di Belle Arti di Firenze.

161. Ritratto di Cristoforo Landino commentatore di Dante, che fa parte della collezione copiata da Cristoforo dell'Altissimo nella R. Galleria di Firenze, n.° 349.

Espositrice la R. Galleria.

162. Ritratto dello storico Carlo Troia, autore del *Veltro allegorico di Dante*, figura al vero di Saverio Altamura. Si conserva nella R. Galleria dei quadri moderni, sotto n.° 62.

Espositrice la medesima.

163. Riproduzione fotografica di cinque pagine di altrettanti codici membranacei della Divina Commedia, che si conservano nella biblioteca Corsiniana di Roma.

Espositore l'avv. Giuseppe Lotti di Firenze.

164. Riproduzione fotografica di due pagine di un codice cartaceo della Divina Commedia, che sta nell'archivio del Principe Caetani di Roma.

Espositore il medesimo.

165. Fac-simile in pergamena delle prime pagine di ciascuna cantica della Divina Commedia, da un prezioso codice membranaceo del secolo XIV con miniature, esistente nella biblioteca Ambrosiana di Milano.

Espositrice la Biblioteca Ambrosiana di Milano.

166. La Divina Commedia istoriata con disegni da Federigo Zuccari, (1570-1593). Un volume in foglio atlantico di proprietà della R. Galleria di Firenze
Espositrice la R. Galleria

167. Invenzioni di Giovanni Flaxman sulla Divina Commedia, pubblicate dall incisore Beniamino Del-Vecchio. Un volume in foglio atlantico
Espositore il marchese Filippo Raffaelli di Cingoli

168. Invenzioni del Flaxman sulla Divina Commedia, incise dal Nuti. Un volumetto.
Espositore il Municipio di Prato

169. La Divina Commedia disegnata e incisa da Gian Giacomo Machiavelli di Bologna Un vol in folio 1805
Espositrice la Biblioteca Comunale di Bologna

170. Dodici disegni esprimenti soggetti della Divina Commedia, ricavati da alcune pitture a fresco di Luca Signorelli nel Duomo d'Orvieto
Espositore il conte Faucher de Careil di Francia

171. Album che contiene n.° 142 schizzi o disegni Danteschi, eseguiti dal prof. Francesco Nenci per l'edizione della Divina Commedia dell'Ancora
Espositrice sig Maddalena vedova Nenci

172. La Divina Commedia di Dante Alighieri, con rami disegnati dai professori Ademollo e Nenci, e incisi da Lasinio, Muselli ed altri Firenze, tipografia dell'Ancora, 1817-19, vol. IV in gran foglio.
Espositrice la biblioteca della R Università di Torino

173. Atlante Dantesco, ovvero invenzioni di soggetti ricavati

dalle tre Cantiche, incisi da Bartolommeo Pinelli romano. Roma 1825, tre volumi in folio.

Espositore: il marchese Filippo Pasqualini di Cingoli.

174 Album Dantesco, contenente n.° 125 tavole in rame, 44 dell'Inferno, 40 del Purgatorio e 41 del Paradiso, disegnate ed incise da Ademollo, Nenci, Lasinio, Masselli ed altri celebrati professori, Firenze 1865, per Giuseppe Andrea Gigliotti editore proprietario, vol. 3 in folio. Sono quelli stessi rami che adornano la Divina Commedia dell'Ancora.

Espositore: sig. Giuseppe Andrea Gigliotti di Firenze.

175 Dino Frescobaldi che sostiene con la destra il medaglione di Dante, dipinto in tela alto 0,m 70, largo 0,m 41. Sotto la figura del Frescobaldi si legge la seguente iscrizione: *Dino Frescobaldi poeta ritrovatore nel MCCCVI dei primi sette canti della Divina Commedia, operò che Dante finisse il suo poema.*

Espositore: il cav. Angiolo Frescobaldi di Firenze.

176. Illustrazioni drammatico-musicali della Divina Commedia, scritte per piano forte a quattro mani del maestro C. San Fiorenzo di Napoli, e dedicate a S. A. R. il principe Amadeo di Savoia.

Espositore: il Prefetto di Genova.

ONORANZE

RESE AL POETA

177. Riproduzione fotografica della pergamena del R. Archivio di Stato di Firenze, che contiene il rendimento di grazie fatto dall'Accademia Fiorentina a Leone X il dì 20 d'ottobre 1519, perchè le aveva concesso di ricondurre in patria le ceneri di Dante.

Espositore: l'avv. Giuseppe Latti di Firenze

178. Idea di un monumento a Dante Alighieri, espressa in intaglio dal prof Luigi Ademollo di Milano. Vi sono rappresentate le tre Cantiche in forma di apoteosi.

Espositrice: la Commissione provinciale di Forlì

179. Fotografia del monumento eretto a Dante in S. Croce nel 1830, opera del prof. Stefano Ricci fiorentino.

Espositori: i fratelli Alinari di Firenze

180. Modelletto della statua colossale di Dante, scolpita da Ugo Zannoni veronese, ed eretta in Verona in questo VI centenario.

Espositore: il conte Aleardo Aleardi di Verona

181. Dante, statuetta in pietre dure, eseguita dall'artista Paolo Ricci nel R. Stabilimento delle Pietre dure di Firenze, e offerta dal medesimo a S. M. il Re Vittorio Emanuelle.

Espositore: S. E. il marchese di Brema prefetto di Palazzo.

182. Statuetta di Dante, modello in gesso eseguito da Ferdinando Focardi.

Esponente: l'autore.

183. Le arti e le scienze piangenti sul cadavere di Dante, dipinto in tela del cav. Filippo Bigioli. È largo 0,m 36, e alto 0,m 27.

Espositrice: sig.a Angiola Beal di Sanseverino.

184. Dante e le Arti Belle. Abbozzo a penna.

Espositore: il marchese Filippo Raffaelli di Cingoli.

185. L'Italia che incorona Dante, bozzetto in carta a olio di Carlo Vogel di Vogelstein. Largo 0,m 62, alto 0,m 54.

Esponente: l'autore.

186. L'Italia che incorona Dante, mentre egli accenna Beatrice come fonte delle sue ispirazioni, dipinto a olio in tela, metà del vero, di Carlo Zatti di Brescello, alto 1,m 52, largo 1,m 17.

Espositore: il prof. Francesco Scaramuzza per il Comitato Parmense.

187. Effigie di Dante, attorno alla quale sono rappresentati diversi episodi della Divina Commedia, quadro a olio in tela di Carlo Vogel di Vogelstein. Si conserva nella R. Galleria dei quadri moderni sotto n.° 54.

Espositrice: la R. Galleria.

188. Finestra di vetro istoriata, su cui sono rappresentati varj

episodi della Divina Commedia, lavoro dei fratelli Bertini di Milano Alta 1,^m 42, larga 0,^m 61.

Espositore il prof Giuseppe Bertini di Milano.

189. Gran finestra di vetro istoriato, su cui è dipinto il Divino Poeta, figura intiera sedente, lavoro eseguito dai medesimi. È alta 3,^m 62, larga 1,^m 23.

Espositore il medesimo.

190. Piccolo monumento in forma di tempio a Dante Alighieri, eseguito in alabastro da Eustachio Masoni di Settignano.

Esponente l'autore

191. Uovo di gallo d'India colorato in nero Da una parte vi è inciso il ritratto di Dante, e dall'altra il suo sonetto che incomincia: *Negli occhi porta la mia donna amore* Lavoro di Ermenegildo de' Vereeda

Espositori sig.^i fratelli Tito e Emilio Bastianini di Firenze

192. Uovo di struzzo colorato in nero, con incisioni trasparenti di soggetto Dantesco, lavoro del medesimo.

Esponente l'autore

193. Quadro a ricamo in seta e oro a più scompartimenti, dedicato a Dante Alighieri nel centro vi è trapunta una corona d'alloro. Lavoro delle alunne del R. Istituto dei Sordo-muti di Siena.

Espositore l'Istituto medesimo

194 Pedana ricamata in lana seta e oro, col motto nel centro *A Dante*. Lavoro dell'Istituto dei Ciechi di Milano

Espositrice la Commissione provinciale di Milano

195 Fotografia di un candelabro, inventato e disegnato

dall'ingegnere Francesco Cagnacci di Livorno, con figura di soggetto dantesco

Esponente: l'autore

196 Tavola in scagliola su lavagna, eseguita dai fratelli Pietro e Giuseppe della Valle di Livorno, sulla quale sono dipinti in nova quadri altrettanti soggetti allusivi alla Divina Commedia. Quello del centro rappresenta Dante e Beatrice all'Empireo Diam. 1,m 16.

Espositori: i sig.i fratelli Della Valle di Livorno

197. Gran spada eseguita in ferro, con figure ed ornati Danteschi, dal sig. Gaetano Guidi di Pescia, la quale è stata offerta a S. M. il Re d'Italia dal Consiglio provinciale di Firenze, in quest'occasione del VI centenario.

Espositore: il Consiglio provinciale di Firenze







